Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

# Cavalleria - Cod. Durlach 21

[s.l.], [1590, 1605]

Rimedij per ogni infirmità, che possa venir' à Cauallo

urn:nbn:de:bsz:31-235559

Visual Library

# RIMEDII

## Per ogni Infermità
Che possa Venire a Caualli, raccolti
per l'autore da più famosi
Maestri.

Opera Veramente utilissima, così per medica,
menti, come per altre cose conuenien,
ti al mantenimento di Nobile
Cauallo.

Copia dal suo Originale, l'Anno: 1590.
sotto il Mese d'Aprile.

# Al Lettore.

Si come l'altissimo Dio ha proùisto al genere hùmano; Honorato e Prùdente Lettore; de' rimedij e delle medicine da liberarsi dalle Infermità, et conseruarsi sano; Et l'ha prouisto di tutti quelli aiùti, che li bisognano per tal conseruatione, et particolarmente del nobile et corraggioso animale, che noi Volgarm. chiamamo Cauallo, quale è di quella tanta ùtilità e commodo all'hùomo, che ciascùno sà per le tante et indefesse fatiche, che per commodo nostro et in guerra, et in pace porta; che oltre, che à tutti son note, sarebbe cosa lùngha il descriuerle, così ancora non hò mancato d'instrùire l'hùomo; con che modo, atte, ò maniera debba conseruarsi sano et libero detto Animale, da tutte le Infermità, che natùrale ò accidentalmente li posson Venire.

E perche non ciaschùno sa i rimedij, ne opralli à tempo e lùogho; mi è parso à commùne Vtilità scriuere il presente trattato, doue et quasi tùtte, ò almeno parte maggiore delle specie di mali, et il modo da medicarli tante Volte da me proùati, hò insieme radùnato, come per la presente tauola, e per gli presenti Capitoli ciaschùno potrà chiaramente Vedere.

Bisante Contestabile.

## A conoscere la Complessione de' Cau.i

### Cap.o primo.

Delli colori de' Caualli differentiati de' lor peli dicemo, secondo lo dominio delli huomini, abbondano sopra li corpi più dell'uno che dell'altro, et confirmano si per il sito, quale procede dalla natura, e dalla differenza delli peli si confermano con il dominio de gli humori, e di quel pelo, che tiene sopra il corpo lo Cauallo, di quello humore abbonda più.

Auuertendo, che sono differenziate le nature delli Caualli, che sarà un Cau.o di pelo Baio; secondo lo pelo si giudicha sanguigno, e lo Cau.o sarà pigro e malenconicho, non si può giudicare di Complessione sanguigna, secondo la natura del Cauallo porta, e mostra, di quella Complessione si deue giudicare.

Preterea saria uno Cau.o di Complessione flemmatica, e saria di pelo Leardo, significa questo tamen, se lo Cau.o sarà allegro e magnanimo, non si deue giudicare di Complessione flemmatica; E così si deue auuertire à tutti li altri peli, secondo la natura, che mostra; si deua giudicare et medicare, quando sta infermo.

### Del Cauallo Baio.

Lo Cau.o Baio procede per dominio di humor sanguigno, lo quale è di color rosso, e di Complessione calida et humida, e per humore sanguigno esser rosso produce lo pelo rosso, et questo humore, è lo più temperato, e lo meglio de' tutti li altri.

### Del Cau.o Sauro.

Lo Cau.o Sauro procede per lo dominio di humore Colerico, caldo et secco più del Sanguigno; et produce di peli più abbruciati, et quanto più è caldo, tanto più produce li peli abbruciati.

### Del Cau.o Morello.

Lo Cau.o Morello è d'humore Melanconico freddo et secco, e di colore negro, e per lo detto humore procede lo pelo esser negro, e questo humore è lo peggio di tutti.

### Del Cau.o Leardo.

Lo Cauallo Leardo si causa da humore Flemmatico, freddo et humido, e per la sua frigidità et humidità produce i peli bianchi, la natura dell'humor freddo et humido produce bianchezza; questo humore, quando sarà misto con humor sanguigno, farà color misto con mosche rosse, e così farà con tutti gl'altri humori, e per questo si generano li Cau.i pomellati, sainati et di altri colori.

A saper diche tempo

## A sapere di che tempo mutano li denti li Poledri.

Prima li Poledri incominciano à mutar li denti, da che entrano alla trenta mesi, insino che finischano tre anni, e li primi denti che mutano sono quelli dinanzi, due di sopra, e due di sotto, che si domandano li lattaroli: Li quattro altri denti, due di sopra, e due di sotto, che si domandano, ansi. li cominciano à mutare, da che comin, ciano ouero entrano nelli quattro anni, fino che finiscano detto tempo; Come entrano alli cinque anni, incominciano à mutare quattro altri denti, due di sopra, e due di sotto, quelli che stanno più appresso alli scaglioni, per fino che finiscano detto tempo. Però alcuni Poledri, si sogliono metter presto e più tardo, secondo la complessione, chi li hà più forte, e chi più debile, alli Scaglioni non ci è Regola alcuna, alcuni li mettono alli quattro, e chi alli cinque, chi hà più debile complessione.

Alli sei anni se apparano li denti, alle sette sparano, che sono più lunghi quelli di sopra, che quelli di sotto: alli otto si Và giudicando secondo la lunghezza delli denti, et massime quelli, che muta l'Vltimo.

## Delli quattro membri principali.

Prima, Il Cuore, quale è di Complessione calda et secca.

Lo secondo, Il Cerebro, quale è di Complession callda et humida.

Lo terzo, Il Fegado, quale è di Complession calda et humida.

Lo quarto, Li Testicoli.

Le Complessioni delle gionture sono fredde et humide.

Li nerui sono freddi et humidi.

Li lacerti sono caldi et humidi

La carne è callda et humida.

## La complessione di quattro humori.

Lo Sangue, è caldo et humido;

La Colera è calda et Secca:

La Flemma, è fredda et humida

L'humore Malenconico è freddo et secco.

## Di che tempo si deueno sagnare li Caualli. Capo 2.

Il meglio tempo, e lo più atto à sagnarse è dal primo d'Aprile insino alla metà di Maggio, se sete in luogho freddo; Se sete in luogho caldo, si può sagnare dalla metà di Marzo sino à tutto Aprile; A quel tempo li humori sono in moto, per la humidità et calidità della stagione, et all'hora gli humori sono atti ad augmentare, et al detto tempo si soglione porre all'herba; Si deuono sagnare, acciochè lo sangue tristo

non se mischa

non se mischia con il buono; E si deve sagnare innanzi che si metta all'herba.

Sforzatevi di non assuefare li Cau.^i alla sagna, perche potria Venire qualche male, et ha, uerne bisogno peggio, e deuersi dare, e non darsi; Che non si deuendo dare, et darsi.

E buona ancora la sagna del mese di Settembre, per causa della fatigha, che hà riceuuto la state, e il sangue è riscaldato; e deuesi sagnare, acciochè lo Cau.º si refrescha, et il sangue Venghi à repurgarsi: Perche la Sagna è Vna Vacatione generale. La detta sagna date al principio di Settembre, se sete in luogho freddo, e se sete in luogho caldo, la da, te alla metà.

NB. Vi douete guardare, di non sagnare il Cau.º giouane, almeno passati tre anni; piu pre, sto gli toglireste Voi il nudrimento naturale; Ma se li Venisse alcuno male, e li fusse bisogno la sagna; lo sagnate al palato, che molto gioua, et è utile à molti animali, e massime à Muli.

Si deue auuertire di sagnare il Cau.º giouane, cioè dalli tre anni, insino alli otto, alla cre, scenza della Luna, allo secondo dì per insino alli quattordici della Luna, et à quel tem, po l'humidità della Luna augmenta, et hà più dominio sopra li Cau.^i giouani, che alli Vecchi: Dapoi che'l Cau.º hà passato l'otto anni, si deue sagnare, quando la Luna man, cha. La quantità del sangue, che si deue cacciare stia in arbitrio secondo lo sangue è cattiuo, così cauarne più ò meno, et secondo lo Cau.º repleto, ò magro, ò sanguigno.

## Per conoscere, quando'l Cau.º ha la febre.

Fà questo segno: Batte li fianchi, sta con la testa bassa, gl'occhi appannati, gl'Orec, chie abbandonati, la lingua secca, e non mangia niente, e sta dimesso con affanno, però auuertasi, che li rimedij, che si hanno da fare alli Cau.^i sono differenziati, perchè Vn Cau.º è d'Vna Complessione, e Vn'altro d'Vn'altra differenza.

## Della febre del Cau.º Baio.

Quando detto Cau.º hà febre, Vi addonarete, se fusse grasso e repleto; fateli far Rego, la di mangiare, e fateli fare più cristieri, Vn dì sì, et l'altro nò, di questo modo, come Ve, dete declinata Vn pò la febre, li darete Vna sagna alle Vene delle tempie, ouero al col, lo della banda destra.

Li seruitiali son questi: Malua Biete, Mercorella, fronde di Viole, e fatele co, cere con acqua, e pigliate la detta acqua, e passatela per la caniglia dentro Vna pignata grande, e ponetece Vn pugno di sale pesto, et oglio commune, e Zucchero rosso, e farete il Cristiero come s'è detto, et il dì seguente li date questa beuanda:

Conserua Violata ℔ mezza, Gilippo rosato oncie quattro; Manna oncie due, acqua di En, diuia oncie quattro, acqua di orzo tre tazze, e mesciato ogni cosa insieme, datelo per

bocca al Cauallo

bocca al Cau.° facendolo digiunare sei hore innanzi, e sei di poi, e se Vedete, che'l Cau.° non meglio, rasse per la detta medicina, fateli quest'altro Christiero il di seguente:
Zucchаro rosso oncie tre, cinque rossi d'oua, Vn puoco di sale pestato, e stemperatele con acqua d'orzo, e tiepido ne fate il christiero al Cau.°
Ancora fateli quest'altra sopposta: Pigliate Vn pezzo di Zucchаro, e ponetelo dentro al fondamento, ouero Vna spongia, che sia quanto Vn melo d'arancio, bagnata di oglio Violato, e legatela con Vn spago, e ponetela dentro al fondamento; E quando Vedete, che lo Cau.° fosse assai fiaccho, gli darete questa beuanda:
Pigliate Vna gallina ben grassa, e fatela ben cuocere, di modo che Venga come brodo consumato, da poi lo colate, e poneteci dieci rossi d'oua, Zucchаro grosso ℔ mezza con puoco di canella, e dieci fila di Zaffarano, e donatelo per bocca al Cau.° che è di grandissima sostanza: Appresso gli farete questo cristiero:
Pigliate Vna testa di Castrato, e fatela ben cuocere, e pigliate quel brodo, et Vn puoco di meli scomato, et olio Violato, e mescolatelo insieme, et tepidone farete il cristiero al Cau.° che è molto refreschatiuo, et lo mangiare suo sarà foglie di Canna gramigna ben netta caniglia bagnata con acqua frescha: E li detti rimedij sono buoni à Cau.° Sauro: però non lo fate troppo patire di bere, che si disseccaria troppo, et le faressiuo peggio.

## Quando succedesse la febre al Cau.° Leardo. Cap.° 3.

Pigliate conserua Violata ℔ Vna; mele rosado ℔ Vna, Agarico oncia mezza, per disseccarla flemma, e donateli per bocca al Cau.° digiunando sei hore innanzi, e sei hore da poi li cristieri: e le sopposte farete, secondo è detto alli rimedij de' Cau.i Baij.

## Quando succedesse febre al Cau.° Morello.

Pigliate conserua buglossa ℔ mezza, conserua di Boragine ℔ mezza, Zucchаro fino ℔ mezza, distemperatele con acqua d'orzo, donatelo per bocca al Cau.° con lo digiuno, e cristieri sopradetti e sopposte, &c.

## La febre mortale fà questo segno.

Stà come se fosse sano, massime che non batte i fianchi, gli fate questi rimedij:
Pigliate quattro gliri con tutti li peli, e poneteli dentro Vn pigniato d'oglio commune, che ci Vadino bene à largo, e fatteli bollir tanto, che ne escano l'ossa nette, e poi colate detto oglio con Vna pezza di tela, e poneteci un rotolo di Zucchаro, che sono ℔ due e mezza: E se fossero tre gliri, ci ponete ℔ Vna e mezza, e donatene per bocca al Cau.° quanto Và dentro à tre scorza d'oua, facendolo digiunare dodici hore innanzi, e dodici di poi; E se lo Cau.° hà da sanare, si colcherà; e se dalli cinque di Voi entrarete nella

stalla, et il Cau.°

stalla, e il Cau.° si Volta, e Vi mira, è buon segno; E se non fà detto segno alli cinque dì, poi pigliata la detta medicina, è morto.

Per curar la febre maligna.

Pigliate Vn cagnuolo piccolo, che sia di quindici giorni in sù; e pigliate Vna Caldara di acqua, e fatela bollire tanto, finche n'escano l'ossa nette, e di poi colate detta acqua, e lasciatela che sia tepida, e ci ponete di Zucchare ℔ mezza, mele ℔ mezza, e donatela per bocca al Cau.° digiunando sei hore innanzi, e sei di poi, e sarà libero.

## Della febre che si crea dentro al Polmone.

Quando lo Cau.° hà tal febre, li nascono certe empolle sopra lo Polmone, e sono piene di acqua Velenosa, e danno gran fastidio al Cau.° li farete questo rimedio ottimo à febre: Pigliate tre Capponi, che non habbiano passati tre anni; ammazzateli di questo modo: Pigliate Vna frusta /:cioè Vimine:/ e battete detti Capponi allo petto alli lombi, ma non li date in testa fin'à tanto che morono, poi li pigliate, e tagliateli à pezzi, e poneteli dentro Vna caldara d'oglio, e fateli bollire tanto, che n'escan le ossa nette, e se deseccano ci giongete oglio, e come sono cotti li colate con Vna pezza, e stringete ben forte, e tornate detto oglio alla caldara, e poneteci Zucchare ℔. quattro; Canella ℔. mezza, mele ℔ tre, e fateli bollire insieme, che manchi tre dita, e poi le ponete dentro Vn Vaso Vetriato ò cretato, e conseruatelo, e quando Venisse febre al Cau.° pigliate quanto cape à due cocciole d'oua della detta medicina, et Vna di miua, et Vn'altra di gilippo rosato, e cinque rossa d'oua, e donatela per bocca al Cau.° digiunando sei hore innanzi, e sei dapoi, e s'è di state, fatte stare 'l Cau.° alla Verdura Vn pezzo, quando sta per ponere 'l Sole, e state attento, se 'l Cau.° mangia di buona Voglia, è buon segno, ma se non mangia se non quattro bocconi, e di poi si ferma, è mal segno, e massime se batte i fianchi, in capo di sei dì si morerà; e se campa fin'alla sera, quando mette 'l Sole orinarà, è fuor di pericolo; E s'hà da morire, state attento, che farà questo segno: Se getta in terra, quando mette 'l Sole, e Voi andarete al suo naso, e Vedete se 'l fiato è freddo ò caldo: E poi andarete alli Testicoli, se li trouarete freddi e sudati, di là à tre hore sarà morto; e quantunque Vi paresse, che stesse bene, facendo li sopradetti segni, si morirà.

## Della febre secca. Cap.° 4.

Quando Vn Cau.° hà la febre secca, farà questo segno: Puoco mangia, puoco beue, sta cheto, come non hauesse male nissuno, per insino alli cinque dì non li fate rimedio nissuno, dapoi andate al Cau.° che hauerà persa la carne, e starà magro e cheto, li farete questo rimedio: Pigliate lo fegato, e l'oua della Testugine, e le fate seccar al forno, e fate poluere; e pigliate della detta poluere oncia mezza, di Zucchare oncie doi

oncie doi, di Canella 4.$^{a}$ Vna, acqua rosada onc: 3. mele commune ℔. mezza, se rosado,
ua, il mele sia scomato, e meschiate ogni cosa insieme, e donatela per bocca al Cau.°
digiunando otto hore innanzi, et dieci poi; E se'l Cau.° haurà da guarire, farà questo
segno: Quando sta nella stalla legato, sempre tempestarà la mattina, e la sera, da
poi che li haurete datola medicina; E se haurà da morire, farà questo segno: Starà
ammesso con la testa bassa, e quando parlate, alzarà la testa, e la tornerà subito ad
abbassare; e terrà gl'occhi appannati; E quando fa detto segno, non campa cinque dì.
E per lo conoscere ui addonarete, che fà questo segno: Starà chiete; non batterà niente
li fianchi nel fiato, et ancora che fosse grasso, ogni dì diuentarà magro; Et per tre dì,
mattina e sera, se'l Cau.° sta tristo come prima, li farete questo rimedio: Pigliate
latte ò siero, e farina d'orzo, meschiate insieme, et tepido lo donate per bocca, e di,
poi li donate. Vn stoppello di farina d'orzo, Vno la mattina, et Vno la sera; Questa febre
dura Vn mese, Vsateli questo rimedio sopra detto; e se lo Cau.° cascasse ammalato al fa,
re della Luna, pigliate tanto Vino, quanto aceto, e ponetelo dentro Vn Vaso, fatelo sta,
re innanzi al muso, quello dì, che fa la Luna, quando Viene questo male al Cau.° li Vie,
il male della testa, con lo detto rimedio la Luna non li farà danno.

## Della febre che mormora, e batte li fianchi.

Subito lo sagnate alla Vena del Collo dalla banda destra, e cauateli sangue assai,
e subito che l'haurete sagnato, li date per bocca conserua rosata ℔. mezza, sbattuta
con acqua frescha; di poi data detta conserua, se lo Cau.° haurà da morire, morirà Il dì
seguente, che haurà pigliata la conserua in quell'hora; E se non muore, li darete que,
sta beuanda per cinque dì, Vna Volta al dì:
Pigliate cassia oncie tre, conserua Rosada ℔. mezza, mele rosato oncie quattro, conserua Vio,
lata oncie due, due tazze d'acqua d'orzo, e meschiate ogni cosa insieme, e datelo per boc,
ca al Cau.° digiunando sei hore innanzi, e sei hore di poi; E se la sera'l Cau.° mangia gra,
mengia ò altra herba, è buon segno; e se non, l'altra mattina li date la seguente beuanda:
Pigliate Vino ℔. due: Mercorella ℔. mezza: herba di Vento ℔. mezza, e fatela bollire in,
sieme, che resti la sostanza, e poi colate detto Vino, e pigliate ℔. mezza di mele, oglio com,
mune ℔. mezza, e fatela incorporar' al fuoco; e freddo lo date al Cau.° per bocca, e pone,
telo dentro alla stalla, e leuateli la Capezza, e se lo Cau.° mangia, in sette hore è libero:
[illegible] E se Va assognia per lo fondamento; ponetteci Vna sponghia, che sia bagnata d'oglio rosato,
e non lo fate stare con altri Caualli, perche questa febre inuescha.

## Della febre, che pela il Collo.

Pigliate semente di cocozza oncie due, Giuleppo rosato oncie due, acqua rosada oncia due,
Zucchero oncie due, Mele ℔. mezza, cassia 4.$^{a}$ Vna passata per setaccio, e meschiate

ogni cosa insieme,

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

ogni cosa insieme, datelo per bocca, facendolo digiunare otto hore innanzi, et otto poi; e pigliata la medicina, se di là à sette hore non migliora, sarà morto.

## Beuanda al Cau.° scalfato.

Sagnate 'l Cau.° prima al Collo alla banda destra, per rinfreschare 'l sangue; appresso li date questa beuanda: acqua d'orzo tre tazze, conserua rosada ℔. mezza, conserua Violata ℔. mezza, e meschiate insieme ogni cosa, fatela stare Vna notte al sereno, la mattina la date per bocca al Cau.° digiunando sei hore innanzi, e sei dapoi, et date la beuanda per cinque dì: Dateli d'acqua d'orzo tre tazze al dì, e fate che non manghi per due hore, Dipoi li donate mezzo quarto di caniglia bagnata con acqua frescha, che la notte sia stata al sereno; et la detta caniglia dateli per alcuni giorni, e ogni mattina, et ingrasserà.

Gioua quest'altra beuanda: Lardo di scrofa ℔. tre cioè salato, e leuate la scorza l'adacciate molto bene, e lo lauate con acqua frescha quattro ò cinque Volte: Dapoi mettete mele schiumato ℔. Vna, Vn puoco di farina d'orzo, e fattene cinque pallotte, e datele per bocca al Cau.° facendolo digiunare sei hore auanti, e sei hore dapoi. La mattina seguente lo farete trottare tanto, finche Viene 'l sudore, con questo anderà, altrimenti, non, e lassarà danno, e così farete à tutte le purghe per andar del corpo.

Gioua al medesimo oglio commune ℔. tre, agarico oncia mezza, aloe patico, oncie due poluerizzato, e lo agarico grattato, lo imbescarete con oglio, e lo farete stare la notte insieme, e la mattina lo date al Cau.° con digiunare sei hore innanzi, e sei hore dapoi, e la mattina seguente lo farete trottare, come è detto, e così anderà, e s'andasse souerchio, li fate li rimedij per restringere.

## Per far ingrassar Vn Cau.°

Pigliate Vna pignata, mezza d'acqua, e mezza di Vino, Vn gotto d'oglio, et Vn puoco di sale, e fate lo bogliere insieme, e distemperatene un stoppello di caniglia, e lo coprite, che Venga stufata, e datela tepida à mangiare al Cau.° la sera dapoi che hà mangiato la biada, che l'ingrasserà.

Rim.° 2.° Ancora ingrassa questo: Pigliate una pignata d'acqua, e ponteci tanto mele, quanto parrà à Voi, e sale bollito, che saranno stemperate con stopello di caniglia, e lassatelo stufare, e datelo la sera al Cau.° che molto ingrasserà.

Rim.° 3.° Ancora gioua; Pigliate tre rospe Viue di quelle grossi, e fateli bullire in Vna caldara tanto con acqua, che si scottino molto bene, scotte che saranno, colarete quell'acqua, et alla detta acqua ci bollite mezzo tondo di grano, e leuato dell'acqua lo farete asciuttare, e di questo grano darete al Cau.° innanzi che beua dui pugni, e così la sera.

Rim.° 4.° L'Aglio anchora ingrassa; Fate pigliare dieci teste d'agli spicchiati, e dateli la sera, e così seguirete per molte sere.

Ancora gioua

Rimedio 5° Ancora giova una con tutti raspi, meschiati con caniglia, dandola due Volte al dì, ingrassa et assottiglia il fiato.

Rim.° 6: Ancora giova: Piglian si li fiori e frondi di Tamarige, seccate all'ombra, quello che possete hauere; E di questa poluere oncie quattro, lardo lauato à molte acque lb. due, oglio commune lb. mezza, meschiate insieme, e date per bocca al Cau.° che habbia digiunato per notte: Val'ancora al fiato grosso, et al Bolso.

## Quando ad una bestia Venisse il Cemurro. Cap: 6.

Viene il Cemurro per la frigidità la più parte; e per scaldare e refreddare; e per scorrettion di aere; e per durare troppo sete e troppo fame; e per mangiar de' cibi muffati, e per ciaschuna delle dette cause può Venir il Ciamurro, il quale causa Vna postema alla testa, e descende per le nare; Il segno è questo: Innanzi che Vada al Polmone getta per le nasche, e Viene dal Cerebro, e non puzza; Et il Cau.° comencia mangiar puoco, et ammagrisce, et assottigliasi alli fianchi, e fà sonito con le nasche, et à pena rifiata; Et alcuna Volta getta morbo che puzza, e li si sogliono infiare le gambe, e diuenta magro con li peli aggricciati: e quando tosse al fine stride; e quel morbo che getta per le nasche è rosso ouero insanguinato: non potrà campare l'apostema generata alla testa, hà pigliata la strada delli cannoli del polmone: E la detta infermità Viene la maggior parte, quando la bestia mangia herba, quando si ritruouano repleti; e dandoli souerchia fatiga, le Viene detta infermità: (Il Ciammorro onde nasca.) Questi sono li rimedij:

Rim.° 1.° Pigliate oglio commune, una tazza; le anche del Lepre seccate al forno, ma che non si abbruccino; di detta poluere oncia mezza, mummia oncia Vna, Euforbio oncia Vna, poluerizzateli insieme, e le mettete dentr'all'oglio, e fatelo bullir Vn puoco, e tepido lo date alla bestia, digiunata quattro hore innanzi, e quattro di poi.

NB. Guardateui di non metter mai penne dentro le nasche; à causa, che quella lunghezza delle penne Va Vicina al Cerebro: e l'oglio di Lauro, e l'Euforbio, che sono tutti caldi, con l'altre cose, che si mettono: questo calore tanto Vicino al cerebro li nuoce, perchè lo fà dissoluere.

In Cambio di questo, pigliate Euforbio, pepe, Ellebboro bianco, et Vn puoco di Canella, che siano tutti poluerizzate, temperategli con oglio di Lauro, e con lo detto pigliate quanto sia Vn grano di nocella, mettetelo dentro le nasche, e strengetela, e così fate all'altra, e non li date à mangiar per mezza hora, questo calore lontano Và ad aprire quelle Vie, che Vengono del Cerebro, per la frigidità del male, e quello calore dissolue quella frigidità, che è nel Cerebro, e la fà purgare per le nasche,

e questo rimedio si fà

e questo rimedio si farà per tre Volte, un dì sì, e l'altro nò; la mattina e non la sera.
Il deto non può andare tanto in sù, che offenda 'l cerebro, che è il membro principale.
[Rime]dio 2°. Ancora gioua pigliare la poluere delli fiori e frondi della Tamarice, seccata all'ombra oncie sei, Vino biancho tre tazze, mesciate insieme con la poluere, la date tepida per bocca al Cau°. per Vna Volta, che mondifica il Polmone.
[Rim]edio 3°. Ancora di detta poluere danne à mangiare con la caniglia alla bestia che tosse, e t' allo fiato grosso et al bolzo gioua molto.
[Rime]d°. 4°. Ancora gioua molto al Cau°. che butta acqua, che Viene dal petto per le nasche: Pigliarete dell' anche del lepore la poluere, e la sera datela nella biada; Li darete à mangiare fronde di canne herba e gramigna: se la bestia mangia la biada alli cinque dì, è buono segno; se non; alli sette, ouero alli noue dì sarà morta; E se non more, tornate à dare Vn' altra Volta la sopradetta medicina; Se non getta per le nasche, cioè la medesima dell' oglio, della poluere del lepore, e della Nummia, e dell' Euforbio: e se la bestia tornasse buttar el sangue per le nasche alla Volta della Luna; ò alli cinque, ò alli sette, ò alli quindici, ò Venti dì la bestia morirà.

## Del cemurro che butta sangue per le Nasche.

Pigliate Euforbio oncia j. Giuleppe Violato oncia mezza, Mastice oncia mezza, incenso 4ª. una, Canella quarta Vna, Bettonica quarta Vna, poluerizzate insieme con cinque rossi d'oua, e datela per bocca alla bestia digiuna.
N°. Alcuni Mareschalchi sogliono metter in testa Vno strettore, con dire, che secca quella humidità del cerebro, e lo conforta; Ma per tal causa suol Venir più male, e delle dieci ne moreno le noue; Si che Vene guardate di non metterci mai strettore in testa: Le strettore Vagliono à spelato, Sciatica, Mal feruto, in ultimo per diseccare quella poca humidità che è rimasta, che non s'è potuta euacuare.

## Il Cemurro secco.

Fa questi segni: Getta pezzi di morbi quagliati, e lassa le nasche nette; e Viene per troppa calidità, e per troppo frigidità, e suole morire all' Vndici dì, poiche non si scuopre subito che Viene: et suole stare così nascosto quatro Lune, alla quinta si cuopre. Fate subito questo rimedio: Giuleppe Violato oncie tre, rodomele oncie quattro, oglio rosato oncie doe; ZucchSaro ℔. mezza, mele ℔. Vna e mezza, semente di Finocchio ℔. mezza, Garofali. 20. Vn puoco di canella, e poluerizzate tutte quelle che si deono poluerizzare; et incorporate ogni cosa insieme, con dieci rossi d'oua, che Venghi à modo di Salsa,

che Venghi à modo di salza, e datela per bocca alla bestia, facendola digiunare sei hore innanzi e sei di poi; E se la bestia non Vomita la medicina alle cinque hore, alle dieci hore è libera: Ma se uomita, tornate à darla Vn'altra Volta, e sarà libera.

Ancora gioua questo rimedio: Euforbio oncia Vna, pepe dramme tre, Zenzeuo dramme tre, marciadonia oncia Vna, poluerizzate e mescolate insieme, e dipoi pigliate due penne ben corte, et ontatele di sapon negro, e poluerizzate detta poluere, e ponetele dentro le nasche innanzi che beua, e questo fate sette mattine, e quando la bestia beue, fatela beuer con la testa bassa, e le penne fate star Vn'hora per Volta; E se la gettasse delle nasche, non si dissecca alli sette dì, li fate questo rimedio:

Mele ℔. Vna, poluere di sauina oncie doe, rossa d'oui dieci, sticados oncia mezza, mescolate insieme, e date per bocca alla bestia, digiunando sei hore innanzi, e sei di poi: E se non le manchasse il gettare delle nasche, tornate a ponerli le sopradette penne con l'ordine detto per cinque dì, e sarà sano.

## Per Ciamorro.

Pigliate Aloe paticooncia mezza, triacha oncia Vna, triferamanna quarta Vna, Incenso quarta Vna, Cannella quarta Vna, Mele rosato oncia Vna, mastice oncia mezza, Zucchero quarta Vna, oglio rosado oncie doe: Poluerizzate le cose che si deuono, e sbattete ogni cosa insieme, e con doi rossa d'oua per spatio di mezz'hora, che tornerà à modo di unguento; ponetelo per le mezzo nasche, e mezzo per la bocca, che la bestia digiuna Venti quattro hore, dapoi pigliata la medicina, se la bestia ha da morire, alli tre dì morirà; e se non more di detta infermità, è sana.

## Il Ciamorro.

Rim.° 1.° Pigliate otto oua con tutta la scorza, e ponetele dentro una caldara d'aceto forte, e fatele star tanto, che tornino molle con le scorze, e gettatele per le nasche della bestia, che Vadino insino al cerebro; e'l dì seguente li fate questo rimedio:

Pigliate buona quantità di sapone negro, ouero biancho, e fateli lauar la testa con acqua fresca, e con lo detto sapone, di modo che faccia la saponata, e pigliate Vna canna sottile, et inuolgete stoppa alla ponta, e ponete della detta saponata, e la ponete dentro à tutte due le nasche al dritto dell'Occhio; Il dì seguente li fate quest'altro rimedio:

Rim.° 2.° Pigliate mezza tazza di Vino bianco, et Vna noce moscata, et otto Garofani, mezza quarta di Zaffarano, e poluerizzatele insieme, ponetelì nel detto Vino, e ponetelì dentro le nasche mezzo per nascha, questo rimedio li fate per tre dì, Vna Volta al dì.

Ancora gioua quest'altro Rim.°

Rim.° 3° Ancora giova quest'altro rimedio: Pigliate Aceto squillitico lb. mezza, Aqua Vita oncie quattro, Euforbio oncie tre, Macidonia Oncie tre, ruta lb. mezza, oglio commune lb. Una, e fate bullire l'oglio con la ruta, che resti la sostanza, e poi colate detto oglio, e mescolatelo con le cose dette dentro Un pignato nuovo, e fatelo bullire, e pigliate due penne di Papara non molto lunghe, et ontatele di sapone negro, e poi bagnatele con la detta medicina, e mettetele dentro à tutte doe le nasche, che siano legate con Un spagho, e fatele tenere Un pezzo; E questo rimedio fate per sette mattine, l'una presso l'altra, innanzi che beua, e sarà libera.

Rim.° 4° Ancora giova questo: Pigliate doi bicchieri d'aceto forte dentro Un pignato, e fate bullire Un pugno di Maggiorana, che pigli la sostanza e colate, mettete dentro à detto aceto, incenso oncie doe, che sia ben poluerizzato, e tepido quanto può soffrire le metterete dentro alle nasche, mezzo per nascha, e fatelo digiunare cinque hore innanzi, e cinque poi.

## Per il Ciamorro, che non habbia passato quindici dì, e groffola. Cap.° 7°

Pigliate canella lb. mezza, spiconardo oncia mezza, Galanga oncia mezza, sticados oncia mezza, incenso oncie due, sarcacolla oncie, Zaffarano quarta Una, mele commune lb. due, acqua rosata lb. mezza, mele rosato lb. Una, Giuleppe rosado oncie 4. farina di grano lb. mezza, noce moscate tre, garofani Venti, e pestate quel che si hà da pestare, meschiate ogni cosa insieme, dentro Un pignato nuovo, e fate che sia tepido, datelo per bocca alla bestia digiunando sei hore innanzi, e sei di poi; Appresso li fate quest'altro rimedio: Pigliate due penne di Papara non molto lunghe, et ontatele in detta medicina, e di più poluerizzate Euforbio e Marciadonia ben pestata, e ponetele dentro alla nascha della bestia per tre mattine e sere.

Ancora gli giouarà questo fomento; Pigliate Una Caldara mezza d'acqua, e mezza di Vino, e ponete mezzo stoppello di grano, e polegio, saluia, rosmarino e ruta, e fatele bollire tutte con Vino e l'acqua, e così fomante, fate il fomento alla bestia per Una Volta, più le potria nocere.

Ancora per lo gettare delle nasche giova questo; Pigliate Una ponta di fuoco, e donatela dentro all'orecchia una per banda, una in mezzo alla fronte, e così alli fianchi, ancora alle cinghe, e ponete le penne ontate alle ferite, come è solito.

Appresso le date questa beuanda; Pigliate storace oncia mezza, sticados oncia mezza, isopo oncia mezza; Poluerizzate ogni cosa insieme, e meschiatele con due

tazze di Vino biancho

tazze di Vino biancho buono, e fatelo bollire Vn puoco, e tepido lo date per bocca, digiunando sei hore innanzi, e sei di poi: Auuertite, se alli noue dì le ferite buttano marcia grossa, e biancha, è buon segno: Se la butta cineralla ó sanguinosa, è segno mortale, e detto rimedio Vuol esser presto, à talche la materia non descenda al petto, ouero al polmone, che saria male incurabile.

## Quando Vna bestia getta per le nasche. Cap.° 8.

Ancora lo gettare delle nasche può Venir dal Polmone, per una postema creata, et male si può conoscere, s'è Ciamorro, ó la detta Postema: Pigliate mezzo stoppello di grano, e fate lo ben cocere con acqua, ponete dentro sale oncie doe, e colate l'acqua, datela à mangiare la mattina alla bestia, però che la notte non habbia mangiata, e come lassa di mangiar detto grano, e Voi li date à mangiare mezzo stoppello d'orzo, e non le date à bere sino à mezzo dì, che habbia sete, e pigliate tant'acqua, quanto basta à bere alla bestia, e ponetecì di Mele ℔. due, canella oncia Vna pesta, mele rosado oncie doe, e spartitele in noue Volte, cioè Vna Volta al dì; e quando ha beuuto, dateli mezzo stoppello d'orzo, e non li date altro per tutti li noue dì, se non l'orzo, e la detta acqua: Fatto li noue dì, dateli la biada solita, e così 'l bere: E se alli tredici dì 'l gettar delle nasche è mancato, per metà la bestia è libera: e se non megliora alcuna cosa, è male incurabile: E se li Venissino li Stranguglioni, è buon segno e sanarà.

Ancora gioua: Pigliate mele commune ℔. mezza, agarico dramme due, poluere d'ortica oncia mezza, ouero 'l succo d'Isopo oncia mezza, Bettonica oncia mezza, poluerizzate che saranno, le meschiate con Vna tazza d'acqua d'orzo, e fatela à modo d'Vna salza, e tepida la date alla bestia, digiunando otto hore innanzi et otto di poi, e dali doi dì li fate questo cristiero: Pigliate la decottione dell'herbe, che si sogliono fare li Cristieri, mele schomato oncie tre, Urapia oncie due, oglio commune, et Vn puoco di sale, e fate il Cristiero alla bestia, dapoi la sagnate alle Vene delle cigne, e se mangia bene la bestia, e le manca lo gettare delle nasche, alli noue dì tornate à fare Vn'altra Volta li sopradetti rimedij: E se non li è mancato alli noue dì, Voi lo menate à pascere, e non ci fate più rimedij, che si morirà.

Allo batter delle nasche ancora gioua questo: Pigliate ciamaruche ammaccate Vn puoco ℔. tre, e fatele bollire con acqua tanto, che manchi 'l terzo, e poi colate detta acqua, e ponetecì mele ℔. mezza, et un pugno di Maggiorana pestate, e meschiate ogni cosa insieme à modo di salza, e datela per bocca alla Bestia digiunando sei hore innanzi:

sei hore innanzi, e sei poi.

Ancora li giova questo empiastro sopra li Rognoni: Pigliate aceto, caniglia, cimino pe, stato et oglio; fatelo bollire, che sia tanto caniglia, che diuenghi à modo d'empiastro, e tepido lo mettete sopra, e sopra l'empiastro lo coprete con vn panno di lana, e fatele per tre di vna volta il dì; e tre altri di lo mettete dentro empiastro con vino, e leuate l'aceto, e poi fate quest'altro empiastro sopra li Rognoni: Pigliate mele com, mune, cimino, incensocasa, tutte pestate, e meschiate con il mele, et fate confi, gere, e tepido lo ponete sopra, e ponetteci cimatura sopra, ò stoppa adiacciata, e fatelo tenere duoi di, che li giouerà molto.

## Per sanar ogni generatione de' Vermi.

Prima buttate la bestia in terra, e dite tre Paternostri, e tre Aue Marie, à nome della Santissima Trinità; e poi pigliate l'orecchia manca, e stendetela sopra 'l collo, e do, ue arriua la ponta dell'orecchia, tagliate 'l corio e scarnate, e poi ponete la radice della Pentafilon dentro 'l taglio in croce à questo modo, e date vn punto, che non casca detta croce, e non la leuate mai, e sanarà 'l Verme. Quando fosse infetta vna razza del Verme, voi pigliate vna bestia, che hà 'l Verme, e fatele detto rimedio, e sa, naranno l'altre con la fede di Giesù Christo; E come è leuata la bestia da terra, che si è posta la croce, voi le date vna gran sagna al collo, alla vena della banda dritta: E se ad alcuna bestia le infiammassi vna gamba, le farete detto rimedio della radice Pen, tafilon, e la sagna: Si fà anch' in questo modo, cioè: Al Verme si fà anche questo rime, dio, cioè: Ad vn Cau.° pieno di carne, pigliate Euforbio, arsenico bianco, e resicara, e pol, uerizzatele, e distemperate insieme con aceto, e fate à modo di pasta, facendo ballotte quanto vn Cecere l'vna, doue che abbocca 'l Verme, voi darete vn botton di fuoco, che solo passi 'l corio, e ponetteci vna delle dette pallotte, e mettete sopra vn fuoco di bam, bace, acciò non caschi la pallotta: Detta pallotta farà cascare quella carne attorno la botta putrefatta, quanto sarà vn Reale. Auuertite doue fosse luogho di gion, te, ò nerui, non ponete dette pallotte: Eccetto che sopra la bocca del Verme ci ponete Zolfo, e lo cocete sopra con vn bottonetto di fuoco; Ma sopra à tutto vi addonate do, ue è la testa del Verme, e vi forzate consumare tutta quella carne putrefatta, che di là descende tutte le bocche, quella è 'l fonte, che dà l'abbondanza à tutte: Consu, mata la testa, l'altre bocche guariscono molto subito: Il più sicuro rimedio è 'l solfo et il fuoco, che sta in potestà vostra calcare la mano, e darlo leggiero ò grauoso: che non stà così in potestà vostra, q.ndo haurete messe le pallotte, che sono di cose violente.

Appresso la testa

Appresso la testa se Vuol fare Vn cordone duro, sforzatevi con Vna punta di fuoco spezzar lo tutto, dapoi cocerlo con il Zolfo: Guardatevi, quando potete, di non rompere troppo'l corio, che come è sano, non le pare; Se per sorte'l solfo havesse fatto piaga assai, medicatela con unguento Verde, e così fate alle bocche delle ballotte, che havessero fatte. E quando fossero piene di marcia assai, fatelo andare ad Vna acqua corrente, che li netterà tutte le bocche, e la giouarà à sanare: E leuata che sarà la bestia da terra, che le haurete fatti tutti i rimedij, la sagnate alla Vena del collo dalla banda dritta, e cauateli sangue assai; e se la bestia non fosse troppo magra, li darete questa purgha: Oglio commune ℔.2. Aloe patico Onc: Vna e mezza poluerizzata le date tepida alla bestia diginnando sei hore innanzi, e sei poi: E la mattina seguente la fate passeggiare, come è detto; E se à Voi paresse, che andasse troppo, le fate rimedij per strengere.

## Per conoscer tutte le generationi de' Vermi.

1° Il Verme Cocollarro fa questo segno; Nasce innanzi al petto, come Vn grosso Cetrangolo, e duro, e fa cordone inuerso la gamba dinanzi, ò sotto'l petto, e lo fa uerso le Cegne: E questo procede della Vena del fegato: Li farete li retroscritti rimedij.

2° Il Verme Sanguigno, per potenza di sangue corrotto, subito la sagnate, e le cauate sangue assai, e per conoscere le Vene grosse, abbandonate di sangue, li farete li sopra detti rimedij.

3° Il Verme Canino suole nascere d'Vna banda e l'altra nelle Vene delle coscie, e fa lungho, come Vn testicolo di Gallo; siate sollecito con lo bottonetto del fuoco, e seguite con li rimedij retroscritti.

4° Il Verme Lazzaro nasce com'Vn ouo di gallina, et molle et assottiglia il corio, e si rompe da se, e gitta marcia; e sempre allargha le bocche, e le fa rade: Subito che nascono dette bocche, le cocete con il Zolfo et fuoco; e non lo sagnate fin'à tanto, che comincia à sanare, come'l mal non truoua sangue, se ne Và all'osso; le darete la purgha detta del Verme.

5° Il Verme Moscarello nasce minuto, come Vn Cecere, subito lo sagnate, e lo cocete del modo dell'altri Vermi, e sarà sano.

6° Il Verme Ablatiuo è il peggiore delli altri, che camina per tutta la persona, et ogni di nascono bocche: Siate sollecito affocare del mo' detto, ogni boccha, che appare: E le date Vna gran sagna, con la purgha detta.

7° Il Verme Carbonazzo fa la beca negra, e puzza: Fateli rimedij, che sono scritti ad altri, di focarlo, purgarlo, e sagnarlo.

Per sapere, come si causano

## Per sapere, come si causano li Vermi dentro al corpo del Cauallo.

Si causano per putrefattione di humore flemmatico, crudo et indigesto, come 'l detto humore si putrefà dentro l'intestine, piglia spirito, e si generano li detti Vermi, e non se ponno generare in nessun altro modo, eccetto di questo; quando detti Vermi abbondano dentro 'l corpo, danno gran passione alla bestia, e le suole venire febre, et hà appetito forte, e smagrisce: e quello che va dal corpo, è à modo di faue mal cotte, e lo causa 'l mangiare delli Vermi: E quando la bestia sta digiuna, li Vermi le danno gran fastidio, che non hanno da mangiare, e mordeno le intestine. Per il gran dolore la bestia si suole colcare, come hauesse dolori, e suole perdere 'l vedere, e quando è appresso 'l morire, stridono, e quasi si magnano 'l petto, e li fianchi rumeno, va rotando à torno, salta di costo, mirasi alli fianchi, alcuna volta si suole em=fiare la testa e gl' occhi, e strenge i denti.

Rimedio 1°. Lo rimedio è questo; Pigliate latte, e mescete con l'acqua mele, che non si squa=glia dentro 'l corpo, e datelo la mattina à digiuno per bocca; e questo latte li date per tre mattina alla fila; la dolcezza del latte, e del mele fanno venire tutti li Vermi, che stanno nell' intestine allo stomaco: finito che hauerete di darli 'l latte, li darete questa medicina: Pigliate lardo adiacciato ℔. 2. Aloe patico vna oncia, Centaura oncia mezza, semenzella di mare oncia mezza, siano poluerizza=te bene, e siano messe con lardo in vn pignatello d'oglio, doue sia stato herba bian=cha, e meschiate ogni cosa insieme; datela per bocca alla bestia, digiunando sei hore innanzi, e quattro di poi, che li farà andare tutti li Vermi.

R.° 2°. Ancora vale semenza di porcacchie, semenza di cauli, semenzella di mare, e corno di ceruio arso tanto dell' vno, quanto dell' altro, vna tazza d'acqua di gramegna ò di herba bianca, e tepido date alla bestia, che li ammazzarà li Vermi.

R.° 3°. Ancora vale oglio commune ℔. vna, herba bianca ℔. mezza, fatela bollire insieme, e colata datelo alla bestia.

R.° 4°. Ancora vale semente di Senapo oncia vna, Aloe patico onc: vna, e pestatele meschiate con vna tazza d'acqua d'herba biancha, datela per bocca alla bestia, e fatela di=giunare quattro hore innanzi, e quattro poi, e così fate digiunare à tutti li sopradet=ti rimedij.

## Per una Bestia, che hauesse Vermi ò croschi den=tro 'l fondamento. Cap.° 30.

Fa questo segno; si gratta la coda al muro, ò doue può arriuare: alcuna volta im=magrisce, e non può ingrassarsi, li fate questo: Pigliate oglio, et ontateui

la mano,

la mano, e mettetela dentro al fondamento, e levate tutti quelli croschi, che potete,
E poi ontate la mano con oglio Petronicho, et ontate doue sono le crosche, detto oglio
le fa morire tutte, e con questo oglio l'ontate tre Volte.

Per sanare Vn Cau.° Ripreso.

Causa detta di presa 1.a Si può reprendere per souerchia fatica, che riceuesse, et il sangue Viene à riscal,
darsi souerchiamente, e si dissolue insieme con gl'altri humori, e quelli discendono
alle gambe, à nerui, à giunte, all'Vltimo alli piedi, quando non si risolue presto, che
truoui li pori delle gambe aperti, che sono membri debili et atti à riceuere li mali
humori, et il Cau.° Viene ad incordarsi, et à pena può caminare, e massime quando gli
humori sono discesi dentro l'onghia, e questo è più forte à risoluere, perche li detti
humori Vanno ad offendere lo taurello, che è dentro il piede.

Causa 2.a Ancora si può reprendere per troppo bere, e quell'acqua causa certa Ventosità, qua,
le Va dentro alle giunte, et lo incorda, e li da dolore alli piedi, e questo si sana fa,
cilmente, solo che si faccia ben passeggiare: Questo essercitio risolue la Ventosità.

Causa 3.a Ancora si può riprendere per souerchio mangiare, et il Cau.° truouandosi repleto,
e per il mangiare che fa assai, li humori si Vengono à dissoluere, e la natura si sgra,
ua, e manda quello humore alle gambe, alli piedi, per esser membri debili, e per le
gambe dinanzi esser più repleto, che quelle di dietro; E per la Vicinità del calore
del cuore dissolue più alla parte dinanzi, che à quella di dietro: e le parti dinan,
zi riceuene più peso e fatigha, che quelle di dietro; e l'huomo sta con il peso
suo dietro alle spalle; per questa causa è, che la reprensione Viene più pre,
sto alle gambe d'innanzi, ch'à quelle di dietro.

Rimedio. Questi sono li rimedij: Fatteli un christiero d'acqua doue sia bollita mal,
ua, Mercorella, biete, fronde di Viole, e passata per canaglia, ce ponete oglio rosato
e sale, e fatecelo, et operato che haurrà, le date Vna gran sagna alla banda destra
del collo, e fatele uscire sangue assai, e tanto più, se il Cau.° fosse grasso.
Guardateui di non legare le gambe con bende, come alcuni fanno, che quello strin,
gere causa dolore, e l'humori tanto più concorrono, non strengendole non son buo,
ne à nulla: Appresso le date questa beuanda: Pigliate Vn boccale di
acqua di cisterna, e fatteci bollire frondi di Mercorella oncie due, che stia legato
dentr'Vna pezza; quando hà bollita, la leuate, e raffreddata che sarà l'acqua, po,
nete Bolo armenio polverizzato oncie doi, e datela al Cau.° e subito lo mandate all'ac,
qua corrente fiumara, ò Vallone; e se à quello luogho non ci fosse acqua corrente,
e fosse luogho di Marina, lo mandate al mare, doue l'onde più trauagliano per
due hore la mattina.

75

due hore la mattina, e così la sera, e quando esce dell'acqua, subito le fate alle gambe
Vna incretata con aceto forte, dal piede insino alli gallesi, e ponetece sopra lo rognone;
Quando 'l Cau.° non sta all'acqua, si Vuole passeggiare ogni dì tanto, che à Voi parerà
NB. pianam.te Il passeggiare piano risolue: il forte fa discendere più: E quando non NB.
ci fosse acqua corrente, ne marina, Voi le buttate mattina e sera l'acqua per le
gambe e spalle per spatio d'Vna hora, e poi farete li rimedij detti: Se e d'estade,
lo fate stare al frescho, e la mattina lo fate stare al sereno: all'inuerno lo fate la
notte star' al couerto, e massime, quando fà gran freddo, e così 'l dì insino alle
Ventiquattro hore; al principio sempre Vuole star all'acqua, e passeggiarsi, quan
do non ci sta; non deue mangiare ne bere insino alle 24. hore: Il mangiare
suo sarà questo: Caniglia bagnata con acqua frescha la quantità che à Voi parerà, se,
condo giudicate la Complessione del Cau.° e li fate bere Vn Beuerone con fiore di fa,
rina d'orzo, la quantità al giudicio Vostro, più presto che beua poco, che souerchio.
Di la à due hore, che haurà mangiato, fatelo passeggiare; et ogni dodici hore fate,
lo mangiare un pocco di caniglia, ò fronde di canna, ò uita, ò di gramegna, ò pa,
glia d'orzo, secondo che sarà 'l tempo. E quando 'l Cau.° Va megliorando, fateli dare
più da mangiare e bere; Se 'l cauallo fosse grasso, non lo fate patir da bere, per,
che si desseccaria troppo per la caldella; li humori si dissolueriano, e tanto più
forte causariano la ripretensione, e massime quelli, che sono di complessione san,
guigna e colerica. Quando mangia la mattina e la sera, li fate questo
difensiuo dentro e di fuori l'onghia, à tal che ritenga, che non concorra 'l humore.
Pigliate Vn pignatto d'aceto, e doe cipolle adiacciate, e tasso barbasso, e fatele bollire
insieme, e tepido legate dentro e fuori l'onghia dinnanzi, e questo fate per due dì
al principio; et appresso li farete questo: Pigliate aceto forte, stercho di porco,
e fateli bollire insieme, e tepido legate l'onghia dinanzi dentro, e di fuora, mat,
tina e sera per dui dì:
NB. Auuertite, che quando 'l Cau.° si reprende, lassatelo stare ferrato, ò sferrato, come
si truoua; se Voi lo ferrate, ò sferrate, tormentate li piedi, e ci concorrono più hu,
mori, e sana assai peggio: E se alli quattro dì non è sano, la materia è discesa
alli piedi; Li farete questo rimedio: Li allacciarete la Vena delle pastore,
dinanzi à tutte due le gambe: Alle Onghie li fate questo:
Pigliate due palle de rotola terragne, et Vna cipolla, adiacciatele e fatele cocere
con Vino.

con Vino, e scolate detto Vino, la cipolla, e le rotolo terragne, fatele cocere con mele ℔. 1½. comino oncie due pestate, e tepido lo legate fuora, e dentro l'onghia dinanzi, che leuarà il dolore, e risoluerà quella materia, che è concorsa. Questo fate per tre dì, Vna Volta al dì: e se per questo non fusse ben risoluta, li fate quest'altro rimedio: Li allacciate la Vena, che sta sopra 'l ginocchio, à tutte due le gambe, e fate uscire sangue assai, poi pigliate Vna roianetta piccola, e fate cinque segne all'onghie dinanzi, cinque per piede, e fatele dal pelo insino al basso, e cauate tanto le segne, fino ch'esca sangue un puoco, et poi pigliate Vna pietra, che sia piana, e fatela fare ben calda, e fate metter il piede sopra, e de dietro 'l calcagno fate buttar aceto à puoco, che faccia quello fumo dentro al piede, che risolua 'l humore, che ci è concorso; e così fate all'altro piede; e questo fate per due dì, mattina e sera.

Ancora gioua questo: Pigliate Vna Roinetta, e cauate alla punta delli piedi dinanzi, e fate uscire sangue assai, e fate Vna stoppata con chiara d'ouo e calce Viua, per stagnare 'l sangue, e lo fate stare 24. hore; Dipoi lo medicate con mele caldo, calce Viua, fin che fa lo solo; da poi lo menate à pascere per alcuni dì, perchè si consuma l'onghia tristа, e le Vien la buona, e si rafrescha.

Causa 4.ta Rimedio. Ancora si può reprendere per gotta, e fa questo segno: Si enfiano li testicoli assai: Subito lo sagnate à tutte due le bande del collo, e li fate li retroscritti rimedij, con la regola, e sarà libero.

## Per sanar' ogni dolore, che Viene alle Bestie. Cap.o 33

Causa 1.a Per sanare ogni generatione di dolore, che Viene alla bestia, si può causare per sterco mourato nelle intestine, quando per siccità deseccano 'l cibo, s'indura, e causa dolore.

Causa 2.a Ancora può causare, quando mangia assai orzo, e beue assai anzi al Ventre, quell'orzo ingrassa dentro l'intestine, e causa dolore.

Causa 3.ta Ancora può causare per Ventosità d'humore flemmatico crudo e Viscoso; e fa stare la bestia abbuttata, e la fa colcare spesso; alcuna Volta tiene li piedi Voltati all'aere.

Colica Ci è Vn'altro dolore, ilquale si chiama Colica, e Viene per otturatione di sterco nell'intestine, e si causa per freddo, per mala digestione, e causa humor Viscoso all'intestino, qual al passare del sterco tiene la Via, e per tal causa la bestia ha dolore: Segni Li segni di detta infirmità son questi: Si colca spesso, et il più delle Volte si colca à man dritta, ha grandiss. affanno, e si mira alli fianchi, e torcie la coda; e se non sete presto alli rimedij, alli 24. hore si morirà ò guarirà. Li fate subito questo rimedio buono ad Rimedio. ogni dolore: Pigliate Vn pignatto mezzo d'oglio, e mezzo di Vino bianco, poneti

cimino oncia mezza, anato onc. Vna, sementa di finochio pestato oncia mezza; come sono tutte ben peste, le meschiate insieme, et tepide le date per bocca; e da poi li fate questa supposta: Pigliate Vna Cipolla cotta al fuoco, e come è cotta, leuate la prima scorza, et ontatela d'oglio, e la poluerizzate con sale minuto, e ponetela dentro al fondamento: prima cauate tutto'l sterco, e poi mettete la cipolla, et appresso li fate questo Cristiero: Pigliate Ruta, camomilla, herba di Vento, mercorella, malua, e fatele bollire in acqua, che resti la sostanza, e quell'acqua passate per caniglia, e ponteci oglio laurino oncie. 4. buro libra mezza, un puoco di sale pistato, e fate'l Cristiero alla bestia, e sarà libera. E se per questo non se liberasse, li fate quest'altro rimedio: Pigliate Vna pignatella di Vin bianco, Polipodio ammaccato oncie due, fatelo bollire con il Vino, che resti la sostanza dentro'l Vino, lo colate, e ponete anasi oncia Vna, cimino oncia Vna, sementa di finochio oncia mezza, che siano tutte ben poluerizzate, e tepide le date per bocca. Al fondamento le fate questa sopposta: Pigliate mele schiumato lib. mezza, Euforbio libra Vna e mezza, et un pignato di sale, siano pestate, e meschiate con mele al fuoco, e come è freddo, pigliate quanto Vn'ouo, e ponetelo dentro al fondamento; E se questo non bastasse, fate quest'altro rimedio: Pigliate oliue di lauro oncia Vna, Zinzeuo oncia mezza; galanga 4.^a Vna, tutte poluerizzate, e poste in Vna tazza di Vino, et Vn'altra d'oglio, e tepido lo date per bocca: et appresso li fate questo Cristiero: Pigliate Vna pignatella di Vino, e fate lo bollire con ruta et rosa marina, e poi colate detto Vino, e ponete altro tanto d'oglio commune, mele scomato oncie 4. e sale pesto, e fate'l Cristiero.

Ancora gioua questo ad ogni dolore: Pigliate d'aniso oncia Vna, felonio oncia mezza, Zenzero oncia mezza, et Vn puoco di Zaffarano, stemprate ogni cosa insieme con Vna tazza di Vino biancho, e tepido date per bocca alla bestia. Appresso le fate questo rimedio: Pigliate Vna sponghia, quanto Vn cetrangolo, e bagnatela nell'oglio, doue sia bollita ruta, e ponete sale pesto sopra, e legatela con Vn spagho, e ponetela dentro'l fondamento, che'l spagho resti fuora, di poi pigliate un testo caldo, e struffatelo di Vino, et auuolgetelo in Vna pezza di lana, e ponetelo sopra li rognoni, e sia primo ontato d'oglio, e mutate allo spesso detto testo, et appresso li fate questo Cristiero: Pigliate Vn pignatello d'oglio, e fateci bollire ruta, e poi lo colate, e mettete sale pesto, e tepido fate'l Cristiero alla bestia; e se alle sedici hore non è libera, alle Venti quattro hore si morirà.

Ancora gioua questo: Pigliate Vna tazza di Greco di buon Vino, tiriaca oncia Vna e

mezza, aloe patico oncia Vna poluerizzata, e mesciala con detto Vino, e tepido lo date per bocca, e dapoi li fate questo Cristiero: Pigliate acqua passata per la caniglia tanto, che basta à fare tre cristieri, mele scomato libra mezza, semente di finocchio oncie due, anaso oncie due, Vna scudella di lardo squagliato, peste tutte, e meschiate ogni cosa insieme, e fate tre cristieri alla bestia, e se in dieci hore non è libera, alli 24. morirà, ò le Venirà la febre; Lo conoscerete, che starà con la testa bassa e dimessa; quando Vedete tali segni, li fate li rimedij della febre, che sono scritti, e se alli cinque dì non migliora che mangia, alla sette sarà morta.

## Per una bestia, che hà dolore, e non può stallare.

Rimedio 1°. Pigliate due nuci moscate, 20. garofani, zenzeuero, e poluerizzate ogni cosa insieme, e pigliate un puoco di Bambace, et auuoltate la detta poluere, e ponetela dentro al fondamento; e se fusse giumenta ò mula, lo ponete dentro per la natura; e se per questo non stallasse, li fate quest'altro rimedio: Pigliate Vna pignatella di

Rim.° 2°. Vin biancho, e fattibollire rubea tintore, che resti la sostanza, dapoi colate detto Vino, e tepido lo date per bocca.

Rim. 3°. Ancora le darete à bere Vn bicchiero di piscio di puerillo, che sia figliuolo di sette anni, che subito orinarà.

Rim: 4°. Ancora gioua: Pigliate assentio pestato, e fatelo bollire con aceto forte, et ontate nelle ponta del membro, che pisciarà.

Rim.° 5°. Ancora gioua questo: Pigliate Agarico poluerizzato oncia mezza, e mettetelo in due tazze di Vino buono; e datelo per bocca alla Bestia.

Rim: 6°. Ancora gioua: Mirra, alume crudo, sal gemmo, per equale poluerizzate, e mettete quanto Vn Reale per il fondamento, che subito cacarà e pisciarà.

Rim.° 7°. Ancora gioua: Pigliate Gentiana, baccare lauri, galle, erestologia e mirra, parti equali poluerizzate, e pigliate di detta poluere oncie due, e con Vino date per bocca; e detta poluere per sei mesi si conserua.

Rim.° 8°. Ancora gioua alli dolori: Pigliate Vna pignatella d'oglio, e fate bollire poluere di corno del ceruo arso, e quand'hà pigliata la sostanza, colate l'oglio, e lo date à bere; questo gioua, quando hà lVerme nel corpo.

## Per il Reffreddato della Bestia.

Cause. Può Venire per scaldare, e raffreddare, ò per freddo, ò per corrottione d'Aere, e mutar di stalla: fa questo segno: Getta l'acqua per le nasche, quale de-

Segni. scende del cerebro, tiene l'occhi lordi, tosse quando beue, l'acqua esce per le nasche, mangia puoco; et alcuna Volta tiene la testa abbandonata, e suole gruffulare la canna,

 

Rim: griffulare la canna: Il rimedio è questo: Se la Refreddatura è greue, le cauarete sangue alla Vena dritta del collo. Pigliate pepe, elleboro biancho, Euforbio, Vn puoco di canella, siano tutte ben poluerizzate; meschiatele con oglio di lauro, che sia in modo di salza, e con il deto mettete à tutte due bande delle nasche, quanto Vn frutto di nocella per nascha, e strengete le nasche, che si attaccarà dentro, e farà purgare quella humidità del cerebro.

AB. Guardateui di non metter penne, per la ragione retroscritta; Questo rimedio si dee fare per tre dì la mattina, un dì si, e l'altro nò:

AB. Guardateui di non farli fomento; che quello fumo entra 'l cerebro, e l'aggraua più; dentro 'l orecchie si mette Vn puoco d'oglio di lauro, meschiato con burro: le suole emfiare sotto l'orecchia, e la gola ontate con oglio, di lauro, d'altea, marcedonia e grippia, meschiate insieme calda, che penetra più.

## Per Vna bestia, che hauesse la tosse, ò altro male.

usa 1a La Tosse è moto della natura, che ogni bruscha, che entra in canna, la natura espolsiua per cauar fuora quel nocimento, è necessario il tossere.

usa 2a Ancora può Venire per poluere, che fosse nella paglia ò nel fieno, e per penna, che hauesse pigliata.

sa 3a Ancora può Venire per scesa di testa, quale se Và quell'acqua alla Volta del petto, e del polmone, e la Virtù espolsiua per cauare quel nocimento, è bisogno che tossa.

im: 1o Questi sono li rimedij: Pigliate Vino greco ℔. cinque, mettetelo in Vn pignato nuouo, e metteteci tant'acqua, che lo copri, ponetelo al fuoco temperatamente, che sia ben cotto, come Vna pietra; e poi si mette burro di Vacca, quanto più frescho si truoua, ℔. tre; oglio di lino fino onc: Vna, oglio di noce onc: Vna, e poi lo leuate del fuoco, e tepido lo date per bocca, in tre Volte la mattina; e questo gioua à far ingrassar Vn Cau.o e starlo sano: si può dare d'ogni tempo caldo et freddo.

m: 2o Ancora gioua questo; Pigliate mele scumato ℔. mezza, Burro ℔. Vna, specie commune onc: Vna, isopo onc: mezza, siano tutte poluerizzate, e meschiate con mele e burro, e tepido lo date per bocca, digiunando otto hore innanzi, e sei di poi.

im.o 3o Ancora gioua questo: Pigliate lardo squagliato ℔. Vna, Zuccaro rosso ℔. Vna, mele rosado oncie. 4. quaranta fiche secche pestate, e fate bollire ogni cosa insieme in Vn pignatello, con Vna tazza di Vino biancho buono, et Vn'altra tazza d'acqua d'orzo, e tepido lo date per bocca, digiunando 8. hore innanzi, e sei da poi; e di là à quindici di li tornate à dare Vn'altra Volta la detta medicina.

m: 4o Ancora gioua questo: Pigliate fichi secchi, passole senza barelle, come radiche di regolitio,

regolitio, radiche di finocchio, radiche di bise, et Un pugno d'orzo scorzato, tanto dell'Uno, quan-
to dell'altro, e fatele bollir in Una pignata d'acqua di cisterna, che manchi per terzo,
e colate dett'acqua, ci ponete lb. mezza di mele, e tepida date per bocca tre tazze per
tre mattine alla fila, e che digiuni ogni mattina quattro hore innanzi, e quattro di poi.

Rim.° 5° Ancora gioua questo: Pigliate gentiana, Aristologia rotonda, Bacche di lauro, mir-
ra parti uguale; pigliate oncie due della detta poluere; stempratele con mele sco-
mato lb. mezza, et Una tazza di Vino biancho, e tepida la date per bocca, digiunan-
do otto hore innanzi, e sei di poi.

Rim.° 6° Ancora gioua: Pigliate ciamarughe, et ammaccatele, e radiche di Regolitia amma-
chata, e fatele bollire con acqua, che siano ben cotte, e di poi le colate, e pigliate tre tazze
d'acqua, e ponetici un puoco di farina d'orzo, e datelo per bocca, questo fate tre matti-
ne alla fila digiunando sei hore innanzi, e quattro di poi per mattina.

Rim.° 7° Ancora gioua: Pigliate Una tazza d'acqua d'orzo, et un'altra decottione di semente
o fronde d'ortica, e datela per bocca; e questo fate per cinque mattine, un dì sì, e l'al-
tro nò: et ogni mattina lo fate digiunar sei hore innanzi, e quattro da poi.

Rim.° 8° Ancora ponete più Volte Sabina poluerizzata nella biada, quando mangia: e nella be-
uanda pure poluerizzata.

Rim.° 9° Ancora gioua: Pigliate Aloe dramme tre, Agarico dramme due, fieno greco oncia Una,
radiche di regolitia, onc: Una; Lardo adiacciato lb. mezza, e meschiate ogni cosa insieme, e
fate ballotte, e datele per bocca alla bestia, et appresso datele due tazze di Vino, con que-
sta poluere: Noce moschata, Galanga, Zenzero parte equale, che siano oncie due, fatela
digiunare 8. hore innanzi, e sei da poi.

Rim.° 10° Anco li gioua questo: Pigliate assongia di porco, e leuate prima quella scorza, e tag-
iacciatela libre tre, filo greco lb. mezza, mele rosato lb. Una; sticados lb. mezza, Isopo
oncia Una, Euforbio quarta Mezza, spica narda quarta Mezza, oglio commune Un bicchie-
ro, et Un pugno di farina d'orzo, e mesciate ogni cosa insieme, e datele per bocca
digiuno dieci hore innanzi e sei di poi: e la mattina seguente fatelo passeggiare à
mano, che scalda, et euacuarà.

"fieno

## Medicina buona, à far andar del corpo, e buona al Bolso, fà morire li Vermi, e mollifica ogni male di corpo.

Pigliate assognia di porco squagliata, ouero adiacciata lb. 5. Mirra Astrologia Buc- # frasi Aristo- gia
carum Lauri, gentiana oncie tre, e siano sottilmente poluerizzate, meschiatele con assognia,
e fate poluere

e fate poluere, datela per bocca, digiunando otto hore innanzi, e sei dapoi, e se andasse souerchio, fateli li rimedij per strengere.

## Per sanar il Bolzo, che non ha passato l'anno.

Detto male viene per humidità, quale descende dalla testa, e sene và al petto, al pol, mone, e non fà hauer il moto naturale del fiato, e per la detta causa la bestia batte i fian, chi, tosse forte, tira correggie, quando lo fate correre, ó far altro essercitio, non può facil, mente regolare ó ricoglier il fiato; apre la canna, e par che si voglia affogare:
Giouano questi rimedij: Pigliate mele lb. due, oglio commune lb. vna, zucchero lb. vna, Semente di finocchio onc: 4. acqua rosata onc: 4. Vn puoco di saluia, e fate bollire ogni cosa insieme, che manchi vn deto, e poi la fate star al sereno vna notte, e datelo per boc, ca, digiunando dodici hore innanzi, e dieci poi.
Ancora li gioua: Pigliate oglio commune lb. 4. e datelo per il fondamento meZo, e meZo per bocca, et il mangiar suo sarà frondi di canna, ouero gramegna, poi lo man, date à pascere.

## Per sanar il Bolzo.

Prima gli darete dui anelletti di fuoco, quanto vn Reale, alle vene delle cinghe, due per banda, e da poi le date questa beuanda: Pigliate vn boccale de latte di capra, e date
Rim.° 1.° lo per bocca, questo fate per sette mattine, ogni mattina vn boccale. Appresso li date questa medicina: Pigliate lardo vecchio adacciato lb. 3. Isopo pestato onc: vna, mescia, te insieme, e lo date per bocca, digiunando 8. hore innanzi, e sei di poi.
Rim.° 2.° Ancora li gioua; Pigliate mele lb. 2. oglio lb. 2. e mesciate insieme con latte lb. 3. Isopo oncia vna, datelo per bocca digiunando sei hore innanzi e sei di poi. Alle seguen, te li date tutte l'estremità d'vna gallina subito per bocca che la cacciate così calde, di poi per cinque altri dì li date per bocca vn boccale d'orina d'huomo vno per mattina, e li detti cinque dì ogni sera li gettate per le nasche un bicchiero di lessia ó di cenere, ó d'olmo, ó di cerqua.
Rim.° 3.° Ancora li gioua: Oglio commune lb. 3. Aloe patico onc: vna, Isopo oncia vna, poluerizZate tutte, e meschiate con oglio, e li date per bocca, digiunando sei hore innanzi, e sei da poi, La mattina seguente lo fate passeggiare vn puoco che scalfa un puoco, che euacuarà. Auuertendoui, che se à tutti li rimedij, che sono fatti, ó se faranno, e vedete che andasse souerchio, fate li remedij per strengere, da lá à cinque dì li date questa medicina:
Rim.° 4.° Pigliate lb. 3½. di mele, e scomatelo molto bene dentro vn pignato, e da poi lo leuate dal fuoco, e poneteci Isopo oncie tre, solfo poluerizzato libra vna e meZa, mescolate ogni

cosa insieme

cosa insieme à freddo, e questa medicina date in sei volte, vn dì sì, et vn'altro nò, di giunando ogni volta quattro hore innanzi e quattro di poi: E finita detta medicina, li date per tre dì vn boccale d'acqua d'orzo per bocca alla digiuna; e prima che fatt detti rimedij, lo sagnate alla vena delle cenghe, da tutte due le bande:

Da poi che son finiti di far detti rimedij, lo sagnate un'altra volta alle dette vene;

Rim.° 5.° Ancora gioua; Pigliate mele commune lb. 2. mele rosado lb. 1. Zuccharo lb. 5. oglio commune lb. 3. decottione di radicha di malua, e mercorella, regolitia, e fatele bollire tutte insieme, che manchi vn deto: Da poi le fate star vna notte al sereno in un vaso di creta, e tepido lo date per bocca digiunando. 8. hore innanzi, e sei di poi; e poi li date à mangiare tre pugni di farina d'orzo, e da poi li date vn beuerone di fiore di farina d'orzo, e dapoi li date à mangiar orzo gramegna foglie di canna per sette dì.

Rim.° 6.° Ancora le gioua questo: Pigliate vna quantità di ciamaruche, e con acqua fate le bollire molto bene, e da poi colate detta acqua bene, e pigliate tre tazze, mettete mele lb. 1. mele rosado lb. 1. suco di frondi di caoli oncia vna, incenso poluerizzato onc: 1. Zuccaro onc: 3. e fate bollire ogni cosa insieme, di poi leuata dal fuoco, fatela stare vna notte al sereno, e datela per bocca, digiunando dieci hore innanzi, e dodici da poi.

Rim.° 7.° Ancora gioua questo: Pigliate vna quantità di ciamaruche, e fate le bollire con acqua di cisterna, con mele rosado oncie due, vna brancha di Mercorella, finche torni in terzo, e poi lo ponete in vn sacco con la punta stretta, e stringete forte, che ci vadi la sostanza, e poi date tre volte per bocca alla bestia.

Rim.° 8.° Ancora gioua questo: Pigliate vna serpe negra, ouero ceruone, e fatela cocere con oglio commune tanto che si sfacci, da poi colate detto oglio, e pigliate dui bicchieri, con dui di vino bianco, e datelo per bocca per tre mattine: Le fate questo rimedio: Pigliate due tazze di mosto, ò vino biancho, e fatelo bollire, e quando bolle, ponete tanto fiore di farina d'orzo, che si faccia à modo di salsa, e tepida date per bocca, digiunando quattro hore innanzi, e quattro di poi.

Rim.° 9.° Ancora li gioua questo: Pigliate per due mattine acqua d'orzo due tazze, di giuleppe violato oncie tre, e lo fate dar per bocca, e fatelo due mattine: Pigliate sugo delle foglie, e datelo per bocca; e subbito li donate vn bicchiero di latte, che non li resti nella bocca quella amaritudine, la quantità sarà vn bicchiero.

Peril fiato grosso.

## Per il fiato Grosso.

N.° 1° Pigliate Borragine, biete, herba di Vento, e fatele bollire con Vino biancho buono, che man=
chi 'l terzo, e colate detto Vino, e pigliate dui terzi, e ponete mele ℔. mezza, mele rosa=
do ℔. mezza, incenso poluerizzato oncia Vna, e datelo per bocca, digiunando sei hore
innanzi, e sei di poi.

N.° 2°. Ancora li gioua questo: Pigliate lardo Vecchio et adacciato, e lauatelo con acqua sino
à quattro Volte: mele rosado ℔. Vna, e mezza, conserua rosada oncie tre, Vn puoco di fari=
na d'orzo, e meschiate insieme ogni cosa, e fate sette ballotte, e datele per bocca à digiu=
no otto hore innanzi; et otto poi.

N.° 3° Ancora li gioua: Pigliate assognia di porco, e leuate la scorza, et acciatelo ℔. tre, Isopo
oncia Vna, senapo poluerizzato oncia Vna, conserua rosata oncia mezza, Vna tazza d'ogli=
o commune, e meschiate ogni cosa insieme, e datelo per bocca digiunando otto hore in=
nanzi, et otto poi.

Il suo mangiare sarà foglie di canna, gramegna e cose fresche.

Il fiato grosso suole procedere d'infreddatura, così lo gouernate, come giudicate Voi.

## Per il disseccato.

Il disseccato Viene per troppa fatiga, e massime ad Vn grasso: fa questo segno, batte
li fianchi, come hauesse febre, e fa segno di dolore, e quando li fate cristieri, non li ri=
ceue, e per meglio conoscerlo, li fate mettere la mano dentro 'l fondamento, e nettate=
lo, che Vederete segno d'assogna. Questi sono li rimedij: Pigliate Zucchero
℔. Vna, conserua rosada oncie quattro, Bolo Armenio oncie due, dieci rossa d'oua, due
tazze d'acqua d'orzo, e meschiate ogni cosa insieme, e datelo per bocca digiunando
quattro hore innanzi, e quattro di poi.

Appresso li fate questa sopposta: Pigliate Vn pezzo di Zucchero, e mettetelo nel
fondamento più Volte.

Ancora li fate quest'altra sopposta: Pigliate Vna Sponghia, che sia quant'Vn ouo,
e legatela con Vn spago e bagnatela d'oglio Violato, e mettetela nel fondamento
più Volte, il spagho resti di fuori della sponghia, e farà grandissima Vtilità, e se in
24. hore non butta assogna per il fondamento, è mal segno; e se butta è buono; E si non
mangia alli quattro dì, non ne fate caso, ma se alli cinque non mangia come è solito,
alli sette morirà.

Ancora li gioua questo: Pigliate orzo oturato, e fatelo bollire con acqua di cisterna,
e pigliate atta detta acqua due tazze, e ponete suco di cinque nerui, oglio di cotogno,
oglio di mortella

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

oglio di mortella, bolo armenio poluerizzato, e sego di castrato squagliato, e fate dui cristieri.

## Per Vna bestia, che Va assai del corpo, e non si può ristringere.

Primò si può causare di male qualità d'humore, cioè di male fusione, di colera acuta, ò di flemma salza, ò per alcuno rimedio anzi humore adusto et acuto, qual morbo addolcerà l'intestini: alcuna delle Volte si corrompe 'l corpo per alcuna medicina Violente:
Li fate questi rimedij: Pigliate acqua ferrata, e fate bollire foglia di cinque nerui, e pigliate due tazze della detta acqua, mettete mirra ℔. mezza, poluere di mortella oncia Vna, e datelo per bocca.
Ancora li gioua questo cristiero: Pigliate orzo otturato, e fatelo bollire con acqua di cisterna, e pigliate due tazze, e ponete sugo di cinque nerui, oglio di cotogni, oglio di mortella, Bolo armenio, e seuo di castrato squagliato, e fate doi ò tre cristieri, e fateli questo strettoro sopra li rognoni: Principio pigliate due tazze di Vino rosso, e mezzo di aceto, farina di farro, farina di castagne, pigliate dieci oua, e fatele bollire nell'aceto forte, che si facciano torte, come sono cotte, leuate le scorze, e pestatele, e meschiate ogni cosa insieme, e mettetele sopra li rognoni.
Appresso li fate questo cristiero: Pigliate Vino rosso, succo di cinque nerui, bolo armenio pestato, e fate poi cristieri: et appresso le date questa beuanda: Pigliate Vn boccale di latte quaglio oncia Vna, aceto oncia Vna, Vn pugno di farina de faue, e l'altro di grano, e meschiate ogni cosa insieme à modo di salza, e tepida la date per bocca.
Ancora li gioua questo: Pigliate Vino rosso, petra pomice pestata, e datela per bocca.
Ancora li gioua questo: Pigliate sedici oua, e ponetteli à mollo in un Vaso di aceto forte, finche s'ammollino, e con tutte le scorze datele per bocca alla bestia Vno per Volta, e se andasse assogna per il fondamento; li fate questo: Pigliate stoppa bagnata nell'aceto, e la legate nella cingha, doue si sagna.
Ancora li gioua questo: Pigliate acqua d'orzo, oglio rosado, cinque rossi d'oua, e seuo di castrato squagliato, e fateli cristiero, che conforta li nerui e l'intenerà, e Vale al deseccato questo cristiero.

## Per Vna bestia, che butta sangue per le nasche, e che lo pisciasse.

Può Venire per troppo fatigha, ò per caschata, ò per Vena che fosse rotta nel corpo.
Prima lo sagnate alla Vena del collo, e poi le date questa beuanda: Pigliate bolo armenio, sangue di dracone, incenso mastice, succo di cinque nerui, e dieci rossi d'oua, le polueri siano poluerizzate bene; e poi pigliate Vna tazza di Vino rosso, et Vn'altra di aceto, e meschiate ogni cosa insieme, e datela per bocca, digiunando sei hore innanzi, e sei di poi.
Ancora li gioua questo: Pigliate mele ℔. 2. incenso oncie doi, farina di grano ℔. Vna, due tazze di latte

 80

due tazze di latte, dieci rossa d'oua, meschiate ogni cosa insieme, con il sopradetto digiuno.
Ancora li giova questo: pigliate triacha oncie doe, Aloe patico oncie due, incenso oncia Vna, poluerizzatelo, meschiate insieme con Vna tazza di Vino rosso, e tepido lo date per bocca con lo sopradetto digiuno, e se li manca il gettare del sangue o il pisciare, e le ritorna alle tre lune è morto, e se non, è libero.
Ancora li giova questo: Pigliate tre tazze d'acqua d'orzo, Zuccharo lib. mezza, incenso oncie 2, tre noci moscate, siano tutte quelle che si deono poluerizzate, e meschiatele tutte insieme, e datele per bocca: e se perde 'l mangiare sino alli tre dì, non fate caso, se alli quattro mangia, e se non mangia alli sette dì, è morto, tanto più, se non li fosse mancato il gettare delle nasche il sangue, ó per altra parte.

## Per Vna bestia, che pisciasse troppo, per debilità di reni, ó per troppa fatigha.

Pigliate due tazze d'acqua d'orzo, Zuccaro lib. mezza, acqua rosata oncie due, canella oncia mezza, galanga oncia Vna, mastice oncia mezza, due noci moscate, poluerizzate e meschiate ogni cosa insieme, datelo per bocca digiunando sei hore innanzi, e sei di poi: Detta medicina partite in tre Volte, ogni otto dì Vna Volta, con il digiuno sopradetto.

## Per sanare il mal feruto.

Il mal feruto è Vn male, qual Viene dentro li reni, e Viene per scesa fredda, quale descende del cerebro, e le fa perdere l'anche di dietro, e non si può tener alerta, et alcuna Volta le suole dare ad Vna banda, e quando camina Và discosto, e li suole dare d'innanzi e di dietro, che non può strascinare li piedi.
Li Rimedij sono questi: Pigliate Vna punta di fuoco, e datela dentro all'orecchia, Vna per banda, et Vn'altra in mezzo la fronte, e mettete le penne, come si sogliono mettere, di poi gli date Vna gratissa di fuoco sopra li rognoni con Vn taglio di fuoco, in mezzo della gratizza, e dall'Vna banda all'altra, Verso li fianchi li date quattro punte di fuoco, che habbiano pendenza corio e pelle, e ponete le penne, come è detto di sopra, mutandole mattina e sera, e fatele stare insino che le ferite buttino sangue; e sopradetta gratizza ontate con oglio di lauro, oglio di Camomilla, oglio rosato parte equale, e poi l'ontate per otto dì, e poi li fate questo strettoro, come le penne non gettano più, che sono incomminciate à disseccare, questo strettore Vuol'esser il Vltimo:
Pigliate pece nauale onc: 3. mele lib. mezza, cera oncie quattro, incenso oncia Vna, Armoniaco oncie doe, sangue di drago oncia mezza; Rasa oncia Vna, Euforbio oncia Vna, cimino oncia Vna, filo greco onci Vna, e siano poluerizzate sottile, e poste tutte al fuoco, che siano tutte Vnite:

tutte Vnite: Dapoi che le leuate del fuoco, ponete termentina ℔. mezza, galbano oncia mezza, e caldo, quanto può soffrire lo mettete sopra la gratilla, e ponete sopra cimatura ò stoppa adacciata.
Ancora li farete questo cristiero più Volte, Vn dì sì, e l'altro nò: Pigliate Vna pignata di Vino biancho, e fate bollire queste herbe: Assenzio, rosmarina, saluia, ruta, centaura, colo, quintida, scorze d'aglio, e fate le bollire insieme, che resti la sostanza nel Vino, e poi colate detto Vino, e ponete Vn bicchiero di orina d'huomo, et Vn'altro bicchiero di mosto cotto, oglio di lauro oncie due, hiera pigra oncie due, e meschiate ogni cosa insieme, e fate doi ò tre cristieri senza sale. Se'l mal feruto donasse à tutte due le bande di dietro, li ponete le stellete al giocolo dell'ancha à tutte due le bande, e se li Viene ad Vna banda lo ponete alla banda inferma, fatelo star noue dì, e poi le leuate e ponete le penne con oglio di lauro ontate, sino à tre Volte; e poi l'ontate d'oglio commune, finche purghi tutta la materia, e se questa gotta Venisse alla spalla, li ponete Vna stelletta alla punta delle spalle, e fatela star al detto luogho noue dì, e da poi ponete le penne, come s'è detto, allo piano della spalla in tre luoghi, e scarnarete, che habbiano pendenza, e metterete le penne à quel tempo che mettete la stelletta, e fatele stare tanto, fin che sono ben purgate, che esca sangue, e mutatele mattina e sera; Et auuertite, fin che la bestia stà inferma, Vuole stare alla nace.

## Quando Venisse Vna Gotta all'anche di dietro, ouero alle Spalle, che non si mouesse.

Pigliate Vna scarnatora, e scarnate all'asca, come Volessiuo fare ponere le stellette e ponete la penna ontata d'oglio di Camomilla, e la mutate mattina e sera, e fatela stare tanto, finche butta sangue: Se'l Cauallo fosse brauo, ponete la stelletta, e di sopra alla sta ontate con le cinque ontioni più Volte, e quando la gotta facesse emfiare la coscia, lo sagnate alla Vena del collo alla banda contraria; e se non gomfia, non la sagnate, et essendo gomfiata la coscia, li darrete 3. ponte di fuoco, che habbiano pendenza, e ponete le penne ontate, come è solito: E sopra li rognoni li fate questo strettoro: Pigliate Vna pignata di Vino biancho, mele ℔. Vna, cennamo oncie tre poluerizate, e dipoi due pugni di Caniglia pestata, e meschiate ogni cosa insieme, facendolo à modo d'empiastro, e caldo quanto lo può soffrire lo ponete sopra li rognoni; Ma innanzi che lo ponete, aggiongete allo strettoro Tormentina oncie 3. oglio di lauro oncia Vna, e fatelo tenere finche cascha da per se, e se la gotta le dasse alla spalla, Voi li ponete Vna stelletta alla punta della spalla, e fate che la tenghi noue giorni, e poi la

leuate e ponete

leuate e ponete la penna finche la ferita butta sangue, et ontate tutta la spalla con le cinq. ontioni più Volte, e se bisogna ponete Vn laccio doue è il solito da ponersi, et al piano della spalla darete con la scarnatora tre ferite, che Vadino sù'l corio e la pelle, e ponete le penne come è solito, ontandole e mutandole mattina e sera, finche buttino sangue, di poi li fate Vn bagno confortatiuo.

## D'Vna gotta, che dà sopra li Regnoni, e trema. e non per de'l mangiare, per bollizion di sangue.

Sagnate la bestia alla Vena delle tempie à tutte due bande, e pigliate due tazze di Vino biancho, doue sia stata bollita saluia, ouero 'l sugho della saluia, e ponete ci galanga, Vna noce Moscata, Zenzero, e dieci garofani poluerizzati, e poneteli in detta decottione, e dateli la per bocca e sarà libero; È ancora la sagna buona, al collo et alla banda dritta.

## D'Vna Gotta, che dà dentro le gionte; Alcuno crede che sia attinto, ma non è.

Prima alladdate le Vene, che stanno sopra le ginocchie, da poi pigliate mele commune ℔. mezza, mele rosado ℔. mezza, incenso oncie 2 mastice oncie doi, poluere d'assentio oncia Vna, comino oncia Vna, siano tutte poluerizzate insieme, e fatele bollire al fuoco, e quando le leuate del fuoco, ponete termentina ℔. mezza, galbano onc: due; e se fosse troppo duro, ponete più termentina, e non lo mettete più al fuoco, e lo ponete doue hà il dolore.

## Per sanare l'Intrapetto, ouero gotta dentro alle spalle.

Fà questo segno; Camina come fosse ripreso, e fà li passi minuti, quando camina capo in giù, si duole più che quando camina capo in sù, e lo incontro amaresce e trase in dietro, quando fosse Cau.o di prezzo, e non Volete che parano segni di Lazzo, ne di stelletta si fate, questo, e può seruire alla sciaticha: Da poi che hauete fatto alcun bagno; Pigliate oglio rosato oncie due, oglio di Camomilla oncie due, oglio d'aneso oncie doe, oglio di giglio celeste oncie due, oglio di ruta oncie due, oglio di lauro oncie due, casentole lauate con Vino ℔. 2. Euforbio poluerizzato oncie. 2. cera onc: 3. meschiate al fuoco, e freddo ontarete alla punta della spalla e per tutto, Vn dì sì e l'altro no, tante Volte, quante Vi parerà all'effetto che fà; quando Volemo mettere li Lazzi, che si mettono, come sta scritto, ontate pri ma con oglio di Lauro per due Volte, Vn dì sì e l'altro nò, poi seguitate l'ordine scritto; Li Lazzi si mettono in questo modo: Pigliate doi lazzi di crine di Cauallo, e poneteli all'incontro due, doue si sogliono mettere, e fateli tenere dodici dì e menatelo mattina e sera, et ontateli d'assogna à tale, che non s'incarnino,

e se per asciuttare

e se per asciuttare quella marcia sopra le ferite, ontate d'assogna, e quando mettete detto laccio, scarnate alla punta della spalla, come se volesse metter le stellette, e ponete le penne, come è solito: dapoi li dodici dì, che hauete leuati li lacci, scarnate in tre lueghi al piano della spalla, e mettete le penne, e mutatele, come è solito, et ogni dì ontate della assogna; Primo ontate d'oglio di lauro due volte, e fate passeggiare la bestia ogni dì, e se le dette ferite buttaranno marcia, è assai buon segno.

## Per la gotta, che dà à tutti quattro piedi, e lo fà stare in terra, che non si può leuare.

Prima lo sagnate alla vena del collo, dapoi li ponete le stelle alle ponte delle spalle, e così à tutte due le sciatiche, doue si soglino mettere, fatele stare noue dì, poi leuate mettete le penne, e fatele stare come è solito: Ma sopra li rognoni ponete questo empiastro: Pigliate cenere di sarmenti, e fatela bollire con vino biancho, e ponetela sopra li rognoni, et alla groppa. E se si gomfiassero le gambe, voi allacciate tutte quattro le vene delle gambe, e fateli vna incretata di creta et aceto alle gambe, e fatela passeggiare mattina e sera, ogni tre dì rinfreschate l'incretate, e se bisogna, lo mandate à stare nell'acqua corrente la mattina e la sera, e quando viene, li fate la incretata.

## Per vna bestia, che hà 'l tiro.

Fà questo segno: Va tutto incordato, e porta 'l collo tirato, che non lo può pieghare, tie ne gl'occhi e le orecchie tirate; suole tenere l'occhi rossi, e le nasche aperte, e camina largo di dietro, porta le gambe e tutta la persona tirata, E questo causa la gotta, che hà dentro le gionte, e nelli nerui: Fateli questo: Prima li date due ponte di fuoco die tro l'orecchie, et vna in mezzo 'l fronte corio e pelle, e due altre dietro le gombitelle alle ci gne, vna per banda, et vn'altra per banda alli fianchi, et vn'altra ponta sopra 'l torto della coda, le dette punte le date tutte corio e pelle, e fatelo ~~intrare~~ vna pianta, che habbia pendentia, e ponete le penne ontate d'oglio, doue sia bollita ruta e scoli: e mutateli mattina e sera, e fateli stare secondo 'l solito, e poi le fate questa ontione: Pigliate sogna di Cau.° e le cinque ontioni, e meschiatele insieme, e quanto si può soffrire caldo on tate dentro all'orecchie, sino al torto della coda; e poi per lo spino, e per tutto 'l collo à pe lo inuerso, à tale che l'ontioni entrino ben dentro; e lo fate stare coperto al lugho cal do, che stia ben calda la bestia, e l'ontate vn dì sì, e l'altro nò; finche mostra migliora mento: E poi pigliate oglio di lauro, et ontate tutti li nerui e le gionte delle gambe, dinanzi e di dietro, et ancora le nasche e l'orecchie per due volte.

Ancora giona questo cristiero, che si vsi vn dì sì, e l'altro nò: Pigliate vin biancho, e fatelo bollire con queste herbe: Ruta, assentio, Rosamarina, Camomilla; E le fate bollire tanto, che resti la sostanza, e colate detto vino, e ponete vn bicchiero di mosto

cotto,

 

cotto, et Vn' altro bicchiero d'orina d'huomo, oglio di lauro oncie due, hiera pigra oncie due, e fate tre cristieri; se alli sette dì non migliora, di là à doi dì è morto.

Ancora gioua questo: Pigliate Vn baston di fico, e fate Vna scoua, et alla ponta li legate Vn pezzo di lardo, e fatelo masticare mattina e sera; e mollifica tutta la nanna, e potrà mangiar meglio:

Ancora li fate questa ontione per lo spino del torto alla coda, e per il riuerso: Pigliate oglio d'aneto, oglio di giglio celeste, oglio di camomilla, olio rosado, oglio di lauro, Vn puoco d'Euforbio poluerizzate e meschiate ogni cosa insieme al fuoco, e caldo quanto lo può soffrire l'ontate, come è detto di sopra, tutto stia bene coperta al luogho caldo.

## Quando la Bestia hà la Sciaticha.

La Sciatica può Venire per materia fredda, quale descende dalla testa, e può Venir per materia fredda calda omista, e questo si causa per abbondanza d'humore, che la natura si tiene la parte buona, e le triste manda alle parte deboli, e questi humori causano sciatica, gorde gialle, et ogni natura delli humori: ancora si può dolere alla Sciatica per alcuna cascata ó botta, che hauesse hauuta.

Dolendosi alla Sciatica, fà questi segni: Ammagrisce quella coscia, e strascina 'l piede, e non arriua per Vn palmo à quel dinnanzi:

Li Rimedij sono questi: Prima li fate questo Cristiero più Volte: Pigliate Vino biancho, e fateci bollire ruta, assenzio, camomilla, rosa marina, coloquintida, centaura, scorze d'aglio; fatele bollire, che resti la sostanza, e poi colate detto Vino ponendo Vn bicchiero di mosto, et Vno d'orina d'huomo; et Vn' altro di sugho di cucumero saluatico, ó dal frutto, ó radice, ó foglia, oglio di lauro oncie tre: e meschiate ogni cosa insieme, e fate 'l Cristiero sopra la Sciatica tre Volte, Vn dì sì, e l'altro nò: et alli noue di ontate con butiro doi Volte; e se gonfia sopra la Sciatica, tenetelo per buon segno, che la materia si risolue, e fatelo passeggiar Vna Volta al dì piano, che li fà gran giouamento: Se non è risoluto, fate li questo in principio: Fate Vna gran quantità de filato crudo, ponetelo ad Vna caldara con cenere, bollito che sarà, lo ponete sopra la doglia, tanto caldo più Volte, quanto lo può soffrire, mattina e sera.

Ancora gioua l'interiora d'Vn' animale caldo, quando escono del corpo: ne hò fatta l'esperienza, le darete 'l rottorio con l'ordine che si suol dare, e di là à tre dì l'ontarete con di altra e butiro per tre Volte, Vn dì sì, e l'altro nò: e lasciate lo stare per alcuni dì, e se non sanasse per questo; li farete quest' altro rimedio:

Pigliate

Pigliate scarnate sopra la Sciatica, come se Volessiuo Mettere le stellette, e ponete le penne, et ontate d'oglio doue sia bollito Ruta, et Jscoli, e mutateli mattina e sera, e fatele stare quanto è solito, finche butta sangue; e sopra doue hauete scarnato, ontate con burro et oglio di Lauro, Vn dì si, e l'altro no; sino à tanto, che leuate la penna, E se butta assai marcia e bianca, è buon segno; Et ogni Volta che mutate dette penne Voi spremete, e fate Vscire quella marcia.

Ancora giova questo: Pigliate Vn bottonetto di fuoco, però prima spaccarete 'l corio, e metterete Vn Canello, e poi dentro quello canello darete 'l fuoco, che non offenda le spalle, come è sana quasi non parerà, e tanto meno, quanto Voi saperete donare, che non tocchiate le spalle, e darete attorno 'l giocolo della Sciatica, sette bottoni in questo modo: :

Dapoi ontateci tormentina, burro tepido Vna Volta 'l dì, per noue dì: Li quali finiti ontate con tormentina, oglio di Camomilla, oglio rosato, doue sia bollita Ruta, Jscoli, li ontarete, doue hauete dati li bottoni, finche sana, e li farete alcuni Cristieri retro scritti, e se la Sciatica li Viene per scosa, non la sagnate, e se 'l quarto le fosse mancato per il dolore, come è sano, si ritornerà ad ingrassare; E se non Volete far fuoco ne taglio per non farla parere, che habbia hauuto defetto, li farete l'ontione, che sta retroscritta all'in trapetto, ò gotta alle spalle, che dice che serue ancora alla Sciatica; Dapoi che sono fatti detti rimedij per euacuare Voi li farete questo strettoro per confortare e disseccare qlla humidità, che fosse rimasta. Pigliate pece naualè on: 4; pece greca oncie due, Galbano oncia mezza, armoniaco oncia mezza, incenso oncia Vna, rasa oncie due, ci mino oncie due, cera oncie due, mele oncie quattro, poluerizzato quel che si deue, molto bene, è meschiate ogni cosa insieme fatele confriggere al fuoco, e leuate e po nete tormentina oncie due, ponetela sopra la Scia:ca e copritela con accimatura, ò stuppa adacciata. fol. 29

## Per Vna bestia, che fosse spallata.

Prima li darete Vna sagna alla banda contraria al collo; da poi ontate tutta la spalla con oglio di Lauro per tre Volte, Vn dì sì, e l'altro nò: Se Vedete, che la spalla si gonfia, te netelo per buon segno, perche la materia se intrinsecha, lo farete passeggiare Vna Volta al dì passo passo, e la infiatione si commencia à risoluere: Le fate alcun bagno con fortatiuo di Vino à stalla calda, s'è d'Inuerno; E se bisogna più rimedij li fate questo: Pigliate Vn Rasolo, e radete attorno la punta della spalla Vn palmo, dapoi li date più tacche con il Rasoro, che passino 'l corio, e le strecate con sale pestato ben forte lassatelo stare 24. hore; e poi date Vn strettorio, e lasciatelo stare

83

tre dì, e se alle 24. hore 'l rottorio hà fatto operatione, cioè quelle impolle grosse, non le date più; e se non l'hà fatte, tornate à darle Vn'altra Volta, et ontatelo di là à tre dì con il burro, Vn dì sì, e l'altro nò; e fatelo passeggiare Vna Volta al dì pianamente: quando le Impolle sono guarite, fateli questi bagni:

Pigliate Vna Caldara di Vino biancho, e fate dentro bollire Rosa Marina, Assenzio, Ruta, saluia, mucchio, mentastro, scorze d'agli; Vn pugno di sale, e tepido li fate li bagni per tutta la spalla: Prima che fate 'l bagno, lo fate passeggiare pianamente Vn pezzo: E s'è d'Inuerno, li farete 'l bagno caldo al collo, che altrimente li faria più danno 'l bagno, entrand'il freddo i pori, fa assai danno.

Ancora gioua questo: Ponetteli Vna stelletta alla punta della spalla, e la fate tenere noue dì, e sopra la stelletta ontata con di altea, oglio di Lauro, Burro, Vn dì sì, e l'altro nò; e premete sopra la stelletta, che esca quella marcia; E quando leuate la stelletta, ponete le penne ontate d'oglio, e mutatele mattina e sera, e fatele tenere, finche la ferita butta marcia, e caccia sangue: E se la penna è ontata d'oglio di Camomilla, doue sia bollita Ruta Iscoli, tanto meglio sarà: E se le Volete mettere da poi il Laccio, mettetelo come stà scritto, all'interperto, e così le penne al piano della spalla: E se non Volete mettere ne l'Vno, ne l'altro, per non Volere far parere 'l segnale, l'ontarete con Vnguento che è dentro all'Interperto, che fa l'Effetto à purgare l'humore concorso; Li bagni sono buoni nel principio, e nell'Vltimo.

## Quando la Bestia hà la Scalanzia.

La Scalanzia è Vn male, qual Viene alla canna, e tiene 'l fiato, et il mangiare: E si causa per discesa di testa, e per materia calda e fredda, e suol Venire per abbondanza di sangue: Et il detto male, quanto più Viene acuto e presto, tanto più se li deue applicare li rimedij presto, e massime alle sagne.

Li segni sono questi: Li gomfia la canna e groffola, e le nasche fanno sonito, e non può mangiare: quando beue, li esce sangue per le nasche ouero acqua: Alcuna Volta se gli sogliono gomfiare gl'occhi e la testa.

Prima li fate questo Cristieri per tre dì, Vna Volta al dì: Pigliate la decottione delle herbe solite, e ponetteci di hiera pigra oncie due, mele scomato oncia Vna, oglio e sale, e fate li Cristieri, da poi lo sagnarete alle Vene delle cegne, e di là à sei hore lo sagnarete alla Vena del collo, e queste sagne sono per diuertere. Appresso li fate questo

gargarismo:

gargarismo: Pigliate acqua di Cisterna, foglie di roselli, foglie d'oliua, foglie di mortelle, e scorze de grati, e fatele bollire insieme con la detta acqua che resti la sostanza, dapoi la colate, e pigliate tre quarti di detta acqua, et Vna parte d'Aceto, e meschiate ogni cosa insieme, e tepido fate gargarismo più Volte quel dì con la testa alta, come se Vo lessiuo dare la beuanda, che le stessa si fa 'l gargarismo con la lingua. Il dì seguente lo sagnarete alle tempie, la sera lo sagnarete al cielo della bocca, e sotto la lingua: queste sagne sono per euacuare.

Appresso li farete questo gargarismo: Pigliate tre parti d'acqua d'orzo, et Vna di Rodomele, et Vn'altra di siroppo di Gelzo, e meschiate ogni cosa insieme, e tepido fate più Volte 'l gargarismo.

Appresso li fate quest'altro gargarismo, che molto li giouerà, quando Vedete, che il male non possi risoluere, che Va innanzi: Voi pigliate Vn rasoro, e radete sotto la canna, et ontate con questa ontione: Oglio di Camomilla, oglio di lauro, oglio d'Altea, Burro parte equale, sterco di Palombi, e fatele confrigere al fuoco, e tepido l'ontate sotto la gola più Volte, e se bisognarà dateli 'l rottorio per fare stensicare la materia, e questa materia suol affocare la bestia alli tre, ò alli cinque dì, e se non muore alli cinque dì, alli sette è libero.

Quando Vedete, che li rimedij sono fatti, e non hanno fatto nulla, e che 'l male è ingrossato nella gola; Pigliate Vno Vuolpile di boue, alla punta sia legata Vna pezza ben forte ontata di burro e mele, e mettetela in canna, che romperà l'apostema congregata nella gola, auuertendoui che detto Volpile non si suole operare in principio, che concorre Via più humore, e l'ammazzarete più presto, che il male, e la pezza sia legata per Vn spagho, quando per disgratia restasse dentro, la possiate tirare: altrimenti l'affogharebbe.

## Per Vna bestia, che hauesse 'l Capo gatto.

Fa questo segno: Se li gomfia la testa, gl'occhi, le gambe, e Viene per discesa della testa. Questi sono li rimedij: Prima lo sagnate alle Vene delle cegne, e fateli uscire sangue assai; dapoi le date due punte di fuoco, al piano delle galle, Vna per banda, e ponete le penne ontate d'oglio, e mutate le mattina e sera per tre dì, dapoi le fate questo rimedio: Pigliate aceto forte, cenere e sauina, e fatele bollire insieme, e tepido mesticate la testa per tre dì, Vna Volta 'l dì: Dapoi tre altri dì li fate rimedio detto con Vino biancho, cenere e sauina, con questo li stricate la testa,

la testa, e lo sagnate alla Vena del palato: Prima sia la sagna al collo, e poi al palato, la sagna del collo e buona il 2.° di: e se li gomfiassero le spalle, li date doi ò tre ponte di fuoco per banda, e le ponete le penne come è solito, e se non mangiasse per quattro di, non fate conto, se alli cinque commincia à mangiare, ma se non mangia alli cinq. alli 13. sarà morta.

## Per sanare il Capo stolido.

Fa questo segno: Li trema la testa, si gomfiano gl'occhi, la fronte; non mangia, e se non si gomfia più, li fate questo rimedio: Prima lo sagnate alla Vena del collo, e poi li fate dui Cristieri, Un dì si, e l'altro no; con la decottione solita dell'herbe: Hiera pigra onc: Una: oglio commune, Un puoco di sale pestato, e dateli Una punta di fuoco in mezzo alla fronte, et Una per banda dietro all'orecchie, Una per orecchia corio e pelle, e ponete le penne ontate d'oglio d'aneto, e con quello ontate dietro l'orecchia fino alla coda per la spina, e nell'orecchie dentro ponete oglio di lauro, e così dentro le nasche, e se le Viene l'ogna à gl'occhi, non le la leuate.
Appresso li date questa beuanda: Pigliate due tazze di Vino biancho, storace, Calamita oncea Una, diece fila di Zaffarano, e la meschiate insieme, e la date per bocca digiunando quattro hore prima, e quattro di poi; E se per questo non sarà sana, li fate quest'altro rimedio: Pigliate Un pignatello di Vino biancho, mele rosato oncie due, siroppo di stecados onc: 2. sena poluerizzata meza, e meschiate ogni cosa insieme, e ponete Un bicchiero di decottione, non ponete Vino, che è meglio di detta decottione, e lo date per bocca.

## Per Una bestia, che hauesse la testa gomfiata.

Prima la sagnate alla Vena del collo, da tutte due le bande, se è gomfiata tutta la testa, e se è gomfiata d'Una banda, sagnate alla banda contraria: Poi pigliate aceto, oglio, rosado, suco di cauli, il biancho d'ouo, e meschiate ogni cosa insieme, et ontate la testa più Volte per due dì; Da poi li dui dì sagnatela alla Vena delle tempie; Il dì seguente lo sagnate al cielo della bocca e sotto la lingua per euacuare, le altre seruono per reuertere, fateli per dui di: Poi li darete tacche con il rastro al muso, e doue è gomfiato; dapoi l'ontate con mele e butiro più Volte, acciò la materia suenti e purghi per le intaccature; E se fosse luogho da poter dare più punte di fuoco, datele, e sopra l'ontate con butiro, che molto gioua: E se haurà da morire, guardate alle nasche, che Uscirà Un puoco di sangue: E quell'è segno mortale: Per euitare, chi non mora, subito li fate

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch Baden-Württemberg MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

ra subito le fate questo rimedio: Pigliate Canella, Garofani poluerizzati, e mescola-
te con due rossi d'oua, e ponetelo dentro le nasche, cioè la onde esce 'l sangue
di modo che se le ingiotta per detta nascha, e se non mangia, alli 17. dì sarà morta,
e siate presti alli rimedij.

## Per Vna Bestia, che hà gomfiati li occhi e la testa.

Subbito la sagnate alla Vena delle Cenge, e l'altro dì alla Vena del collo per reuertere, li fate presto questo defensiuo: Pigliate aceto, biancho d'ouo, bolo ar=menio poluerizzato e sbattuto insieme, ontate tutto 'l gomfiato, acciò per questa la ma=teria, e dapoi li ponete le stellette di pelo, cioè Vna in mezzo la fronte, et Vna per la banda sotto le lagrime degl'occhi, e lo fate stare noue dì; et alli quattro dì lo fate sagnare al cielo della bocca, per euacuare 'l humore: Dapoi che li hauete leuate dette stellette, ponerete le penne ontate d'oglio, e fatele stare tanto, che esca sangue delle ferite, e mutatele mattina e sera; sopra 'l gomfiato potete ontare oglio rosato, e sopra quello poluerizzate poluere di mortella.

## Quando Vna bestia hà panno ó macula all'occhio.

Pigliate l'occhio della lepre, e fatelo seccare al forno, e fatelo poluere, e ponetela più fate sopra la macula dell'occhio, e si sanarà.

Ancora li gioua: Sale armoniaco onc: Vna, garof.[i] oncia Vna tutte pestate e pol=uerizzate sottilmente, gettatele più Volte sopra l'occhio, e guarirà.

Ancora li gioua: Ponteteli dentro all'orecchie due stellette, e premeteli ogni dì, che esca quella marcia, e sopra le stellette, e premetegli, et ontate con asso=gnia, le stellette Vogliono stare noue dì, e leuate le stellette ponete le penne come è solito, dentro all'orecchie ponete sale pestato, e legate l'orecchio, che stia il sale quanto si può dentro l'occhio, e bagnate con acqua rosa doue stia amolla Vna cotica di lardo, e poi buttate di questa poluere: Verde ramo et arsa tutica,[*] aloe, se=mente di cetrangolo parte eguale, e poluerizzate sottilmente più Volte dentro all'occhio, e sarà libera. tucia

Ancora le gioua: tartaro arso, osso di sepia, Zuccaro di Candia, scorze di oua parte eguale poluerizzate

parte equale polverizzate sottilmente ponete dentro l'occhio più volte.

Ancora li giova fronde d'hedera, cauato 'l sugho e con una penna posta al penno, lare dell'occhio, che anderà dentro l'occhio, questo rimedio non vuol esser troppo nel principio. Pigliate sugho di sambugo posto all'orecchia contraria.

Ancora vale l'ouo bollito, e quando è cotto, levate la scorza et il rosso, e quel biancho spolverizzato sale molto ben minuto, e seccatelo al forno e polverizzatelo, e di quella polvere si metta dentro l'occhio.

## Delle lagrime degl'Occhi.

Pigliate la radicha del finocchio, cauate 'l sugho, e meschiate un biancho d'ouo, et aloe patico, meschiate insieme, più volte lo mettete alla fontanella dell'occhio con acqua rosa.

Ancora giova; Sarcacolla, Aloe, sommaccho parte equale, e polverizzatele insieme, e distemprate con vino biancho buono, e lavatili spesso l'occhio.

Ancora giova: Pigliate radicha di finocchio, e frondi di bettonica, e fatele bollire con acqua di rose bianche et aloe ben polverizzato, meschiate insieme, e con penna sottile lavateli l'occhio.

## Per occhi rossi insanguinati.

In prima lo sagnate alle vene delle tempie per revertere, e di là à doi dì lo sagnarete alla vena del palato, e sagnato che sarà alle vene delle tempie, li ponerete le stellette sotto 'l lacrimare, e fatele tenere noue dì, e sopra ci ontarete con assognia vecchia; finiti li noue dì levarete le stellette, e ponete le penne ontandole mattina e sera, come è solito; dentro l'occhi ponerete questa polvere: Mirra, Zuccharo di Candia, et un puoco di Zaffarano, e distemprateli con biancho d'oua, e lavateli gl'occhi con vino, dipoi mettete detta medicina, e continuatela.

## Degl'occhi gomfiati.

Prima lo sagnate alla vena del collo, e da là à doi dì lo sagnate alle vene delle tempie, e sopra l'occhio mettete questo difensivo: Aceto, sugo di cinque nerbi, biancho d'oua, bolo armenio per duoi dì, più volte 'l dì, e dentro l'occhio ponete vino biancho, dapoi lo ontarete sopra 'l gomfiato con oglio di Camomilla, oglio rosado, e di sopra polverizzate polvere di mortella, di roselli, e sarà libera.

## Delle Cataratte.

Le Cataratte Vengono per Vapore acquoso del stomacho negl'occhi, il quale per turba e guasta l'acqua chiara e luminosa, per la qual cosa la Virtù insieme si dimostra di diuersi colori, secondo la diuersità dell'humori, quale, se gl'occhi saranno à colore di grandine, ò al colore di calice, non ci fate rimedij, perche non si può sanare; ouero se sarà negro, e saranno à colore di biancho d'ouo crudo ouero colore d'aere si può sanare:

Prima lo purgarete; la purga è questo: Oglio commune lb. 2. agarico on: mezza, altea oncie due, e le farete con quell'ordine, che sta retroscritto: Purgato che sarà li farete questo rimedio: Pigliate sale pestato, e ponetelo nell'orecchie, e legatele con due benze, che 'l sale ci stia; questo ci può dapoi li date due punte di fuoco dietro l'orecchie, Vna per banda, e ponete le penne come è solito; Se purgaranno assai dette ferite, è buon segno; Dentro l'occhio ponete questa poluere: Sale armoniaco oncia Vna, Zinzeuero oncia Vna, tartaro oncia Vna, poluerizzate sottile, e posti più Volte dentro gl'occhi.

## Per strangoglioni.

Li strangoglioni Vengono per discesa di testa, e massime, quando l'aere è distemperato: ancora Vengono per scaldare e refreddare, e per mutare di stalla, quando Vna è più calda dell'altra; e la più parte sogliono Venire di Marzo, d'Aprile, quando sono quelli aguazzoni; Prima sagnate alla Vena del collo, dapoi ontate sopra l'enfiata, e con assognia Vecchia, e remollatori et altri Vnguenti, che mollificano; e maturati che sono, darete Vna punta di fuoco, che habbia pendenza, e mettete le penne ontate d'oglio, mutandole mattina e sera; e non manchate d'ontare sempre 'l male, si che purghi bene: perche quando non sono bene purgati, sogliono tornare: Questo male Viene alla gola tra Vna ganza e l'altra.

## Quando Vna bestia hà male dentro l'orecchie, ouero Vermi che se generano:

Per putrefattione, ò che le Zenzare hauessero mozzicato, e per le mosche hauessero generato

sero generato Vermi: questi sono li rimedij: solfo oncie. 4. copi calce, oncie. 4. e tanto aceto, quanto olio, e fatele bollire insieme, che manchi 'l terzo, e lauate dentro l'orecchie mattina e sera.

Ancora Vale Centaura minore, cocomero agreste, pestatelo insieme, e cauate 'l sugho, mettetelo doue è 'l Verme, e poi lo medicate con il sopradetto rimedio.

## Quando 'l Cauallo hà la boccha rotta, ó male alla Lingua per briglia, ó per altra causa.

Pigliate aceto con sale, e lauate la bocca, doue è 'l male, e poi pigliate Vna fetta di presutto, fatela ben calda, e così calda la ponete sopra 'l male, poi ontate con rodo mele, ó con uite, ouero con oglio di Stinco; e quando si fanno questi rimedij, fate che tenghi la bocca aperta, talche li rimedij facciano la loro operatione:

Ancora li gioua medolla d'osso di presutto, pepe, calce Viua, e mele rosado: fatele configere al fuoco, e tepido bagnate 'l male, due Volte 'l dì; ma prima bagnate 'l male con Vin biancho.

## Per sanar Vna lingua, che fosse gomfiata.

Pigliate sugho di lattuche, et ontateli la lingua più Volte, e se non si può hauer il sugho, pigliate la decottione delle lattughe, e farà 'l medesimo effetto.

## Quando Vna bestia hà il ginocchio emfiato.

Pigliate solfo, oncie tre, assognia oncie quattro, et Vna pignatella d'aceto, e fatele bollire insieme, e sopra l'emfiato legate con una fascia più Volte; quando Vengono dette gomfiationi, lo sagnate al collo nella banda contraria, e fatto questo lo mandate all'acqua, e quando iui è, li fate l'incretata, come è solito, la sagna e l'incretata Vuol esser prima.

Ancora gioua radere sopra 'l gomfiato, e legateci Vna cotica di lardo, che suole remollare, e remollato che sarà, dateli Vna punta di fuoco, ouero di lancetta à Vostro arbitrio:

Ancora li gioua 'l rottorio, ma in cambio d'oglio di lauro sia l'assogna, ó di altra, che è meno Violente;

Ancora gioua rasolo gomfiato et intaccato ci metterete Vna sponghia bagnata d'aceto.

d'acceto legata, e di continuo la bagnate con aceto, che non si dissecchi la spogna, e non si vuole sciogliere per cinque dì, che più non gioua.
Gioua ancora mele commune, comino pesto, e bolo armenio pestato, fatele bollire insieme, e leuato del fuoco, ponetici tormentina, e mettetela legata più volte sopra l'ginocchio, posto vna piastra di piombo bugiata spesso dissecca risolue.
Ancora gioua: pece greca ℔. mezza, tormentina oncie tre, vernice oncia vna et mezza, incenso oncie tre, mastice onc: vna, pece negra ℔. mezza, mele ℔. mezza, poluerizzate tutto quello che si deue, e posto ogni cosa insieme al fuoco, che venghi à modo d'empiastro, e poi spandetelo sopra vna pelle, e legatela sopra l'enfiato molto bene, e fatela stare dieci dì, che non si scoglia mai, che lo trouarete, quando lo scogliete sgonfiato.
Prima che mettete l'empiastro à questo, ò ad ogni altro male, loraderete: perche l'empiastro, ouero l'ontione fa più effetto.

## Quando vna bestia hà vna gionta grossa, ò neruo indurato, ò formella.

Pigliate quattro ℔. di mele semplice, e fatelo dissoluere al fuoco con armoniaco oncie due, e quando sono disfatte, pigliate caniglia ben pesta, e ponetela dentro l'ossimele, menando con vn bastone, e fatelo à modo d'empiastro e tepido lo legate sopra l'male, e fatelo stare dieci dì, che non si scioglia, che trouarete disgonfiato l'luogho; ma se non, lo tornate vn'altra volta.
Ancora li fate questo: Pigliate Bdellio biancho, e mollo oncia vna, Armoniaco oncia mezza, dissoluete in aceto forte, e colato dapoi pigliate empiastro di moscilagine semplice onc: tre: oglio di gelsomino, ouero vino biancho lib. mezza oglio d'assenzio, oglio nardino onc: tre, cera oncia vna, bollite tutte le sopradette robbe, et in fine aggiongete empiastro di mellilloto onc: 2. assogna di gallina oncia vna, e quando commencia à refreddare, ponete questa poluere:
Rubea tinctorum, spiconardo, seme d'Apio, seme di cicorea oncia vna, mellilloto onci: 4: e l'incorporate insieme, e si farà empiastro, romperete l'cuoio con vn bottonetto di fuoco, sottile alle ponte.

Quando Vn Cau.o hà male alle giunte, ò ai nerui, ò ad altra parte, pigliate cera Verde oncie tre, oglio rosado onc: due, butiro oncie due, e fatele confriggere insieme al fuoco, e leuato del fuoco, mettete tormentina onc: due, e legate la sopra 'l male più Volte con fascia di tela noua.

## Impiastro.

Impiastro buono à giunta, à nerui sopraposta, ò altra rottura; pigliate ragia pina, oncie due, cera oncie tre, trementina oncie due, e fate configere ogni cosa insieme al fuoco, e subito lo buttate all'aceto forte, e lassatelo cagliare, e spandetelo sopra la tela noua, e legatelo sopra 'l male più Volte.

## Quando Vna bestia si duole delle giunte, ouero pasimo.

Pigliate oglio di Camomilla oncia Vna, oglio d'aneto oncia Vna, oglio di giglio celeste, oncia Vna, oglio laurino oncia Vna, cera oncia Vna, Euforbio oncia Vna, poluerizzate e fate configere ogni cosa insieme al fuoco, et ontate più Volte sopra le giunte ò pasimo ò altro dolore.

Ancora gioua: oglio di Camomilla, iscoli di terra, ruta, Zaffarano, et Vn puoco di Euforbio, e fatele bollire insieme, e quando la leuate del fuoco, ponetteci Vn puoco di termentina, et ontatela sopra 'l dolore:

Ancora è buono à poncere la linora.

## Quando Vn Cauallo hauesse Vna botta, ò fosse attinto.

Pigliate bolo armenio e creta, e distemperatelo con sugo di sempre uiua, e sugho di porcacchie, e se non si potessero hauere detti sughi, distemperatele con aceto forte, e fatelo à modo di salsa, et attorno la botta ontate, e sopra li fate questo rimedio: Pigliate caniglia, meliloto, camomilla, assenzio, fronde di mortella, rosella, sauina, fronde di lentischo, farina d'orzo, farina di faue, e farina di lenticchie, semente di senapo, et di ortica, e poluerizzate ogni cosa insieme, fatele bollire con Vino biancho, e liscia parte uguale, e Vn puoco di mosto cotto, e fatelo à modo di pasta, e legatela con Vna Lenza sopra 'l male più Volte.

## Quando Vn Cauallo hà Vna botta alli nerui, à gionte, ò ad altre parti:

Prima sagnate 'l Cau.o nella banda contraria, doue hà 'l dolore, sempre ci concorre sangue e spiriti, li quali non sono regolati della natura, e similmente s'ordina ditta per insino, che sarete sicuro d'apostema; che saranno li sette di sopra la botta ontate oglio rosado, termentina, e rosso d'oua più Volte, che mitigarà assai.

Ancora Vale: Camomilla, melloloto, farina di seme di lino, e farina di grano, fieno greco oncia Vna, fatele bollire nella decottione della malua, e nascenzo, e fate Vn empiastro, e più Volte mettetelo sopra 'l dolore.

Ancora gioua farina di grano, che bolla con acqua et oglio, fino che si fà Vn puoco tosta, e ponetela sopra la doglia, che assottiglia il sangue del Vapore, e mitiga il dolore.

Ancora gioua cera Vetrina, oglio di Camomilla, oglio di giglio celeste e biancho, oncie sei, raggia onc: mezza, isopo humido oncie noue, e fate l'empiastro.

## Empiastro mirabile contra la botta.

Pigliate radiche di consolida maggiore e minore Vna libra e mezza, di camomilla melloloto oncie due, Zaffarano onc: mezza, farina di faue onc: 4: butiro oncie cinque, farina di filo greco onc: Vna e mezza, e che si cocino nell'acqua le radiche di cottura temperata, e finalmente le pestate con l'altre cose, e fate l'empiastro: questo dissolue, e desecca ogni materia mortifica nel luogho, doue hà hauuta la botta, e mitiga 'l dolore, e se è eccesso, aggiongete sugo di Cimino onc: mezza, e fà mirabile Effetto.

## Per l'attinto, che infiasse neruo, ouero Giunta.

Pigliate fronde di saluia oncie due, fronde di ruta oncie due, rosa marina onc. due, assogna di porco lb. Vna, oglio rosado on: 2. grippia onc: tre, di altea onc: due, oglio di lauro onc: 2. fate bollire ogni cosa insieme Vn' hora, quando comincia raffreddare, mettete Vn puoco di fiori di farina, che diuenga com' Vnguento, menandolo con Vn bastone et ontatelo sopra 'l male con termentina, e poi legate detta medicina calda, quanto la può soffrire con Vna lenza di tela ben forte, e lassate

forte, e lassatela stare tre dì, che non si sciolga mai, et ogni dì bagnate la benda di sopra con Vino, e prima allacciate la Vena, che sta sopra 'l ginocchio.

Ancora giova: d'Altea, oglio di Lauro, fatele bollire insieme con Vna cipolla ben' adacciata, che tornino à modo d'unguento, et ontate sopra 'l dolore: e pigliate Vn panno di lana, e rauuolgeteli la gamba, et habbiate tre panni caldi, e spartitele per mezzo, e così caldi li ponete sopra 'l dolore, Vno presso l'altro, senza leuarne detto panno.

## Per Vn Cau.° che fosse attinto.

Pigliate le radiche della Malua uischia e pestate onc: 3. d'altea onc: 4. assogna Vecchia libra mezza, e fatele cocere insieme un pezzo, dapoi le colate, e pigliate quella colatura et incenso oncia Vna, mastice oncia Vna, cimino oncia Vna, farina d'orzo ℔. mezza, poluerizzate che saranno, tutte meschiate insieme con termentina e mele, che diuenti à modo d'unguento, e legatela sopra 'l dolore, e fatela stare Venti quattro hore.

Ancora li giova: Pigliate mele ℔. Vna, cipolle grosse ben' adacciate, cimino poluerizzato oncie due, e fate bollire ogni cosa insieme; Leuate del fuoco che saranno ponete termentina onc: 3. et tepido legate più Volte sopra 'l male.

## Per Bestia attenta.

Pigliate Armoniaco onc: 2. galbano onc: 2. ragia onc: 2. medolle di ceruo onc: 3. poluerizzate quelle cose, che si ponno poluerizzare, e fatele configere al fuoco, quando le leuate del fuoco, ponete termentina libra mezza, facendolo à modo di unguento, e caldo, quanto può soffrire, ontate l'attento, mattina e sera, ma prima lo raderete.

Ancora giova per nauale oncie due, butiro oncie due, storace calamita oncia Vna, rasa di pino oncia Vna, rasa on: j. configetele insieme al fuoco, e legatelo più Volte sopra l'attento.

Ancora li giova: fronde di cauoli, assogna e Vino, fatte insieme bollire, e più Volte legate sopra l'attento.

Ancora giova: Vn piccione Viuo spaccato per mezzo, e così caldo legato sopra l'attinto; quando quest' Vno non facesse l'effetto, fatene d'altri; et ogni piccione fate stare dalla mattina alla sera.

Ancora li giova questo bagno: Vino biancho, oglio, aceto, saluia, rosa marina, ruta, assenzio,

assenzio, scorza d'aglio, scorze di granato, alume, Zolfo, sale, muchio pulitro, bollite ogni cosa insieme, e tepido bagnate sopra l'attinto più volte.

Ancora li giova: Dirrete tre paternostri, e tre Avemarie ingenocchioni, con tre croci sopra 'l nervo, e poi legate l'ingionte parole in croce sopra l'attinto, che sieno scritte in Una carta, e fatele stare tre dì, che non esca mai la bestia dalla stalla:

Le parole sono queste: ✠ ante parte ✠✠ parte ante ✠✠ ante parte ✠✠ parte ante ✠✠ ante parte ✠✠ et parte ante ✠

## Per Una Bestia, che havesse i nervi lesi.

Pigliate sevo di Castrato squagliato, oglio violato, cera biancha, termentina, incenso, e fate Un' unguento, e legatelo sopra i nervi lesi più volte.

## Per bestia che si dolesse delli nervi dinanzi, ó di dietro.

Pigliate assogna di gallina oncie due, oglio rosado oncie due, oglio di lauro oncie due, termentina oncie due, confrigetelo insieme, et ontate sopra li nervi più volte, e legate di sopra Una pezza di lana.

## Per nervo indurato.

Prima li date l'Opilatorio, e poi intaccate con Un rasore per dietro 'l nervo, e stricate con sale pistato, et il dì seguente pigliate Una cotenna di lardo caldo quanto la può soffrire, e mettetela sopra 'l nervo, ontate con mele, e legatela facendola stare dui dì, dipoi li date l'rottorio Una ó due volte, lassatelo stare dui ó tre dì, e poi ontate con Dialtea.

## Per nervo che fosse accortato.

Pigliate Mastice oncia mezza, oglio laurino oncie quattro, oglio di aneto onc: tre oglio rosado oncie tre, fatele bollir insieme, e poi lo colate, e dentro la colatura ponete succo di voli libra Una, e menatelo molto bene, poi lo ponete dentro Una pignatella di creta invetriata, e copritela con pasta, e mettetela nel forno, quando la pasta sarà cotta, Voi la levate, e pigliate del detto unguento, et ontate sopra 'l nervo più volte, e ponete stoppa di sopra, legandola con Una fascia.

Ancora li giova:

Ancora li gioua: Pigliate termentina oncia mezza, oglio commune vecchio lb. 2. laurelli, gomma, edera, rasapino, galbano, incenso biancho, Mastice onc: vna, tigoli due volte cotti lb. mezza; tutti quelli, che s'hanno da pestare, si pestino, e si inuischano insieme, e si mettano in vn vaso, che sia bene atturato con pasta, e sia legata: dapoi detto vaso si metta in vna caldara piena d'acqua, e lo facciate bollire per quattro hore, dapoi lo leuate da ditta caldara, e roffreddata che sarà, lo colate, e di detto oglio fate ontare i nerui.

## Per vna bestia, che hà bolle sopra li nerui.

Pigliate vna palotta di ferro caldo, e ponetela sopra'l neruo leggiermente, solo che brusci 'l pelo; e poi pigliate vna candela di cera, e ponetela di longo sopra'l neruo, e la squagliate con ferro caldo, e poi pigliate vn bastone, e stricatte vn pello sopra'l neruo; dipoi pigliate di altea, grippa, parte vguale, et ontate sopra'l neruo, e poi ponete vn ferro caldo sopra, fate passeggiare la bestia piano, e sarà guarita.

## Quando la bestia hauesse vn lacerto, ouero neruo tagliato.

Pigliate termentina et oglio rosado, e legatelo caldo sopra la piagha, quanto si può durare, e lassatelo stare due di; dapoi fate vn digestiuo con termentina lauata con vino tre volte, con vn rosso d'ouo, et vn puoco d'oglio rosado, e medicateli la ferita per quattro dì, che mondifica la piagha; e dapoi quattro dì lo medicate con questo vnguento: Mele rosado oncia vna, termentina oncia vna, mirra onc: j. pestata, vn rosso di ouo, un puoco di farina d'orzo, e mestecate ogni cosa insieme, e fatelo à modo d'vnguento, e medicateli la ferita.

Ancora gioua quest' altro vnguento: Cera onc: due, seuo di castrato oncie due, assognia oncie quattro, verderame oncia mezza, peccone mezzo, e fate dissoluere ogni cosa al fuoco, e poi ponete termentina oncie tre, e freddo lo medicate sopra il male, che è molto risolutiuo; Se'l neruo fosse intaccato, ò li venisse spasmo, volo tagliate tutto, altrimente si moreria di spasmo.

## Per vna bestia, che li gomfiasse le gambe, ouero gionte.

Qualche volta si sogliono gomfiare le gambe per abbondanza di sangue e di humore,

il quale la natura

il quale la natura, hauendo souerchio, non può tenere, e le manda alle più debili parte, che sono le gambe: Prima lo sagnate alla Vena del collo da tutte due le bande, e fate lo stare all'acqua due hore la mattina e due la sera; quando viene, fateli Vna incre tata con la creta et aceto; e fate questo più dì: L'acqua, doue Và deue essere corrente; et in capo di quattro dì gl'alladrate le Vene, che stanno sopra le genocchia, à quelle gambe, che saranno emfiate, e doppo lo sagnate alle Vene delle pastore per euacuare; e se per li detti rimedij non si sgomfiassero, fateli questo bagno:

Pigliate Vino biancho, cera lb. Vna, pece nauale pestata lb. Vna, incenso pesto on cie due, e fate bollir insieme; dapoi legate le gambe attorno con fascia ben stretta, e la fascia bagnate con detto bagno caldo, quanto lo può soffrire, e fatelo per sette dì mattina e sera; et ogni Volta, che li fate detti bagni, lo fate prima passeggiare Vn miglio, di poi li fate 'l bagno; e non sciogliete detta fascia, insino alli sette dì, e se à detto tempo non fossero sgomfiate, li fate quest'altro bagno:

Vino, aceto, saluia, rosamarina, ruta, assentio, muschio, mortella, alume, sale, sol fo, e fateli bollir insieme, e fateli più bagni, e se passeggia prima del bagno, e se 'l fosse del mese di Marzo, ò d'Aprile, alladrato le Vene: ma se fosse di altro tempo, nòn.

## Impiastro buono à giunte, Neruj, per ri solutere e diseccare Vna durezza.

Pigliate galbano oncia mezza, armoniaco oncia mezza, bdellio oncia mezza, gom ma arabica oncia mezza, mele lb. mezza, due bicchieri di aceto, distemperate ogni ogni cosa insieme dentro Vn pignato stagnato, e dissoluete le sopradette cose in fuoco len to, aggiongendo ascotio oncia Vna e mezza, che è molto resolutiuo.

## Quando Vn Cauallo hà le Gerde.

La Gerda prima si può causare per hauer hauuta 'l stallone che al tempo, che ge nerò il pollero si truouò corrotta e debole, e generò 'l Pollero con la Gerda, per cau. che 'l sperma era infetto.

Ancora si può causare per superfluità d'humore, che la natura hauendo souerchio,

per non potersi tenere,

per non poterle tenere, ritiene li buoni, e li tristi manda alle parti deboli, come sono le gambe; E quelli humori tristi descendono alle fontanelle delli garetti, e fanno quelle Vesiche, che si domandano gerde:

Ancora pono Venire per souerchia e distemperata fatigha, la quale indebolisce li lacerti e nerui, che la Virtù retenentiua si rilassa, e per questo procede detta infermità.

Vengano le galle alle gionture da basso in questo modo si curano: Prima li allazzate le Vene delle coscie, e poi pigliate Vna ponta di ferro sottile, e calda che sarà mettetela alla gerda alla banda di dentro, solo che passi l corio, e fate che habbia pendenza, che per il detto pertuso purgarà e se euachuarà la Vesigha, che quel calore del ferro rompe la Vesigha, e se la rompe di là à due dì; perche rompendola dal primo con il ferro, causa doppio dolore; dapoi che l fuoco haurà mostrato la sua operatione, lo farete passeggiare ogni dì, non hauendoci dolore:

Auuertite, quando date la ponta del fuoco, che non tocchiate la Vena, et Vn' altra ponta date alla banda di fuora, quando la mano si può calcare più, che non causa tanto dolore: Sopra la ferita medicarete con Vrina d'huomo tepida, e poi salicarete poluere di mortella, e si Vuol continuare mattina e sera, finche si sanano le ferite, e quando si fa questo rimedio, non Vuole mangiare herba ne fieno.

Auuertite, che le gerde sono di due maniere, l'Vna fa le Vesighe come noce dentro di fuora, e si chiama Gerda; L'altra maniera si chiama Gerdone, fa delle Vesighe nella medesima maniera, però li gomfia tutta la giontura à torno à torno, è più forte à sanare della Gerda, et alcuna Volta sono incurabili.

Auuertendoui, quando detta Infermità Viene à tutte due le gambe, non date l fuoco à tutte due in Vn tempo, che non può soffrire tanto dolore, che gli sogliono Venire spasmi, e sene muoiono: Si che date all'Vna, e guarita che sarà, date all'altra gamba, che meglio può soffrire Vn dolore, che duoi, che hauendo Vn dolore all'Vna, può riposare all'altra.

## Per sanare i Gerdoni.

Pigliate Vn taglio di fuoco, e cene darete più tagli attorno la gionta per dritto la gamba, e darete Vna ponta di fuoco alle Vesighette, come è detto di sopra, e

da quella maniera le curate; dapoi li noue di del fuoco, e che le ferite s'incomminciano à sanare, li farete questo bagno sopra l Gerdone;
Si è d'estade; si è d'inuerno, li fate Vno strettoro con accimatura. Il bagno sarà questo: Leua aceto parte eguale, e fate bollire rosamarina, saluia, ruta, assentio, muschio, Pulegio, lauro, scorza d'olmo, scorza d'aglio, Nepeta, due cipolle adacciate, alume, solfo, e sale: fate ogni cosa bollire insieme un pezzo, e dapoi le ponete in Vn Vaso, e quando Volete far il bagno, pigliate Vn puoco, e fatelo scaldare, e prima che si faccia l bagno farete passeggiar il Cau.° che scali, e subito li fate l bagno, questo passeggio scalda, e fa aprir li pori, e questo bagno li farete quindici dì.

## Per sanare la Gherda senza fuoco.

Pigliate Vn pignatto, e ponetici liscia di cenere di sarmento che non sia tutta piena, e fatela bollire Vn pezzo, e lasciatela soprasedere Vn pezzo: poi pigliate calce Viua, ponetela dentro l pignatto, menando con bastone continuo, e che Venga più liquido che salsa, e poi tornatela sopra le bragie, facendola bollire Vn pezzo, e poi la leuate dal fuoco, e lasciatela riposare Vn altro pezzo, ponendoci Euforbio poluerizzato oncia Vna mescolatelo bene, e non la ponete più al fuoco, ma freddo ontate sopra le gerde, cioè quanto tiene l gomfiato, tre Volte al dì; et ogni Volta, che l'ontate, leuate quella scorza, acciò faccia meglio opera l'Vnguento, e questo fate tanto, che si risoluano dette gerde, ma non mettete troppo calce, che faria troppo tosto, e non faria troppo Effetto.

## Poluere per sanare Vna gerda ouero Galla.

Pigliate Arsenico giallo poluerizzato, alume di rocca abbrucciato, cenere di Velo, che portano in testa le donne, però Vuol essere tutto di bambagio; Auuertite che per ornare l Velo ponete alli capi filo di lino è necessario leuarlo, altrimenti non Valeria niente la polue, e di tutte queste pigliate parte eguale meschiate insieme: questa poluere serue al Verme, ma non si mette alume;
Et auuertite che la poluere Vuol essere, che tira Vn puoco al giallo, quando l'adoperate al Verme, non metteci alume, che al Verme non bisogna tanta Violenza.
Il modo, che si hà da mettere questa poluere: Tagliate per dritto le gerde Vn

puoco, di poi scarnate

puoco, di poi scarnate, e ponete la poluere dentro, se la giona è gomfiata tutta, tagliateci in tre parti, in quindici giorni caschera la carne, e restarà un puoco di radicha, ci ponerete alume di rocca bruciato; e quando sarà consumata quella radicha, lo lauarete con vino biancho, doue sia bollita saluia, e tepido lo lauate; Il ferro sarà l'incisione, che bene taglia e sottile; al verme spontarete la bocca, che esca la marcia, e ponete la poluere, e sopra mettete un puoco di bambace, e quella bocca, che non saria rotta, spontarete la pelle assoluta, e non penetrate più dentro, e farà 'l medesimo effetto, e lo lauarete con vino e saluia; dapoi che la poluere haurà fatto l'effetto: al porro allo sopr'osso, perche sono tosti, l'ammaccarete con le tenaglie, e medicatelo con la poluere della gherda: Auuertite, che l'arsenico vuol essere più dell'altro, perche esso fà l'effetto.

## Rottorio di far rompere vna gherda, ouero vna galla.

Pigliate calce viua, cenere di sarmenti, e fatele star à mollo alla liscia tre dì, e poi le fate bollire ben forte, dapoi lo colate, et pigliate sapone e calce uiua, ma che sia più sapone che calce, distemperatele con la liscia sopradetta, che hauete colata, e fate che venga à modo d'unguento, e però ponete un puoco di ropomento, e medicate più volte sopra la gierda ò galle, che le farà rompere, e poi che sono rotte, medicate con unguento negro.

## Quando vn Cauallo hà le galle.

Pigliate vn ouo, cocetelo che sia tosto, e subito lo leuate del fuoco, spaccatelo per mezzo, e così caldo lo mettete sopra le galle, spoluerizzato d'Euforbio passato per seta sottilissima, legatelo e fatelo stare più volte per quattro ò cinque dì, Appresso li fate questo bagno: Aceto, orina d'huomo, tartaro, poluere di mortella, e fatele bollire insieme, e tepido lo bagnate sopra le galle più volte, che le dissecha.

Ancora li gioua: Pigliate vna ponta di fuoco sottile, e discretamente rompete le galle, e poi medicate con vnguento, e ligatelo con vna lenza, che disecca quella puoca humidità: Ancora lo potete medicare con sterco di bueue, distemperato con orina d'huomo, e medicatelo più volte.

## Per Un Cau.° che ha'l sopr'osso.

Il sopr'osso è Un male, qual viene alle gambe dinanzi, et à quelle di dietro:
Si chiama così, perche stà duro, come Un sasso, e viene per Botta, e per souerchia
fatigha, quale fa descendere humore alle gambe, e genera sopr'osso, e suole in-
grossare quanto Vn'ouo, ó più ó meno: e quanto più si fanno li rimedij presti, tan-
to più facilmente si sana, che come s'indura è forte à sanare, e massime nasche
sopra l'occhi di nerui, e si fanno questi rimedij:
Pigliate brancha Orsina, radice di maluauische, fronde di Campallo rosso, fron-
de di malua, filo greco, semente di lino; fatele bollire con acqua tanto che si
disfaccino, e poi colate tutta quell'acqua, e pestate tutte quelle herbe con assognia
e di altea ben forte, e legatelo più Volte sopra'l male; e quando è mollificato, da-
teli Vna punta di lanzetta, che esca'l sangue putrefatto, e che habbia penden-
za, che lo risoluerà: e queste mollificationi si Vogliono far° in principio, che Ven-
ghino sopra osso.
Ancora li gioua Vna cipolla cotta al fuoco, e d'altea; che diuenti à modo d'Vnguen-
to, e legatelo più Volte sopra'l male, che lo farà mollificare, e quando è mollifica-
to, li date Vna ponta di lanzetta, che habbia pendenza:
È buono ancora à mollificarlo, Vna cotenna di lardo legata di sopra.
Ancora li gioua: Pigliarete Vn rasoro, e scarnate'l sopr'osso attorno, e dentro'l scar-
nato ponete pepe et aglio e sale pestato, e cucite'l cuoio con Vn spagho ben forte,
e dapoi legate Vna lenza ben forte, e lassatela stare cinque dì, che non si scio-
glia mai; dapoi lo sciogliete, che trouarete'l sopr'osso disfatto et assettato.
E se non lo trouarete così disfatto, ponerete dentro la scarnatura questo empiastro:
Pigliate calce Viva, e sale pestato, e distemperatelo con oglio commune, e lega-
tela con Vna lenza, e fate che stia tre dì, che non si sciolgia mai, perche casche-
rà tutto'l sopra osso: di poi medicatelo con Vnguento Verde, e spogna di continuo
bagnandola con aceto forte per sette dì.
Ancora pigliate Vn rasoro, e radete sopra'l luogho ben forte, et intacchate
minuto con detto rasoro, e poi pigliate Vn Limoncello, quanto sia il sopra osso ben
stretto, e questo

stretto, e questo fate, fin che 'l sopr'osso sia tutto staccato e consumato, poi lo medicate con unguento che salda; Con questo rimedio sono sanati molti.

Quando 'l sopr'osso fosse antiquato, e fosse duro assai, Voi spaccate col rasoro in mezzo 'l sopr'osso per dritto le gambe, e scarnate 'l corio intorno, e tagliate col rasoro tutta quella callosità: Auuertendo che non tagliate qualche neruo, ò Vena:

Dapoi li fate Vna supposta con biancho d'oua, e calce viua, sale pistato, e fatela stare. 24. hore, dipoi leuate la stoppata, e medicatelo con mele caldo; ouero Rodomele, e ponetei 'l piumacciolo di stoppa, legato con Vna lenza più Volte.

## Per sanare 'l Chiouardo.

Il Chiouardo è Vn'apostema, il quale nasce frà 'l pelo, e l'onghia, e fa grandissimo dolore; quando nasce, non è quant'Vna nocella, e poi s'ingrossa, quant'Vna noce, fateli questi rimedij:

Pigliate assognia Vecchia, aglio, pepe, fronde di cauolo, pistateli tutti insieme, e legateli sopra 'l male più Volte, che mollifica et intrinsicha 'l Chiouardo.

Dapoi che sarà mollificato, si fa questo: Pigliate Vna fetta di lardo, e legate la sopra, che farà romper il Chiouardo:

Poiche sarà rotto: Pigliate Marrubio pestato, e legatelo più Volte sopra, che farà cascare la radicha del Chiouardo.

Se questo non basta à rompere e cacciare la radicha, li fate quest'altro rimedio:

Pigliate oncia Vna di cerusa cruda, cera oncia mezza, cera biancha oncia mezza, lardo Vecchio oncie 16. seuo di castrato ℔. Vna e mezza, incenso oncia mezza, Mastice oncia mezza, siano tutte ben pestate: Pigliate poi Vn pignatto nuouo, e fatelo pieno di Vino biancho, e ponete dentro rosa marina, e fronde di Bettonica, e saluia ben pestata; quando sarà ogni cosa insieme ben bollita, e che siano tutte disfatte quelle cose, le fate raffreddare, e quello sarà l'Vnguento, leuatelo dalla pignata, ponendolo dentr'Vn Vaso di creta, e con questo lo medicate.

Ancora li gioua questo: Pigliate Vn bottenetto di fuoco, e datelo in mezzo al chiouardo, che passi solo la testa, e ponetei quant'è Vn ciecero d'Vnguento forte, e poi legate Vn pezzo di sogna sopra, e non la sciogliete per Ventiquattro hore,

Dapoi la sciogliete, e legate di sopra sognia per due volte, quando è leuata la ra-
dica, lo medicate con questo unguento:
Pigliate verderamo arso oncia una, rasa oncie due, pepe oncia un' e mezza, cera oncia mez-
za, e fatele configere con assognia squagliata, e che le polue siano ben poluerizzate,
e medicate più volte 'l male, e quando vedete, che comincia à saldarsi, lauatelo con
vino, et asciutto che sarà, lo salate con poluere di mortella.
Ancora li gioua: Pigliate due granati, et ammaccatele con tutte le scorze, e fa-
tele bollire dentro un pignato, che diuentino come pasta, poi li pestate un' altra
volta, e ponete incenso oncia mezza, mastice oncia mezza, e fateli à modo d'unguento:
Se lo volete fare più liquido, ponete d'acqua vita, e legatelo sopra 'l chiouardo per
tre ò quattro dì, una volta al dì, perche lo sdoglia e mollifica.
Appresso potete far questo: Pigliate una cipolla adiacciata, e fatela bollire
con vino et aceto parte equale, che disecca, e quando boglie, ponete alume onc: 3.
sale oncie tre, dapoi pigliatelo tepido, e mettete sopra 'l male, e fatelo stare tre
dì, che non si sciogli mai, dapoi lo sciogliete, che cascherà la radicha; E se non
cascha per una volta, tornate l'altra volta; dapoi lauate la piagha con acqua
tepida, e poluerizzatela con poluere di mortella due volte al dì.

## Di tre generationi di Cianchole; Biancho, Rosso, e Negro.

Nota, che 'l Ciancholo biancho viene pergotta ò puzza forte:
Il rosso viene per abbondanza di sangue ad un cauallo sanguigno:
Il negro viene per souerchia fatigha, il quale fa corrompere 'l sangue, e puzza
più dell'altri, e sta arso come tizzone; La più parte di questi mali vengono alle
gambe: Per tutti tre Cianchole fate questo rimedio:
Pigliate fronde di nepita oncia una, fronde di saluia oncia una, alume oncie 2.
aceto oncie due, acqua vita onc: 2. e fate bollire ogni cosa insieme, e tepido ba-
gnate sopra 'l male più di una volta al dì, e quando hauete bagnato, legatelo
con una fascia ben stretto.
Ma se questo non guarisse, li fate quest' altro rimedio: Pigliate aceto forte, sale,
biancho d'ouo, sbattetele insieme, e legatelo sopra 'l male sopra una pezza più volte.

Per il Ciancholo

Per il Ciancholo biancho, mandate 'l Cavallo all'acqua, e fatelo stare dieci dì, due volte il dì: dapoi li dieci dì, pigliate dieci cetrangoli, et adiacciateli con tutte le scorze, fateli bol, lire con aceto forte, tanto che si disfacciano; dapoi pestate e meschiateli con mele, che diuentino come salsa, ponete sale pestato lb. vna, e tepido lo legate sopra 'l male, matti na e sera per otto dì: L'aceto, doue sono bolliti li Cetrangoli, conseruate, e fatelo stare al sereno la notte; compiti li otto dì, lauarete con quello 'l male, dapoi medicate lo con predetto unguento più volte.

Ancora à Ciancholi gioua questo: Pepe, fogline di pomo, aglio con tutte le scor, ze, pestate insieme, e legatele sopra 'l male più volte: lauatelo però prima con a, ceto che sia tepido: E se 'l Ciancholo hauesse toccato l'osso, che fosse guasto, piglia, te vn rospo, vna testugine, e fateli seccare al forno appartato l'vn dall'altro, e fate poluere appartata, e sopra 'l mal mettete prima la poluere del rospo, e sopra quella mettete quella della testugine; prima bagnate 'l male con orina d'huomo; E se à detti mali si cognoscesse alcuna cosa celeste, ouero negra, li fate questo rime, dio: Pigliate la radicha della Celidonia, e legatela sopra 'l male, mutando, la mattina e sera, e sara sano.

Ancora li fate questo rimedio: Verderame arso oncia vna, solimato oncia vna, sa lice oncia vna, poluerizzatele, e ponete sopra ogni carne trista che la manghi: man, giata che sarà, pigliate due teste d'aglio con le scorze, assogna lb. 5. pepe pestato oncie due, e pestate ogni cosa insieme, e legatele sopra 'l male due volte.

Ancora li gioua: frondi di tasso, barbasso, Verderame, sale pestato insieme ben forte legate più volte sopra 'l male.

Ancora li gioua: Pepe e sterco d'huomo bruciato e meschiato insieme ponetelo più volte sopra 'l male.

## Per curare l'humore salso, ó Prodito, ó Pedicello.

L'humore salso, ó Prodito, ó Pedicello, tutti sono vna specie di male, e vengono per corrottione d'humore colerico, e per ogni parte del corpo:

Questi sono li segni: Si gratta con li denti, doue può arriuare, e butta sempre acqua doue tocca.

Margin notes: [Celi]donia. — sublimato

doue tocca quell' acqua scalda, e sempre va ingrandendo, e viene questo male d'estade.
Questi sono li rimedij: Sagnatelo alla prima nella vena del collo per rinfreschare il sangue; dapoi lauate 'l male con acqua frescha più volte, e medicatelo poi con questo unguento: Pigliate sugo di menta, aceto, solfo pestato, e meschiate ogni cosa insieme, e ponetelo più volte sopra 'l male.
Ancora li gioua: ponendosi 'l sugho della piantagine più volte.
Anchora li gioua: frondi d'hedera, sale, e teste d'aglio; fatele bollire con acqua tanto, che si disfaccino, e di questa acqua fate bagnare più volte sopra 'l male.
Anchora li gioua: Il sugho di cipolla squillitica oncie tre, oglio rosado oncie una, e meschiate insieme, et ontate sopra 'l male più volte, e fatelo magnare herba, fronde di gramegnia, frondi di vite e caniglia.
Ancora li gioua: Amorca d'oglio, sale, cerusa, sugho de veti, et meschiate ogni cosa insieme, e ponetelo più volte sopra 'l male.
Ancora li gioua: Pigliate una pezza di tela nuoua, e ponetela sopra 'l male, e dapoi habbiate un pane caldo, che all'hora esca del forno, e spaccatelo per mezzo, e così caldo lo ponete sopra la pezza, perche detto pane tira tutto quello mal humore; Fatto questo rimedio, scotolate la pezza sopra 'l fuoco, anzi per tre dì mattina e sera, per vedere la esperienza, e scotolando la pezza sopra 'l fuoco, scoterà come s' hauessi buttato del sale.
Ancora li gioua: Lescia, aceto, tasso, barbasso, e fatele bollire insieme un pezzo, e tepido lauate 'l male mattina e sera, per cinque dì:
Dapoi li fate questo rimedio: Aceto, orina di boue oncie due, bolo armenio oncie due, verderame oncia .j. cerusa onc: una, alume oncie due, poluerizzate le cose, che si deueno, e fate bollire ogni cosa insieme un pezzo, e poi ontate sopra 'l male per quindici dì.
Ancora li gioua: Aceto rosado, radiche di lampazzo, arsenico cristallino onc: una: Il lampazzo sia pesto, e fatele bollire insieme, che manchi 'l terzo, e come è freddo, bagnate 'l male due volte il dì, e ponete stoppa adacciata,
che gioua a dissecare.

che gioua à diseccare.
Ancora li gioua: Verderame, sale gemma, e sublimato parte eguale, poluerizza,
tele tutte insieme, e ponetele sopra 'l male più Volte; ma prima bagnate 'l ma,
le con aceto, e poi mettete la poluere.
Ancora li gioua: Vn pugno d'alume di rocca e lampallo bollito insieme con a,
ceto forte, che squaglia l'alume, e si disfaccia 'l lampallo, e con questo aceto
lauate 'l pedicello, due ò tre Volte al dì, e questo fate per dieci dì:
Da poi pigliate Vn ouo, che sia bollito in aceto forte, che sia duro; scorzato che
sarà spaccatelo e stricate sopra 'l male, che si disfaccia, questo fate più dì,
mattina e sera.
È buono ancora: ponerci sola la Celidonia pestata, che sia ammaccata e stri,
carla sopra 'l male.
Ancora è buono, ponere sugho di detta Chelidonia; Ancora si potrà medicare
con quell'acqua, che si fa d'aceto, alume, e litargirio.
Per l'Vltimo pigliate Vn taglio di fuoco, e solfo, e lasciatelo stare per otto dì,
in principio gioua oglio di lauro, che sia buono.

## Per bestia, che hà la Rogna, ò altro prodito.

La Rogna può Venire à tutti l'animali per heredità di Padre ò di Madre,
che essendo la rogna intrinsicata alli parti spermatice, fa Venir il figlio rogno,
so;
Viene ancora per inuescatione, e per humor generato nel fegato; quale alcuna
Volta per loro sottilità si consumano, et escono per li pori, per Via di sudore:
Alcuna Volta li detti humori per loro grossezza generano rogna ò morfia:
Prima lo sagnate alle Vene delle coscie, e di là à otto dì lo sagnate alle
Vene del collo, e poi li date questa purgha:
Pigliate radiche di Cocomero agreste, e pestatelo, fatelo stare à mollo Vna notte
nell'acqua frescha; la Acqua date alla bestia per bocca; e questo rimedio
fate per sette mattine: La quantità sarà Vn boccale per mattina, che purga
l'humore infetto:
Sopra la rogna ontate con questo unguento: Sapone, e[?] nō biancho libra mezza,
solfo poluerizzato

[Margin notes, left:] ...lidonia / ...rotto / ...stre

solfo poluerizzato ℔. mezza, oglio di lauro on: 4. Argento Vivo disfatto col spu=to onc: Vna, meschiate ogni cosa insieme, e menatele molto bene à freddo, e prima lauate la rogna con lescia, dapoi l'ontate con detto unguento Vn di si, et Vn di nò: quattro

Detto Vnguento Val'anchora ad humor di gamba.

Anchora giouа: Vn pignatto d'aceto biancho, fatelo bollire con quattro spon=ghie di cologuintida, e tepido baynata la rogna, e per tutto, doue l'hauesse.

Anchora giouа; lescia e sapone, lauate la rogna tre Volte, Vna Volta l di, e poi l'asciugate con Vna pezza di lana, et ontate con questo Vnguento:

Pigliate oglio commune ℔. mezza, assognia Vecchia ℔. due, toto maglio, on=cie quattro; marrugio biancho oncie quattro, mel' onc: 2, e fate bollire ogni cosa insieme, e poi ontate la rogna più Volte. forse, mar=rubio:

Ancora giouа: Alume arso, aceto, lampazzo rosso, bollite insieme, e tepido ontato tre Volte sopra la rogna, Vna Volta l dì; e poi ontato con quest'unguento:

Pigliate amorca d'oglio, letargirio, folinia, sale, solfo, aceto, e fateli Vn puoco tutti bollire insieme, ontate la rogna per quattro dì, Vn dì si, e l'altro nò: e l'ul=tima Volta lassate stare l'unguento di sopra, acciò faccia la sua operatione.

Ancora giouа; Pigliate Vna Cipolla squillitica, e fatela adiacciare bene, minuta, e la fate con oglio, che si disfaccia, colate l'oglio, e ponete tanto cera, che Venga à modo d'Vnguento, et ontate sopra la rogna tre Volte, che farà l'effetto.

Ancora giouа: Pigliate la semenza di senapo, pestate e stemperate con aceto, stricate sopra la rogna.

Anchora li giouarà: Ontandola con sterco di boue caldo.

Ancora è buono: sterco di castrato, quando si piglia dal Ventre, che l castrato sia ammazzato.

Auuertite, che quando la bestia hà la rogna, Vuol mangiare cose fresche.

Ancora giouа: Pigliate calce Viva, e mettetela à mollo all'acqua, e sbattete=la insieme, e rassettata che sarà la calce colate l'acqua, et ontate la rogna.

Ancora li giouа: Pigliate Vna pignata, che sia mezza di lescia, mezza d'

oglio, però

95

oglio, però l'oglio sia un pocco più, e con un bastone lo sbatterete ben forte, che torne,,
ranno ben forti com' unguento, dapoi ponete mezzo rotolo di solfo poluerizzato, e
un buon pugno di sale pestato, et un'altro pugno di sale trito, e sbattete ogni cosa
insieme, dapoi ontate sopra la rogna per quattro volte, un dì sì, e l'altro nò, ma
prima lo lauarete con liscia e sapone.

Ancora li gioua: Pigliate un pignatto, che capa una mezzetta d'aceto, e
l'aceto sia ben forte, e un rotolo e mezzo di sogna di porco, solfo oncie tre,
salenitro oncia mezza, verderame arso, oncia mezza, carbone di salice quin,,
ta mezza, e siano tutte ben poluerizzate, e dapoi bollite tanto che l'aceto man,,
chi per un terzo; Ma prima lauarete 'l male con liscia, et asciugato che sa,,
rà, ontatelo con detto unguento, un dì sì, e l'altro nò: per 4 volte.

## Per una bestia, che hà l'humore alle gambe.

Li humori delle gambe, vengono per humori generati e corrotti nel fegato, i quali
concorrono alle gambe; generati che sono, le fanno gomfiare, e buttano acqua, e
marcia che puzza, fateli questo rimedio:

Prima lo sagnate alle vene del collo, e se 'l male fussi, anzi che quanto più di
hauessi hauuto gl'humori, li allazzate le vene delle coscie, e li tornate à fare
li rimedij, che sanarà:

Prima li fate un pilatorio, per farli cadere tutto 'l pelo, dapoi l'ontate con lar,,
do squagliato; E questo si fà, che 'l male esca fuori; che non si deue ristrin,,
gere, che faresti danno; e per giouare, che 'l male esca fuori, lo medicate con
questa farina:

Se il Cau.° si duole; pigliate latte, e farina cernuta, meschiate insieme à mo,,
do di unguento, legatelo sopra 'l male per quattro volte; e se 'l Cauallo non si
duole, lo fate con oglio tepido e farina: questo rimedio fate per tre dì, ò
quattro à arbitrio vostro, secondo che vedete 'l male uscito fuora.

Questi rimedij fate per strengerlo: Pigliate lardo libra una, fatelo squaglia,,
re, e squagliato che sarà, lo batterete dentro un vaso, doue sia aceto, e raffred,,
dato che sarà, scolate l'aceto, et à quel lardo metterete tanto verderame,

che tenga,

che tenga, e la terza parte dell'oro pigmento e Verderame, e freddo ontate il ma,
le Vna Volta al dì, secondo che Vi parerà: Non fate andar la bestia ne per ac,
qua, ne per fango, finche sarà sana.
Ancora li gioua: Pigliate pece et oglio, ontate sopra li humori; quando Vo,
lete leuar la pece delle gambe, ontatele con oglio caldo; se'l Cau.o fosse grasso,
e per souerchi humori, che di continuo mandasse alle gambe, e s'impedisse
la salute, lo purgate: La purga è questa: Oglio commune lb. due, aloe
patico oncie due sia poluerizzato, Agarico onc: mezza grattato dentro l'ogli,
o, et l'aloe patico posto la sera dinanzi dentro l'oglio, e fredda la date la mat,
tina per bocca digiunando otto hore innanzi la medicina, et otto da poi.

## Per la bestia, che hà le reste alli nerui delle gambe.

Le reste è Vn male, il qual Viene alli nerui sopra la gionta, così nelle gam,
be dinanzi, come di dietro, e Viene di maniera, come sono antiquati, ne ca,
sca'l pelo, e fa Vna crosta indurata, quando camina per fango si duole:
Sono dure à sanare; Li rimedij sono questi:
Pigliate oglio di lauro oncia Vna, cantarides poluerizzate quinta Vna,
mescolate insieme, et ontatela sopra'l male tre ò quattro Volte, Vn dì sì, e
l'altro nò; e dipoi ontate con lardo tre ò quattro Volte, poi lauate con lescia
e quando è sciugato, ontatelo con oglio rosato più Volte'l dì.
Ancora li gioua: Pigliate Vna pezza, che sia dentro legato un fuoco di
solfo à modo di Pupatella, bagnatela dentro Vn pignatto d'oglio che boglia
e bagnata che sarà così calda, quanto la potrà soffrire, stricate la Resta,
due ò tre Volte per Volta, questo fate due Volte'l dì, per più giorni.
Ancora li gioua: assognia di Gatto domestico, come è caldo, radersi con Vna lima
ben sottile di piombo, che Venga à modo d'Vnguento: prima lauarete la Resta
ben forte con liscia, e dapoi l'ontate con detto onguento.
Ancora li gioua: Ontarlo con sapone negro.

## Per sanare le crepatte trauerse.

Le Crepatte trauerse sogliono venire à più parti delle gambe, ma le peggiore so=no quelle, che vengono trà 'l pelo e l'onghia in calcagno, e sogliono venire di mo=do, che li Caualli restano addoppati.

Questi sono li rimedij: Prima dateli 'l pelatorio, ouero cicorosato con li for=bici, dapoi pigliate liscia, orina d'huomo, e lauate le crepatte, e dapoi onta=te con questo unguento: Assognia squagliata lb. vna, verderame oncia vna, litargirio oncia j. cerusa onc: due, limatura di ferro oncie due polueriz=zate tutte, e fatele configere al fuoco tutte insieme con l'assogna, et onta=te più volte sopra 'l male; non lo fate calpestrare acqua, finche si risani.

Ancora li gioua: Pigliate mele schomato lb. vna, verderame oncie due Euforbio oncia vna, incenso onc: j. Bolo armenio onc: vna, argento viuo, oncia vna, poluerizzate ogni cosa insieme, e fatele bollire con il mele, e l'onta=te più volte sopra 'l male.

Ancora li gioua: Pigliate oglio rosado onc: 4. argento viuo disfatto con sputo oncie due, cerusa oncie due, litargirio oncie due, poluerizzate le dette cose, e fate vn' unguento, e ponete sopra 'l male più volte.

Ancora li gioua: mele oncie quattro, termentina oncie tre, dui rossi d'o=ua, et vn puoco di fiore di farina, fatelo à modo d'unguento, e ponetela à scal=dare, e tepido medicate 'l male.

Ancora li gioua: Pigliate doi cetrangoli adiacciati, e fateli bollire con con aceto, che si disfaccino, colateli, e meschiate e pestateli con oglio commu=ne, e verderame, ontate poi più volte le crepatte.

Ancora li gioua: Pigliate vn pignatto d'acqua, e ponete dentro vna quan=tità di calce, menatela con vna bacinetta bene, poi colate detta acqua, e quanto è l'acqua, tanto aggiongete oglio commune, menatela insieme tanto che torni à modo di unguento, et ontate più volte sopra 'l male.

Ancora li gioua: Pigliate Vino, e scorze di granati bolliti insieme, e tepido bagnate le crepalle, lasciatelo asciugare, dopoi legate quest'unguento: Assogna due parti, una parte d'aglio, pestatele molto bene, e ponete pe-pe pestato, et Vn puoco di sterco di Papara, e legatelo mattina e sera sopra le crepalle.

Ancora li gioua: Legate Vn puoco d'assogna sopra le crepalle più volte, e lasciatela stare due ò tre di legata: la meglior è l'assongia di Caual-lo, ò di porco saluaticho.

Ancora li gioua: quando le crepalle sono dentro 'l pastore, ontarle con se-uo et oglio commune, squagliato ogni cosa insieme.

## Per sanare il falso quarto.

Il quarto falso Viene all'onghie denanzi, di dentro e di fuori. La mag-gior parte Viene di dentro, come quella parte è più debole, e crepa al drit-to dell'Vltimo chiodo, e crepa à sangue alcuna Volta, il peggio è quello dt sangue, e spesso se ne duole, e non sono pericolose; quello del sangue è segno, che è crepatura insino al Viuo, e facilmente s'impostema, et entra l'ac-qua, quando la passa:

Questo Viene per mal ferrar corto e stretto: Viene anchora per male qua-lità d'onghie, e massime, quando si truouano secche per la fatigha, e mal ferrato, e massime, se 'l Cauallo è pesato, che dà li piedi in terra, per mag-giore forza.

Questi sono li rimedij: Se non crepa à sangue, non lo scuoprite; ouero se non si duole, pigliate Vn'ouo caldo, cotto al fuoco, così caldo lo spaccate, e ponetelo sopra 'l falso quarto, fate che stia fin' alle Venti quattro hore, dipoi piglia-te Vn taglio di ferro caldo, mettetelo in mezzo della crepalla, calcate la mano insino al Viuo, e subito empite quel canale, che fatto hà il ferro caldo di galbano, ouero d'incenso, mastice, armoniaco, pepe, solfo: Ogn'Vna di queste cose fà l'effetto, e con Vn ferro caldo le fate squagliare dentro 'l falso quarto, che lo conforta, e non lo fà impostemare, e lo sdoglia fra l'onghie et il pelo; li date Vn taglio di fuoco, che questo fà crescere l'ongkia

dal pelo sana

 

dal pelo sana, e si fà Vn callo, che può seruire per fortezza, l'ontarete fra'l pelo e l'on„
ghie con oglio, tormentina, sugho di cipolle, e cera meschiata insieme.
Ancora li gioua: Per alcuno di legateli Vn pezzo d'assognia tra'l pelo e l'onghia,
che tanto più crescerà presto l'onghia.
Se'l falso quarto fosse impostemato, allacciate li la Vena, che stà sopra'l ginoc„
chio, dapoi pigliate Vna roinetta picciola, e scoprite'l falso quarto fin'al Viuo, incom„
menciando al pelo tanto à basso, quanto sarà bisogno, che sia scoperto tutto l'imposte„
mato, che non resti niente di scorza; e se'l sangue li dasse fastidio, lappatelo con
stoppa constorelli ben forte, e la mettete dentro la ferita, e la strengete con Vna
fascia di tela ben forte, acciò la carne stia ben stretta, e fate stare la stoppa
Ventiquattro hore: dapoi medicatelo con seguenti poluere:
Pigliate Verde ramo arso oncia 1. pepe onc: 1. sale oncia Vna, e Vetriolo oncia Vna,
tutte ben poluerizzate, e meschiate insieme, postole al quarto falso constorelli
ben calcati, e legata con Vna buona fascia, à tale che la carne sia rassettata,
altrimente Verria à crescere, e daria maggior fastidio, e con queste poluere
lo medicate tanto, finche la carne sia bene intostata.
Lo potete ontare con questo Vnguento, ò quale meglio Vi parerà; ogni onto fà
crescere l'onghia:
Pigliate seuo oncia Vna, assongia di scrofa oncia Vna, incenso oncie due, tormenti„
na oncia Vna, succo di ruta oncie tre, fate squagliare ogni cosa insieme, e fred„
do ontate fra'l pelo e l'onghia, finche l'onghia sia scesa dal pelo Vn buono di„
to: E se potrà incommenciare à passeggiare, è questo l'altro Vnguento, il
quale è mirabile per fare l'onghia buona:
Pigliate Vna serpe negra, ò cerbona, e tagliate tre dita della testa,
e tre dita della coda, e fate bollire'l resto in Vn pignatto d'oglio, fin
tanto che si disfaccia, e dapoi colate detto oglio, e mettete seuo di cer„
uo oncie tre, rasa onc: 4. incenso oncie 3. mastice oncie due, medolla
d'asino oncie due, cera noua, oncie cinque, Dialtea oncie cinque, grippia
oncia 1½

oncia. 1½. oglio di mastice oncie due poluerizzate quelle che si deue, et meschiate ogni cosa insieme, fatele bollire insieme un pezzo, quando le leuate del fuoco, ponete tormentina oncie cinque, et a freddo ontate tra'l pelo, e l'onghia: tutte le ontioni vogliono essere ontate attor„ no la corona del piede:

Et è bene, finche sana, farlo tenere vn ferro, che sia manco dell'vltimo chiodo in dietro, et alla pianta del piede farli tenere del sterco suo bagnato con acqua fres„ cha.

Anchora suol venire vna sema à modo di quarto falso, e crepa suolo la scorza, e non và dentro; Il Cauallo non si duole, e si chiama pelo morto: Non li fate rimedio alcuno, che sempre viene l'onghia crepata. e viene in più parte dell'onghia.

## Per ferrare li piedi delli Caualli, per conser„ uarli bene.

Si deue leuare dalla punta del piede dinanzi, che l'onghia è più morta in pun„ ta che in calcagna, e si deue leuare della scorza, e non di quello di dentro, che è la fortezza del piede, e quando si leua, indebolisce l'onghia e si disecca, et il pie„ de viene à ristrengersi; E se per caso si venisse à sferrare lontano dalla terra, più facile si guasta il piede; e leuandosi quella mollica di dentro; di qui ancora si causa il falso quarto, se'l piede fosse souerchiamente alto, il calcagno si deue ab„ bassare, acciò non vengha ad incastellarsi, e non si deue leuare niente delli fetto„ ni, perche la natura li ha fatti per mantenere li calcagni larghi: E vede„ mo l'esperienza; fin'a tanto che li Caualli non si ferrano, sempre stanno larghi di calcagno; ma quando si ferrano, e che si leuano li fetto„ ni con la roina, subito si seccha'l piede, e si ristringe in calcagno, e si guasta il piede: Se'l piede fosse basso in calcagno, non leuate nien„ te, suolo apparate, che'l ferro sieda ben'al piede di dietro si deue leuare il calcagno, et abbassarsi quant'è possibile, e non leuare troppo della punta; così non viene à ponteggiare, ne trapassare.

Se'l piede

 98

Se'l piede mancino battesse fuora, quello che ferra deue auuertire, di leuare più dalla banda di fuori, che dentro; et il ferro vuol'essere più grosso dalla posta in dietro di quella banda, che và di dentro, che quella di fuora.
Se butta 'l piede in dentro, leuate di dentro, et il ferro sia grosso di fuora più che dentro, contrario à quello che è detto prima: E così si viene ad aggiustare il piede mancino.
Se si taglia, fate grosso 'l piede che và alla banda di dentro, e stia paro con l'onghia, e lo fate sempre leuare della banda di fuora, e così non si tagliarà.
Li ferri dinanzi voglion'essere tondi, sin'all'vltimo chiodo, e dalà in dietro, vogliono essere vn puoco lanzati.
Se'l Cau.° si aggionge con li piedi di dietro à quelli dinanzi, il ferro d'inanzi 'l calcagno vuol'esser sbeccato, che donandoci 'l piede di dietro, non lo possi appiccicare: Li ferri vogliono essere, quanto si ponno, leggieri; per non dare troppo peso alli piedi: Li Chiodi vogliono essere, lunghi, larghi e sottili.

## Per sanare la setola.

La setola è vn male, qual viene tra'l pelo e l'onghia, ciò da fronte e butta humidità assai marcia, et acqua, e fa dolere la bestia, e se presto non li fate rimedij, fa venire la onghia crepata, subito date vn taglio dentro, tra 'l pelo e l'onghia sopra'l male, che stia cinque dì; dapoi se ci fosse carne trista, metterete verderamo arso, alume arso, sale pesto parte equale, e come è leuata la carne trista, medicatelo con vnguento, ouero mele caldo.

## Per sbattitura, Premitura, ò spedato.

Pigliate due Cipolle adacciate, Tasso barbasso adacciato, e fatele bollire in aceto, e tepido legate sopra la sola del piede, e questo fate in primo, che non concorrino gl'humori; appresso li fate questi sotto scritti rimedij:
Pigliate vn pezzo d'assognia, e colatela sopra la sola del piede, ouero li fate vna canigliata: E se non si sdoglia, fateli questa Oblata:

Pigliate orzo

Pigliate orzo, e fatelo bollire tanto con acqua, che si disfaccia con il dito, pista, te detto orzo, e fatelo bollire con mele, e cimino pestato oncie tre, e tepido lo le, gate più volte sopra 'l male, cioè alla sola del piede.

Ancora li giova: Pigliate una pietra viva, e fatela fare molto ben calda, fate ponere 'l piede sopra, e buttate aceto à poco à poco dietro 'l calcagno, di modo, che riceva il fumo, e questo fate per doi ò tre volte, che molto sdoglia.

Ancora li giova: Mele, semente di lino, filo greco, comino, tutti pestati, farina d'orzo et assongia, fatele bollire con vino, che venga à modo d'unguento, e tepido legate dentro al piede più volte.

Ancora li giova: assottigliare la sola, quanto si può, che li rimedij facciano operatione.

## Per bestia, che fosse dissolata.

Prima vi sforzate scoprire la buona, dovunque sarà tormentata, che non resti niente di tristo; e fate una stoppata di biancho d'ovo, e calce viva, e sale, e legatela con li storelli ben stretto, à tale, che non venga à crescere la carne, fatela stare 24. hore, dapoi lo medicate con questa polvere:

Verderame arso, onc: una; alume arso onc: una; pepe oncia una; Vetriolo oncia una, tutte bene polverizzate; dapoi pigliate mele tanto caldo, quanto lo può soffrire, e poi mettetelo sopra la dissolatura, e sopra 'l mele mettete della detta polvere, con li storelli ben stretti, acciò non venghi à restare 'l piede pieno.

Ancora li giova: Pigliate mele ℔. tre, sevo di castrato ℔. mezza, e fatelo bollire in un pignatto, e quando boglie, mettete alume oncie tre, cimino oncia una, sale oncia una, tutte polverizzate, menateli con una bacchetta, quando boglieno per incorporarle, e ponetelo più volte sopra 'l male, con li storelli ben stretto, e non lo fate caminare, finche sia sano.

## Per sanare l'Inchiodatura.

Prima vi addonarete, perche ogni cavallo, che si duole del piede, mette suolo la punta del piede in terra, così dinanzi, come di dietro, così per l'inchiodatura, come per altra occasione: Prima li toccharete con martello tutti li

chiodi,

 99

chiodi, da poi lo sferrate, e strengete con le tenaglie attorno attorno 'l piede, e doue più si duole, incommenciate à scoprire, che trouarete marcia.
Ancora si può addonare, quando si cacciano li chiodi, che quel chiodo, che haurà toccato, uscirà bagnato: Scopritelo di modo, che leuiate più della scorza, che della mollica: Da poi che è bene scoperto, fate vna stoppata, e fatela stare con stoielli ben calcati ventiquattro hore: da poi lo medicate con mele caldo, e ponete di questa poluere:
Alume arso oncia mezza, verderame arso oncia mezza, pepe oncia mezza, sale oncia mezza, poluerizzatele, e ponetele sopra 'l male con li stoielli bene stretti; Sempre li stoielli, quando si medica il male delli piedi, vogliono essere bene calcati, à tale che non esca la carne; E se non potete hauere detta poluere; mettete di sopra mele, calce viua, che fa fare 'l solo.
Ancora è buono, da poi che è scoperta l'inchiodatura, e leuata la stoppa, medicarlo con solfo, sale, calce, parte equale: però prima bagnate con aceto, doue sia prima bollito tasso barbasso, sale, e fumo.
Ancora li gioua: Medicarlo con vnguento negro, e sopra l'unguento ponere calce con il stoiello detto; E se l'inchiodatura saltasse tra 'l pelo e l'onghia; voi medicate con unguento negro, legando con vna farcia ben stretta:
Auuertendoui, che quando l'inchiodatura, ó sbattitura non si scuopre presto, suol vscire con gran furia tra 'l pelo e l'onghia, e sono forte à sanare, però con buona diligenza l'unguento negro le sana; E quando fosse tratta messa, che quando il m.º tocca 'l viuo, e poi caccia 'l chiodo, quell'è peggio che l'Inchiodatura, perche è meglio, quando il chiodo passa; Ma quando vi accorgete che 'l chiodo habbia toccato 'l viuo, non mettete 'l chiodo à quella posta, et à quel pertuggio che hà fatto 'l chiodo, squagliate seuo, opice, incenso, ó Mastice, ó galbano con vn ferro caldo, tutte queste cose, quelle che prima potete hauere giouano; Potria essere, che 'l Cau.º si venisse à dolere per spacio d'alcuni dì, lo scoprite subito; se per sorte ui trouate in camino, et il Cauallo fosse inchiodato, non lo scoprite dalla banda di fuori, doue esce xs.

la posta

La posta del chiodo, incomminciando, da donde è uscita la ponta, è venire per il camino, #ch'hà fatto il chiodo, è così si scoprirà senza offendere la sola del piede;

# che hà

Lo potete medicare con un puoco di Tormentina, ò galbano, ò pece, ò incenso, ò ortica pestata con li stoielli, secondo vi dirà la commodità del Luogho, doue ui trouarete: La roinetta, che hauerà di scoprire, sia bene astretta, che farà mancho bugio.

## Per una Bestia, che fosse incastellata.

L'incastellatto si chiama, quando una bestia hà l'onghia dinanzi assai alta in calcagno, et è stretto, per la qual cosa le bestie si dogliono, et alcuna volta restano guaste; Li farete questi rimedij:

Fate abbassare tanto 'l piede in calcagno, che trouate un puoco di sangue, da poi pigliate un taglio di fuoco, è fate tre segni per banda dal pelo, insino al al basso, è toccate insino vicino al viuo, fate un segno fin doue crepa 'l quarto, li altri dui più indietro verso 'l calcagno, così dall'una banda, come dell'altra, è quando rosinate 'l piede, non leuate del fettone, che stà in mezo del calcagno: Perche quel fettone lo mantiene largo: Fatelo portare un ferro, che sia tagliato tre dita del calcagno, acciò metta tutto 'l calcagno in terra, è quel ferro solo defenda la ponta, è così 'l calcagno venirà largho;

Detto ferro fate portarlo, mentre pare à voi, che sia bene allargato in calcagno con detto ferro:

Lo potete fatighare alquanto, purche non sia in luogho petroso assai: Il piede mantenerete frescho con il suo stercho et acqua, è fra 'l pelo è l'onghia l'ontarete con l'unguento, che stà scritto al falso quarto.

## Dell'onghia scastrata è crepata.

La cura è questa: Pigliate Mastice, galbano, incenso, pece, alume, sangue di drago, ana oncia una; poluerizzatele tutte, è mischiatele con mele, è tormentina ana onc: tre, è fatele à modo d'unguento al freddo, è poi lauate il male con aceto freddo, è ligateci del detto unguento, una volta al dì, et ogni volta, che lo medicate, lauate prima 'l male con l'aceto, questo male suole scastrare l'onghia così, come si scorciola un ouo.

## Per Un Cauallo, che hà mal'onghia, e si duole.

Pigliate mele ℔. Una; seuo di ceruo ℔. mezza, incenso poluerizzato oncia Una, ponetelo dentro Un pignatello, e copritelo di pasta ò di creta, ponetelo dentro 'l forno, e fatelo bollire, che manchi 'l terzo; e quando è freddo, ontate più Volte tra 'l pelo e l'onghia, e crescerà 'l piede: E se 'l piede cresce pieno, Voi li fate cauare dentro con la roina, e ponete del detto medicamento ouero Vnguento dentro, e squagliatelo quiui con Un ferro caldo: perche conforta, fortifica, e sdoglia:

Pigliate tormentina ℔. mezza, aceto ℔. mezza, Vino biancho ℔. mezza, e meschiatele insieme, e menateli molto bene, et ontate più Volte 'l piede dentro e di fuora, che farà buona onghia.

## Per Un Cauallo, che hà mal'onghia.

Pigliate assongia, pece, incenso, e ragia, fatele confriggere al fuoco insieme, et ontate tra 'l pelo e l'onghia più Volte, che li farà buona.

Ancora lo gioua: Pigliate Una cepolla pestata, mele, e seuo squagliato, meschiatele insieme, et ontate più Volte tra 'l pelo, e l'onghia, e farà buona onghia.

## Per Una bestia, che hà la formica al piede.

La formica è Un male, che mangia l'onghia di dentro, e caua 'l piede, et alcuna Volta fà dolere la bestia, questo è il rimedio:

Piglia Una roina, et anetta molto bene 'l piede, insino che truoui l'onghia buona, poi piglia tormentina, e ligala con la stoppa, et il di seguente piglia solfo e pece parte equale, e poni la dentro 'l piede, squagliate con ferro caldo, e si sanerà.

## Per Una bestia, che hà 'l Ponzonese.

Il ponzonese nasce dentro all'onghie del piede, butta marcia e sangue: fateli questo rimedio: Pigliate tasso barbasso, fatelo bollire con aceto, e lauate per quattro Volte 'l male, Una Volta al dì: poi ponete questa poluere:

Aloe patico

Aloe patico oncia mezza, calce viua, oncia mezza; arsenico oncia mezza, pestate li insieme, e ponete tre, ò quattro volte sopra 'l male, e le legate con stoppa sopra.

Ancora gioua: Pigliate pepe, verde rame arso, vetriolo, sale, ana onc: vna, poluerizzatele tutti, ponete sopra 'l male, e risanarà.

## Per sanare la formella.

La formella viene sopra la corona del piede, et imfia sopra 'l piè alla corona dell' onghia, e viene indurata, e fa dolere molto.

Prima li allacciate la uena, e date 'l pilatorio sopra la formella, dapoi intaccate con vn rasoro, e sbrecate sale ben pestato, dapoi legate vna cotica di lardo con mele caldo, e lasciatela stare doi dì: dapoi li farete il rottorio, che stia tre dì, e poi ontate con burro e Dialtea per tre dì; tornate poi à dar vn' altra volta 'l rottorio.

E se non sarà sano con questo, farete quest' altro rimedio:

Pigliate un taglio di fuoco, e dategli un taglio di pullo sopra la formella, e duoi rottorij in mezzo, che passino 'l cuoio: E se la formella fusse attorno la corona del piede, li darete più tagli di fuoco attorno attorno la corona, et in mezzo di detto taglio li date più bottonetti di fuoco attorno attorno, che passino 'l corio, e poi li metterete questo Impiastro:

Pigliate Bdellio bianco, mele oncia vna, armoniaco oncia vna, dissoluti in aceto forte, e colatelo; dipoi pigliate impiastro di muccilagine semplice oncie tre, oglio di Gelsimino, ouero vino bianco buono lb mezza, oglio d' Assentio, ouero oglio nardino oncie tre, cera oncia vna; Bollite tutte le sopra dette cose, et infine aggiongete l' Impiastro di Melliloto, et assongia di Gallina an: oncie due, quando commencia raffreddare, ponete questi poluere:

Rubea tintori, spicanardo, semen lenitici, semen Apij, semente di cicorea, an: oncia vna, melliloto oncie quattro, meschiate ogni cosa insieme, e si farà l' Impiastro e con vna pelle sottile lo ponerete sopra 'l male, et ogni dì asciugarete l' empiastro da quella marcia, che haurà cauata il principio: dapoi fatto 'l rottorio, è bene à farli

vna medatura,

101

Vna mollatura, che tanto mancho fatigha haurà l'Impiastro: E se all'Vltimo Vi parerà metter Vna piastra di piombo pertusata legata sopra, che disecha e sanarà bene.

## Per sanare Vna soprapostā.

Subito pigliate Vn' ouo, e fatelo cocere che Vengha sodo, e spacchatelo per mezzo, ponete del sale pestato, e così caldo lo legate sopra 'l male per due ò tre Volte, e poi li fate questo Vnguento:

Pigliate dui rossi d'oua, e sbattereli con oglio rosato, e termentina, e spandetela sopra Vna pezza, e legatela più Volte sopra 'l male.

Ancora gioua: Termentina, oglio rosado, cera, an: onc: due, burro oncia Vna, e fatele configere insieme, e poi le spandete sopra Vna pezza, e legatela sopra il male più Volte.

Ancora gioua: Sale, oglio, legate sopra 'l male più Volte.

## Per male, che nasce alla postera.

Soglie alcuna Volta nascere Vna ampolla, come Vna castagna, e non si rompe mai, e dà gran dolore alla bestia, questo è 'l rimedio:

Pigliate Vna lancetta, e rompete detta ampolla, e fate uscire quella marcia ò sangue, che ci stà: dapoi legate burro, ò d'altra per duoi dì: pigliate poi assentio pestato, fatelo bollire con aceto, lauate 'l male dieci Volte Vn dì, poi pigliate cera et oglio, e fatelo à modo d'unguento, e ponetelo sopra 'l male, per più Volte.

## Per sanare l'Incapestratura.

Pigliate burro oncie tre, oglio rosado oncie due, cera oncia Vna, acqua rosa oncie due, seuo di castrato oncie tre, oglio commune oncia mezza, assognia di gallina oncie due, fate friggere ogni cosa al fuoco insieme, e quando boglie, rimenate sempre, e medicate 'l male dieci Volte, due Volte 'l dì, prima gettato sopra 'l male incenso pestato, e poi ponete 'l detto Vnguento.

Anchora gioua: Pigliate sterco di boue, e ponetelo caldo sopra 'l male.

Ancora è buono, l'oglio lauato ad ontare sopra 'l male, ogni onto Vuol esser poco p Volta.

Ancora è buono, mettere dell'acqua e sale, e massime, quando non serue duole.

## Per sanare la storta.

Pigliate caniglia, seuo di castrato, aceto forte, fatele bollire insieme, e tepido lole, gate sopra 'l male della gionta, mattina e sera per duoi dì; E se per caso la gionta fosse enfiata, per li nerui esser sdegnati: Pigliate semente di lino, consi, lo greco, pestateli, e fateli bollire con Vino, et assongia squagliata, e tepido lo legate sopra la gionta più Volte.

Ancora li gioua: Pigliate biancho d'oua bene sbattuti, e ponete d'oglio e le legate con stoppa, che giri tutta la gionta con Vna fascia, e questo gioua mirabilmente, e massime in principio.

## Quando Vna bestia non potesse soffiare per le nasche.

Pigliate pepe, Canella, elleboro, euforbio, tutti sottilmente pestati e poluerizzati, e meschiati con oglio di Lauro, ponetele dentro le nasche più Volte, la mattina, Vn dì sì, e l'altro nò, più ò meno, secondo. .ſo.

## Quando Vna bestia tiene l'intestino fuora.

Pigliate Vino rosso, e tepido lauate l'Intestino, dapoi ontate detto Intestino con burro et aceto, et ontatelo tre Volte;

Ancora è buono: Pigliate Malua, assongia, burro, e fatele bullire con acqua, e tepida lauate l'Intestino; dapoi ci poluerizzate sale ben pestato, et trattoceli dentro 'l fondamento, che sanarà.

## Quando Vn Cauallo Vomita l'orzo, e l'acqua.

Pigliate l'anche di lepore, e fatele à pezzi minuti, fateli secchare al forno, e pigliate della detta poluere onc: 1. Mommia onc: Vna, Euforbio oncia Vna, siano sottilm.te poluerizzate, mescolate con mele e datele per bocca alla bestia, facendola digiunare otto hore innanzi, e sei di poi:

E di poi le

E di poi le date à mangiare caniglia, e ponete dentro della poluere di le=
pore oncia mezza ogni volta, che li darete caniglia, e sarà sano.

## Per Un Cau.° che piglia la ferola.

Il Cauallo, che hà mangiato la ferola, fa questo segno: Fa l'orina come lescia alcuna volta la fa rossa, secondo'l distemperamento degl' humori, e li da pena e fastidio assai, li fa tornare gl' occhi rossi; Tal male si suole curare sollecita=mente, prima che'l veleno vada al cuore, e questa è la cura:

Pigliate oglio, aceto, e siero latte, parte equale, e datela per bocca, il di se=guente li fate Un cristieri, e sagnatelo alla vena dell' incontro:

Il cristiero sarà di questo modo: Pigliate la decottione di malua, oglio com=mune, e distemperateli sterco di colombo, e fate più cristieri.

Ancora sono buoni li cristieri con brodo di gallina, ó teste di castrato, po=nendoci detto sterco di colombo, et oglio rosado.

Ancora li gioua: Pigliate sugho, ouero la poluere del cardo amaro, e me=scolatelo con Una tazza di vino, e datelo per bocca, che purga il pasto del=la ferola.

## Quando Una bestia fosse morsa da serpe.

Fa questo segno: Li escono certi humori verdi per le nasche, et à pena può rifiatare, e si và storcendo:

Questi sono li rimedij: Pigliate aceto, e semente di senape pesta, et ontate so=pra'l morso, e per bocca le date questa beuanda: Pigliate poluere di radi=che di dittamo oncia Una, e mescolatela con Una tazza di vino, e datela per boc=cha: Pigliate Una cipolla, e pestatela insieme, e ponetela so=pra'l morso; e per bocca le date questa beuanda: Pigliate teriacha onc: Una, mirrha oncia Una, e dissoluete con acqua, e datela per bocca:

Ancora pigliate sarcocolla, pestatela, e meschiatela con latte di vaccha biancha, datela per bocca: Questo rimedio gioua ancora all' huomo.

Ancora gioua à darli alcuna punta di fuoco sopra'l morso, acciò escha quel veleno,

quel Veleno, e poi legate Ebolo pestato, dandoli le sopradette beuande, anzi che le ponte habbiano pendenza, Dapoi pigliate frondi di cauoli, e fateli bolli, re con assongia, e legatelo sopra 'l morso, et sarà ad ogni ferita.

## Quando Vna bestia fosse morsa da Lupo, ó da Cane arrabiato, ó intossicata.

Innanzi che 'l Veleno mandi 'l suo nocumento al cuore, li fate questo rimedio: Pigliate aristologia longa, oncia Vna, oppoponaco oncia Vna, dissoluetelo in acqua frescha, e datela per bocca; e sopra 'l male tagliate con Vno rasoro, che habbia pendenza, e ponetecí pece, et oppoponaco.

Ancora gioua, Pigliare Vna cipolla, aceto, oppoponaco, pestate insieme, e ponetele sopra 'l morso, che molto gioua.

Guardate che la bestia non Veda acqua, altramente arrabbiarà, e non si potrà aiutare.

## Quando Vna bestia fosse arrabbiata.

Il mal di rabbia procede per gran dolore di cerebro, et ancora può Venire dal cuore, dal Petto, e dalle Vene, che nascono al cuore: Perche per il gran dolore del sangue Velenoso d'estate, ó d'inuerno per molto freddo corrompe 'l sangue, e constringe 'l cuore, li fà fare quel motiuo.

Ancora Viene detto male l'autunno per commissione di cose corrotte, et acqua corrotta; Perche per la loro corrottione si corrompe 'l sangue, e diuenta Velenoso, e presto si corrompe 'l cerebro: Fa questi segni: Mangia puoco, e puoco beue, si colca, come hauesse i dolori, e rappa con li piedi dinanzi à rado, e fà con li denti, come se Volesse cacciare le mosche dal petto e dalle gambe: grida forte, e quando grida, par che habbia la gola otturata, fà li singozzi come huomo; perde 'l Vedere, e batte la testa per le mura; batte li fianchi: Lasciatelo andare libero per mezza hora, che si appicciarà

si appicciarà alle mura, e gridarà.
Questi sono li rimedij: Subito lo sagnate alle Vene delle tempie, da poi li date questa beuanda: Pigliate Aristologia oncia Vna, oppoponaco Oncia Vna, poluerizzateli, e meschiate con acqua fresca, e datela per bocca.
Ancora è buono, darli per bocca mirra, reubarbaro ouero reupontico an. on. ÷ rodomele lib: ÷ e sarà sano.

## Del male: Noli me tangere.

Questo male viene alle gambe, come vn cece: alcuni credono, che sia 'l Cancrolo, e dà gran dolore alla bestia, la fà spasmare, e butta certo Veleno bianco: Fateli subito questo rimedio: Pigliate Vn gallo Viuo, et il fondamento di detto gallo pigliate sopra 'l detto male, e lo tenete Vn' hora fermo, e poi pigliate Vn' altro, e chiudeteli la gola, e ponetelo col fondamento sopra 'l male; perche trahe meglio 'l Veleno: Dapoi pigliate pepe, aglio pestato, e meschiate insieme, e legatele sopra 'l male per doi dì, et alli tre dì tornate questi galli sopradetti, che Vedete sradicare la radica.
E se non si leuassi la radica, pigliate Maruggio pestato, e ponetelo per Vn' ò doi dì sopra 'l male, che farà cascare la radica, e quando leuate la radice, medicatelo più Volte con rodomele, e sanarà.

## Per curare il male del spantico.

Il Spantico si causa per materia fredda acuta, quale descende della testa, e sene Và al cuore: Fà questi segni: Batte li fianchi e le nasche, suda freddo, e muore in tre hore, se presto non le date aiuto.
La cura è questa: Prima sagnate la bestia alla Vena del collo, poi pigliate poluere di regolitio libra mezza, lauatela con acqua calda, doppo la pestate con un cozzo d' accetta, e pigliate ficchi secche, mele rosado, ana lib: ÷ camomilla oncia mezza, semente di finocchio oncie tre, ponetele à bollire in Vna caldara, insino che li ficchi bene si disfaccino, e ponete

tant'acqua, che bollita che sarà, restino dodeci tazze, e colatela con pezza bianca, e stringetela ben forte, dapoi date alla bestia 4. tazze per bocca, e che non manghi sin'à mezzo dì, e detta medicina date tre dì alla fila, una volta al dì, e li fate questi fomenti:

Pigliate vino et acqua parte equale, e stoppello di grano, polegio, rosamarina, an: manip: doi, pece greca ℔. una, pestate e fate bollire ogni cosa insieme, e così calda fate 'l fomento.

Ancora le giova acqua rosa, onc: 4. Zuccaro onc: quattro, giuleppe rosado oncie due, giuleppe violato oncie doi, meschiate ogni cosa insieme, e datelo per bocca, e sanarà.

## Del Spantico secho.

Il Spantico secco fà questo segno: Ingrossa la gola, batte le nasche, e non getta niente: Pigliate due noci moschate, venti garafani, un pezzo di zenzeuero, pestate ogni cosa insieme, e le ponete in una tazza di vin biancho, e datela per bocca alla bestia, però ponete dentro un puoco di zaffarano, e datelo più d'una volta, se bisogna.

## Quando una bestia hà 'l Spauano.

Viene alle gambe di dietro per discesa, e fà alzare le gambe più del solito. Alle volte viene ad una gamba, e fà alcuna volta venire alli garetti cer-te vesighette:

La cura è questa: Allazzarteli le vene, e quel dì ponetela all'herba, e fatelo stare 3. # 7.ne rinchiuso, che non eschi mai, e così se non fusse tempo di herba, fatelo stare rinchiuso con mangiare paglia d'orzo e caniglia, dapoi ogni mattina per dieci dì lo mandate all'acqua corrente: E se li venissero quelle vesighette, dateli una punta di fuoco destramente, e lasciatele stare

# tre setti-mane

nove dì, dapoi

noue dì, dapoi lo lauate con lescia tepida, e poluerizzatevi poluere di mortella.

## Quando vna bestia hà male, ò calce alla grassola.

Pigliate tormentina, aceto oncie tre, incenso oncia mezza, mastice oncia mezza, galbano oncia mezza, rasa oncia mezza, poluerizzateli, e meschiate ogni cosa insieme, senza ponerle al fuoco, menandole doi ò tre hore con vn bastoncetto, à modo di vnguento, ontatelo sopra 'l male mattina e sera, di che sarà sana.

Ancora li gioua: Pigliate vn rasoro, e radete sopra 'l male, e doppo c'intacchate, e fregate sale pestato, e lassatelo stare due dì, ouero vinti quattro hore, dapoi l'ontate con oglio di lauro, e l'altro dì li date 'l rottorio, e lassatelo stare due dì, poi l'ontate con butiro caldo per tre dì; E se per questo non sanasse; li tornate à dare vn'altra volta il rottorio, con il sopradetto modo; Questo si fà, quando fosse gonfiata la grassola.

## Del male, che nasce alla grassola, e crepa poi à trauerso.

Pigliate butiro, Tormentina, an: onc: tre, Vernice, incenso an: oncia vna, mastice oncia mezza, galbano oncia mezza, poluerizzate tutte insieme, menandole vn pezzo à freddo, e ontate più volte 'l male.

## Del Testicolo gonfiato.

L'Infiatione del testicolo può venire per materia calda et fredda, e la più parte viene per corrottione di sangue l'aprile, e 'l maggio, quando mangiano herba: E se viene per materia calda, lo conoscerete al tatto, e li farete questo rimedio:

Prima lo sagnate alla vena del collo, dapoi lo mandate all'acqua corrente, e fate che stia duoi hore il giorno, e subito che torna dall'acqua, li fate vna incretata con creta et aceto; e questo fate più volte: E se per questo non si sana, li fate questo altro:

Pigliate assogna vecchia di porco, oglio rosado, oglio di lauro, oglio di Camomilla,

milla an: oncie due, et incorporate al fuoco lento: Poi pigliate fave infrante ben cotte, e disfatte incorporate tutte insieme, fate l'Impiastro, e mettetelo sopra vna fronde di cauolo, e legatela con vna pelle sopra li testicoli più volte.

Ancora li gioua: Oglio di Camomilla, butiro, ruta pesta, fateli confriggere al fuoco, et ontate più volte sopra li testicoli: E quando sono gomfiati, e lucene, voi li toccate con la mano, e se resta fossa, la doue stringete, è segno, che c'è materia e marcia; Subito pigliate vna ponta di fuoco sottile, e destramente pertuggiate la pelle del testicolo, di modo, che esca quella marcia et acqua putrida, e l'ontate più volte con oglio di Camomilla, e butiro, e sarà sano.

## Quando voi volesti castrare vn Cauallo, ó altro animale.

Si deue cerchare che sia più giouine, che in tempo; Perche quando si castra giouine, quando vien in tempo è il meglio tempo è, quando si castra in tempo, Et il meglio tempo è, quando si castra di due anni, in tre; Perche crescendo la bestia, li cresce la forza; et è buono ancora sino alli cinque anni, come li passa, perde assai della forza, e resta pigro; e per questo è meglio, quando è giouine.

Il meglio tempo di castrare è il mese di marzo, ó di settembre, quando vá temperato: si vuole castrare in questo modo: Prima leuateli il mangiare della sera, come há mangiata la biada, e la mattina lo buttate in terra, legandoli molto bene li piedi, e ponetelí vna bara, che gli tenga il capo alto, che non vada né quá, né in lá, ma che stia fermo: Doppoi pigliate acqua calda, e bagnateli molto bene li testicoli, stringendoli m.º che si venghino á mortificare; E questo si fá con estricarli vn buon pezzo, dapoi pigliate vna scoua di spina polue, che sia longa vn palmo di canno, e spac-

catela per metà

catela per mezzo, leuando quella medolla di dentro, se la parte della scoua, che và à stare alli coglioni. l'ontarete con sapone negro, poluerizzandoci Verderame, ò, ouero orpigmento, e ponetela sopra li testicoli, dall'una parte e dall'altra, ben forte e legata, che stia bene stretta: Poi pigliate Vna penna di Papara, et ontatela con sapone negro, e ponetela nel pertuggio del membro, acciò che lo mor, da, e lo faccia orinare; Ouero ponete pece pestato, con vno candelotto di cera ben sottile, doppo fate leuare la bestia di terra, e fatela passeggiare con Vna coper, ta ad osso, sinche orina: Poi la fate mangiare per Vna hora, dapoi li date à beuere: E sopra la scocca poi gomfiasse, lo fate passeggiare con la couerta ad osso, e così stia sempre: Fatelo passeggiare tre Volte il dì, insino alli sette dì. Ma se fosse Vento ò freddo, non lo cacciate dalla stalla: Dapoi li sette dì, quando à Voi pa, rerà, che in tutto li testicoli siano mortificati, e persa la Virtù, pigliate Vn taglio di fuoco, e tagliateli della banda di sotto la scocca, dapoi pigliate pece pestata, e squagliatela doue hauete tagliato con Vn ferro caldo, e leuate la scocca, e buttate calce Viua alla ferita, che resti per più dì, e sarà sano.

Ancora c'è Vn'altro modo di scugliare, e benche siano più; niente dimeno questo è 'l più certo e sicuro: Buttata che sarà la bestia in terra, nel modo so, pradetto, bagnando con acqua calda, farete pigliare Vna cordella sottile, e farete Vn cappio, che sempre che Voi tirate, habbia da strengere li testicoli, à tale che non scap, pino; E posti li testicoli dentro al cappio, con Vn rasoro tagliarete 'l corio sopra 'l testi, colo, e da quella ferita farete Vscire 'l testicolo, con Vna scocca di ferro, che strangha à Vita, e la gamba di sotto della scocca sia Voltata in sù, à tal che 'l fuoco non abbruscia: Stretto che sarà 'l testicolo, farete pigliar Vn taglio di fuoco; e sopra 'l taglio mettete pece greca, con sugho di Capezzone, e pianamente tagliarete quel Viro, che tagliandolo ci Vada quell'Vnto, e così farete all'altro: Fatto questo, metterete dentro la borsa, e di fuora D'altra, pece, e sopradetto sugho tanto caldo, quanto si può soffrire: Vsate diligenza che orini, e fatelo passeggiare ogni dì Vna Volta, e fateli ontione alle ferite con il sopradetto oglio; Le ferite non le cuscite, che da per loro stesse si sanano. Passati li 7. dì, se Vi parerà, potete poluerizzare poluere incarnatiua, ouero calce Vergine. Auuertite, che 'l Cau.^o stia di modo, che non si dia mano alli testicoli.

che strenghi la Vita, e la gamba di sotto.

Del membro scalfato

## Del membro scalfato, per troppo montare, ó per altro che fosse gomfiato.

Pigliate sugho di frondi delle viole, sugho di cinque nervi, sugho di tasso barbasso, e sugho di solatro, parte equali, e mescolatele insieme; Mandate il Cavallo all'acqua corrente, e fate che stia due hore; quando torna, ontatelo con li detti sughi, e di sopra ponete di questa polvere: Pigliate Aloe, scorze di granate, e galle; polverizzate tutte insieme sottilmente.

Ancora li giova; oglio rosado, aceto, e mescolate insieme, buttate prima acqua frescha sopra'l membro, e poi l'ontate con detto oglio et aceto; Dapoi ontatelo e polverizzate della sopradetta polvere.

Ancora li giova: Litargirio d'argento, Zenzevero, Mirra, parte equali; polverizzatele, e pigliate mele, oglio commune, cera, e fate configere ogni cosa insieme al fuoco, ma prima lavate quel luogho con acqua et sale, e poi lo ontate con detto unguento più volte, e sarà sano.

## Per una bestia, che hà l'Antiquore.

L'Antiquore è un Apostema, qual viene inanzi al petto; quando d'una parte, e quando dell'altra, e suole venire grossa, quant'un mel'arancio, e poi suole pigliare alcuna volta tutto'l petto, alle volte vien tanto acuto, che ammazza la bestia in cinque ó sette dì, e suole levare'l mangiare, quale è mal segno.

La cura è questa; Subito lo sagnate alla vena del collo, dalla banda contraria; E se si spande per tutto'l petto, lo sagnarete da tutte due le bande; Sagnato che sarà, li date questa bevanda: Pigliate vino biancho buono ℔. due, acqua rosa ℔. mezza, bolo armenio oncie due, et un pusco di Zaffarano, meschiatele insieme, e datele per bocca, digiunando sei hore inanzi, e sei da poi.

Li potete dare ancora quest'altra bevanda; Pigliate radicha di cipolla, ó vero radicha d'orecchia di preti, cioè quelle cose coppute, che fanno sopra

le mura, chiamate

106

le mura, chiamate coppo calice, siano. 12. radiche, lauatele bene, doppo l'ammacate dentr'Vn mortaro, e cauate'l sugho, e ponetteci dui bicchieri d'acqua: Ese la prima Volta, che la date per bocca, non sanarà; tornate di nuouo à darla, che non li fà male, e difende'l cuore contra'l Veleno.

Non mancarete mai d'ontare'l male con assongia Vecchia; Dapoi li date Vna giunta di fuoco sottile, che habbia pendenza; Et il secondo dì l'ontate con butiro, et oglio di Camomilla tepido, et il terzo di li date doi ò tre punte di fuoco, che habbiano pendenza, e ponete le penne ontate d'oglio di Camomilla, doue sia bollita ruta et iscoli, e sopra l'ontate con butiro, camomilla, et assongia Vecchia, perche mollificano, et attrahono la materia fuori;

Quando le ferite comenciano à buttar sangue, passeggiatelo mattina e sera, à puocho à puocho, e quando li hauete dato'l fuoco, sagnatelo alla Vena del le cenghe.

## Per bestia che sia crepata.

La bestia può crepare per caduta, ò per troppo peso, per ponta di piedi, ò per altro caso, che li succede: Suole crepare alli fianchi, ò sotto'l Ventre, e crepano li panni coli del Ventre, cioè quelle Veste nascoste, che stanno sotto'l corio, et il corio non crepa, però alcuna Volta si crepa, e si escono l'intestine di fuori per ferita ò altro male, li fate questo rimedio:

Quando'l corio non è crepato, pigliate Vn taglio di fuoco, e fate Vna rotella di spe rone sopra'l male, et attorno attorno li date Vn secondo tondo, e lassatelo sta re dieci dì, e poi li ponete'l sottoscritto Impiastro:

Pigliate osso grotio onc: 4. termentina onc: tre, mele comune oncie due, mastice, in censo, Armoniaco, ana. onc: 1. Opoponaco oncia meza, siano poluerizzate, e meschia te ogni cosa insieme, fatelo à modo d'Impiastro; ponetelo sopra Vn pezzo d'amo rea, mettelo sopra'l male, legato con Vna cengha, fatelo stare. 12. dì.

Se la bestia fosse crepata, ò fosse crepato'l corio per ferita ò per altro, darete la bestia à terra, e fatela stare con li piedi in alto, di modo che l'intestine non li diano impaccio; E se l'intestine fossero di fuori, lauatele con acqua e Vino tepido, e destramente le mettete dentro, e poi cuscite con seta non tor ta li pannicoli del Ventre

ta li pannicoli del Ventre, cioè quelle Vesti nervose, che stanno sotto 'l corio, et il corio non cuscite, eccetto che se ponete le ponte del spagho, acciò possiate tenere le medicine, e ponetteli Vna stoppa legata con Vna cegna, e fate che la piagha habbia pendenza, che possa curarsi: Dapoi per alcuni di lo medicate con Vnguento, che incarna, e poi mettetteli il soprascritto Impiastro.

* cengha

## Per il Grancho.

Viene da particolar membri, e specialmente alle gambe dinanzi e di dietro, e si causa per grossa Ventosità, che non hà esito, e Và à quel nervo e lo incorda, e non lo può pieghare, che à pena può caminare, e parche Voglia cadere.

* [illegible]

Detta Infermità si suole sanare massime, quando non li Viene troppo forte; Quando le accaschasse questa infermità, per farla passare, siate presto à farli questo rimedio: Pigliate la bestia, e fatela dare due passi indietro ò più, e fatela Voltare sopra alla gamba greve, poi Vi sforzate farla caminare; Perche per il molto caminare la Ventosità si risolve; Ma quando non la poteste far caminare, mettetteli le musaglie al muso, così per maggior doglia si risolve la mitiore, e subito caminarà; Doppo il nervo peccante bagnate spesse Volte con acqua, doue sia bollito Ruta, Alume; ouero acqua, doue sia bullita cenere e sale, che non li farà più Venire 'l Grancho, e sanarà.

## Quando si gomfia ad Vna bestia il Lacerto del collo.

Detto male Viene per Ventosità et humidità d'humore flemmatico, e la più parte Viene al mulo, ò al asino:

Questi sono li rimedij: Pigliate Vna punta di fuoco, e li date cinque per banda sopra 'l Lacerto emfiato, che entrino Vna pianta corio e pelle, ponete le penne ontate d'oglio, mattina e sera, finche le ferite buttano sangue; e di continuo ontate Vn dì sì, e l'altro nò, tutto 'l Lacerto con assongia, finche sana; E se Volete, che le ferite non apparino, doppo che sono sanate; Voi li date, doue sono, le ponte di fuoco; Ma tagliate prima il corio con Vn rasoro; Ancora si leua an Lacerto del mezzo, quant' Vn filo, e questo molto giova.

Per la bestia,

107

## Per la bestia, che hà la Morfea al muso, ó in altro Luogho.

La Morfea viene per humore generato dentro 'l fegato, e corrotto, quale per loro sottilità si consuma et esce per via di sudore: Alcuna volta poi per la loro grossezza genera la Morfea.

Questo é 'l rimedio: Pigliate Aloe patico, polverizzatelo; Rubia tintoria, sugho d'aglio, meschiate con mele, et ontate più volte sopra la Morfea, e sarà sano.

Ancora li giova: Pigliate un bastone di rosa marina focato, e con questo toccarete la morfea, che si venghi à cocer bene, e subito fecata che sarà, pigliate la sponghia del calamaro, che sia humida d'inchiostro, e polverizzateli vitriolo, e levate 'l bastone del fuoco: Bagnarete la detta Morfea, con detta sponghia, e se questo non sanasse, lo cocerete con il fuoco di sarmento, come è stato fatto con la rosa marina, e le bagnarete con detta sponghia.

## Per una bestia, che hà 'l collo scollato ó torto.

Il collo si può scollare per cascata, che si truovasse il collo sotto; ovvero quando una bestia si piglia selvaggia, e quando si scavezza per la botta, forse si scolla per il soverchio scavezzare, se indolora 'l collo, e và con la testa bassa, e non la può alzare; Se 'l collo fosse scollato, li fate questo rimedio:

Pigliate vino, et acqua parte equale, salvia, rosa marina, ruta, assentio, fatele bollire insieme, e poi fate un gran bagno sopra 'l collo, e con destrezza tirate 'l collo, e tornatelo al suo luogho; Se lo potete intavolare ó fasciare saria bene: Se non, pigliate una cengha, e cenghate 'l Cavallo, come si fà ad una sella, e poi pigliate dui bastoni, uno per banda, e legatteli alla cengha et alle capezze di modo, che il collo stia dritto, che non possa voltarsi, nè quà, nè là; Poi li fate un strettoro, con l'accimatura sopra, e fatelo stare alla nuca, che non si possa colcare, e starà in questo modo, insino che l'osso è fermato al suo luogho.

E se per soverchio scapezzare, ó altro s'indolessero i nervi del collo, e tenesselo basso, e non lo potesse muovere: Pigliarete oglio di lauro, oglio di Camomilla, butiro, e tepido l'ontate dalle garrese, sino alla noce del collo, e tutto 'l lacerto d'una

banda e altra.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK gefördert durch Baden-Württemberg MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

banda e l'altra.
Ancora è buono ontarlo con assongia di Cauallo.

## Per giumenta, che montata non figlia.

Pigliate Viti che siano pestate, e ponetele nella Natura della Giumenta, al tempo che si monta.
Ancora gioua: Pigliate Cipolla squillaticha pestata, e ponetela dentro alla natura al sopradetto tempo.
Ancora: la farete caualcare, che non stia tanto grassa, che 'l più delle Volte non s'impregna per souerchia grassezza.

## Per la giumenta, che hà fuora la Madre.

Quando ad Vna giumenta esce fuori la Madre, gli suole uscire per Violenza del partorire, ò altra cagione; E quando escie Viene à reuolutersi, à modo come si riuolta Vn sacco, e quella che pare dalla banda di dentro, però in tal Infermità si Vuole esser presto, perche dimorando all'aria gomfia putrefassi, e talmente, che si fà dentro detta Madre crepa, et all'hora la bestia si muore.
La ponerete dentro di questo modo: Pigliate Vino tepido, e lauateli molto bene la Madre, e poi ontate attorno la natura con oglio tepido, e pianamente strignete detta Madre, e ponetela dentro à puoch'à puocho, drizzando e collocandola al suo luogho: Perche, se non è bene collocata, tuorna ad uscire Vn'altra Volta; Poi atturate la Natura bene con l'Vna, e legate Vna cordella alla punta della coda; passatela per le gambe di dietro e d'innanzi, legandola al collo, lasciatela stare per doi dì: Dapoi la scogliete, e fateli Vn' ò doi Christieri con Vino, doue sia bollita herba biancha, e sarà sana.

## Per Bestia, che hà gomfio 'l fondamento dentro e di fuora, e caca per forza.

Pigliate buttiro oncie due, oglio di Crisomila; Oglio di Lino, oglio di Camomilla, an: onc: Vna, e meschiatele insieme, e tepido ontate dentro e di fuora il fundamento
Dapoi fate questo: Pigliate Vn pezzo d'Assongia di Gallina, ò di Papara, che sia quant' è Vna noce,

108

che sia quant' è Vna noce, et ontate sopra 'l fondamento; Fatto questo, pigliate altretanto di detta Assongia, e ponetela dentro 'l fondamento.

Ancora è buono à ponerli dentro Vn pezzo di Lardo; et il mangiar suo sia caniglia bagnata con acqua; à talche vada lubrico, e sarà sano.

## Per Vna bestia, che si spezzasse Vna gamba, ó d'innanzi, ó da dietro.

Subito buttate la bestia in terra, e pigliate Vna caldara di Vino biancho, doue sia bollita saluia, Rosa marina, assentio, ruta; e fate Vn gran bagno per la gamba rotta, acciò si mollifichi, e poi tirate la gamba al suo luogho, e ponetoli Vn buon strettoro di sopra; Dapoi pigliate le stecche di ferola, ó di Abbeto sottile, e ponetela à torno la gamba, e strenghetela con Vna fascia, ma non molto strettamente, poi che non potria andar' il muouimento à basso, e la gamba saria secca: E se fosse rottura di corio, lasciateli la lenza appartata, acciò li possiate medicare: Fate la bestia stare quaranta dì alla ruca, che non si muoua mai; E se Voi foste in un luogho, che non poteste intabellare; Ponetoli Vn strettoro, et infasciatelo al meglio che potete:

Se la gamba non fosse rotta, ma fosse dislocata; forzateui tuornare l'osso al suo luogho, e tauolarlo nel sopradetto modo; e la bestia stia alla ruca; Doppo li quaranta dì, se Vi pare, potreteli dare di sopra Vn taglio di fuoco, per confortarli 'l membro; e massime s'è dal ginocchio à basso, e così del garetto à basso; Ma se è più sù, non lo bisoghia.

## Per bestia, alla quale s'emfiasse 'l Ventre, per scorrettione di sangue.

Subito la sagnate alle Vene del collo, da tutte due le parti, e mandate 'l Cauallo all' acqua, e fatelo stare due hore, e quando Viene, li fate Vna incretata sopra il gomfiato, fateli questo per cinque dì; e se non si risolue tra tanto, li fate questo rimedio: Pigliate Vn Jetumo, e li date più Jetumate sopra 'l emfiato, che eschi quell' acqua, ó sangue putrefatto, ouero Ventosità; Dipoi l'ontate con mele, e butiro, per alcuno dì, e sarà sano.

Per sanar' il Porro.

# Per sanare il Porro.

È Vna carne dura, qual nasce in più parti della persona, e la più parte Viene alle gambe, prima Viene picciolo, poi Và ingrandendo, e la bestia si duole, e da di mano con li denti, qual si causa per humor flemmatico, malenconico, però per maggiore dominio d'humore malinconico.

Questo è il rimedio: Pigliate Vn taglio di fuoco, e tagliate tutto 'l Porro dentro, quanto potete, e mettete solfo pestato sopra'l Porro, e cocete con detto ferro caldo, che quel solfo Và à cocere tutte le radiche, e lasciatelo stare noue dì, et in capo di noue dì, legateli Vna ò due Volte assongia, e se la carne trista non fosse talmente leuata, medicarete con polue, che se la manghi, e strengete con Vna lenza ben forte sopra'l Porro, doppo lo medicate con mele caldo, che salda.

# Per gomfiato, che hauesse fatto la Sella, ò in altro Luogho.

È da sapere, che suole Venire Vna gomfiatione in mezzo alla schiena, e Viene per toccatura di sella, ò barda, ò altre simili, e suole gomfiare, quanto Vn cetrangolo, ò più ò meno, quando è in principio, e si deue fare per tre dì difensiui con greta et aceto; perche quando li souuenite con difensiui, subito si disemfia, e se Vedete, che alli tre dì non si disemfia, fateli cose de solutioni, e li seguenti rimedij tutti sono buoni in principio:

creta

Pigliate sale et acqua frescha, e bagnate sopra'l gomfiato, e doppo legate con stoppa bagnata sopra, questo è buono per tre dì.

Ancora: Pigliate Orina d'huomo, e bagnate sopra'l emfiato, e sopra legate stoppa bagnata d'Orina; Se per li detti rimedij in capo di tre dì non si sgomfia, non fate più difensiui; ma l'ontate con assonghia per alcuni dì, insino che si mollifica, ò putrefaccia; Da poi li date Vna ò due punte di fuoco, secondo che sarà di bisognio, et habbiano pendenza, e ponete le penne ontate d'oglio, mutandole secondo 'l solito, e sarà sano.

Per Imfiatura dura.

109

## Per Imfiatura dura, che fosse fatta per sella nelle spalle, ouero alla Schiena.

Guardateui se l' Imfiatione non fosse rotta, non la rompete, come fanno alcuni, che la tagliano in croce, per leuarli quella tollosità; che sono difficili à sanare, prima per il moto, che fanno le due punte della spalla, nella carne, nel cuoio, si può unir così presto; e quello coiro che fà, è terreno, e sempre stà soggietto. [ne la carne, ne'l cuoio. p.]
Se l' Imfiatione è dura, fateli mollificationi, ouero Empiastri, che mollificano; Mollificato che sarà, li darete due ò tre punte di fuoco per banda, che habbiano pendenza, et entrata che sarà la punta del ferro caldo, fate giocare quella punta quà e là: Queste punte calde consumano la callosità che è dentro; e dato 'l fuoco, dalli tre dì li metterete mattina e sera le penne ontate con unguento rosso, Non lassate d' ontar sempre con assongia vecchia sopra 'l garrese, e con mollificationi, che habbino da mollificare.
Con questo modo s' è fatta esperienza, che sana più presto che l' intagliarsi: Ese il Garese per sella ò barda fosse rotto ò leuato il cuoiro di sopra, à questo non c'è rimedio, che non sia rotto; Voi sopra 'l rotto medicate con stoppa adacciata, ponendo prima l' unguento rosso; non lassate di basso dell' Imfiato dare una ò due punte di fuoco per banda, ò quanto à Voi parerà, che vadino à trouare quella rottura, La marcia che farà la rottura per li bucchi, e farete sempre giocare le punte del modo detto; à tutto l' emfiato fate ontare con cose che mollificano, e risanarà.
Ancora sopra 'l rotto, pigliate calce viua, scorze di pigna arsa, poluerizzate insieme sottilmente, e ponetelo sopra la piagha ò altra carne trista, più volte, che presto sanarà.

## Per sanare il corno.

Pigliate oglio e cenere cernuta, e mescolatele insieme à modo di salsa, e legatele più volte sopra 'l corno, finche caschi la radicha, e quando è cascata, pigliate assongia adacciata e lauatela con acqua noue volte lib: ½. pere oncia una, Cimino oncia una, radiche di giglio biancho onc: una, sapone negro e sapone biancho ana onc: mezza, meschiate ogni cosa insieme, pestandole molto bene, e legando

sopra la piagha

sopra la piagha più volte con la stoppa; e fate che la notte non veda la luna, che saria pericoloso, finche non è risanato.

## Per sanare lacerto, ó nervo tronco, ó altra fistola, ó altra piagha.

Pigliate grano lb. mezza, ponetelo à secchare al forno, che non s'abbruscia, e fate polvere, rosa marina lb. mezza, polvere di mortella, mastice an. onc: tre, incenso onc: quattro; Vernice oncie tre, ossicrotio onc: vna, oglio rosado oncie quattro, siano sottilmente polverizzate e stemperate tutte le sopradette cose con sangue di Cappone, e fatelo à modo di pasta, e quando ammassate le dette polvere, lauatevi le mani con vino biancho, e ponete la detta pasta sopra vna tauola d'abbeto, e ponetela à seccare al forno, e voltatela, che non si abbrugia, e mescolate marmo polverizzato oncia vna: E quando la bestia hà vn nervo ó lacerto troncato, lo coscite, e ponetici la detta polvere, e legatela, e sarà sana. E s'è toccato l'osso, annettatelo con vna roinetta, e fate che la ferita habbia pendenza, e ponete più volte della polvere.

Ancora, quando vna bestia hauesse alcuna ferita, ponetelì sterco ontato con oglio commune, e polverizzate della detta polvere, e quanto più è vecchia la detta polvere, tanto è migliore, et è molto bene tenerla fatta.

## Per vn nervo troncato.

Pigliate oglio di lauro, oglio petronico, oglio di mastice, oglio d'aneto, et assongia di Gallina parte equale, e mescolatele in picciol fuoco, et ontate più volte sopra 'l nervo, e sanarà.

## Per nervo tirato.

Pigliate fiore di malvavisco, e ponetelo dentro vna carafa d'oglio commune, e fatela stare dodici dì al Sole, et vsate del detto oglio sopra 'l nervo.

Ancora li fate quest'altro oglio: Pigliate termentina onc: mezza, oglio vecchio commune lb. due, oglio di lauro lb. vna; canella grossa oncie tre:

frutti di Garof:

fusti di Garofani, Euforbio an: oncie due, Laurelli, Gumma edera, serapini, galbano, incenso biancho, mastice an: onci Vna, tigoli doi Volte cotti ℔. ½. tutto che s'hà da pe,stare si pesti, e si meschino insieme, e si metta in Vn Vaso ogni cosa insieme, e detto Vaso sia ben' otturato con pasta, dapoi detto Vaso si metta in Vna caldara, che sia piena d'acqua, e la fate bollire per quattro hore, dapoi leuato di detta caldara, refreddato che sarà, lo colate, e di detto oglio farete ontare li nerui, come di sopra ancora è detto.

## Per nerui retirati per freddura.

Pigliate sterco di boue, e fatelo bollire in Vino biancho, e tepido ontate più Volte sopra li nerui, e fatelo stare al luogho caldo, e sarà sano.

## Per sanare la fistola.

Pigliate Vn tasto, e ponetelo dentro alla fistola, che trouarete il fondo, tagliate, e leuate tutta la carne trista, dandoli pendenza, che possia cacare; Non hauendo pendenza, non sana mai; dapoi li date Vn bottonetto di fuoco, e cocete fino all'osso, e quando date 'l bottonetto, ponete oglio, e solfo pestato;
Se Vedeste, che la fistola hauesse guastato l'osso, e fatto anneghare, ouero contami,nato, raderete molto bene l'osso con Vna roinetta, e leuate ogni macula;
Fatto questo, li farete questo digestiuo: Pigliate duoi rossi d'oua, oglio rosado, e tormentina, mescolatele insieme, e medicatelo sopra la fistola per tre di; E poi lo medicate con quest'altra medicina: Pigliate Gomma d'hedera, orina di Zitello, e sugho di hedera, meschiatele insieme, e medicate più Volte sopra la fistola, e sarà sano.

putto, fanciullo.

Ancora gioua: Oglio di serapino, armoniaco, oppopanaco, populeo, mastice incenso ana, onc: mezza, seuo di castrato oncie cinque, ponetelo sopra il ma,le, e sarà sano.

## Per sanar' Vna piagha auelenata.

Pigliate assongia di Gallina, teriaca, e pestatele insieme, ponetele sopra la ferita, facendola stare quattro hore; e per bocca li date questa beuanda:

Pigliate acqua di Mirra

Pigliate acqua di Mirra, oncia Una; teriaca oncia Una, dissolutela con acqua, e datela per bocca alla bestia: Di là à quattro hore pigliate acqua rosa, Zucchoro, Canella, poluerizzata parte equale, e ponetela per tre di sopra la piagha, tre Volte al di, e legatela;

Dipoi li fate quest'altro rimedio: Pigliate oglio rosado, termentina, butiro, rosso d'ova, remenatele bene insieme, che sia à modo di salsa; Legatela sopra la piagha per tre di, mattina e sera, e poi medicatelo con Unguento, che saldi, e con poluere che saldi, e sarà sano.

## Per cauare Una saetta, troncone, ò spina, ò Osso del corpo:

Pigliate radiche di canna seluaggia, pestate e meschiatele con mele, poi ponetele sopra la ferita, e farà l'effetto.

Ancora giova questo: Pigliate frondi di cauli teneri, cauate 'l sugho, mescolatele con cera squagliata, e ponetele sopra 'l Luoghe, e farà l'effetto.

Ancora li giova: Pigliate Una lacerta Viua, e troncateli la testa, e mettetela così calda sopra 'l Luogho, senza far altro, che uscirà; dapoi lo medicate con altri unguenti.

## Poluere da sanare ogni piagha.

Pigliate Mirra, Incenso, Mastice, pece greca, oropigmento, bolo armenio, galle, gesso, e corno di ceruo arso, parte equale, poluerizzatele sottilmente, e meschiatele più Volte sopra la piagha, perche mangia la carne trista, e fà Venire la buona.

Ancora è buona quest'altra poluere: Pigliate li frondi e li frutti di cocomero saluaticho, fatelo seccar al forno, poluerizzato mettetelo più Volte sopra la piagha; Ma prima lauate 'l male con acqua frescha, poi poluerizzatelo con la detta poluere, e farà l'effetto. agreste

Ancora potrete fare quest'altra poluere: Pigliate pece oncie tre, bolo armenio oncia Una, mummia, consolida maggiore, mastice, incenso, galla, sangue di drago, ana oncia mezza, noce perso oncie due, siano tutte sottilmente poluerizzate, e ponetele più Volte sopra la piagha, e farà l'effetto.

Acqua per sanar ogni piagha.

## Acqua per sanar ogni piagha.

Pigliate alume oncie quattro, litargirio d'oro oncie due, e pigliate Vn pignatello d'acqua, et Vn'altro d'aceto; In quello dell'acqua fate bollire l'alume, ma in quello dell'aceto fate bollire l litargirio, e bollino tanto, che manchi la metà, poi le meschiate tutto in Vno, e freddo medicate la piagha due Volte l dì, et ogni Volta, che lo medicate, Leuate quella scorza, che si fa disopra, e non li legate mai niente.

E buona ancora l'acqua Vita, la quale ponendo più Volte sopra la carne trista, ouero fistola, e continuandolo alcuno dì, consumarà la carne trista, e farà Venire la buona.

## Impiastro buono, per ogni sorte di ferita.

Pigliate mele lb. Vna, aceto lb. mezza, Verderame onc: Vna, oropigmento oncia Vna, siano tutte ben poluerizzate, meschiate insieme, fatele bollire al fuoco lento, e quando sono cotte, metteteci cera oncia Vna, trementina onc: due, fate Vn Impiastro, spandetelo sopra Vna pezza, e mettetela di sopra, doue bisognia.

## Poluere da manghiare la carne trista.

Pigliate soblimato oncia mezza, Verderame oncia Vna, ponetele sopra la carne trista, e subito caschará.

Ancora è buona; calce Viua oncie tre; oropigmento oncia Vna, mescolatele con mele, facendole à modo di pasta, ponetela à secchare al forno, fate poluere la ponete sopra la carne trista più Volte.

## Per far aprire Vna piagha chiusa.

Pigliate mele, farina d'orzo, biancho d'oua, e mescolatele insieme à modo di pasta, ponetela più Volte sopra la piagha, e s'aprirà.

Ancora la medicate con mele e lardo, che s'aprirà.

Di più: Pigliate coralli, fateli poluere, e distemperatele con Vino biancho, à modo di pasta, e ponetela più Volte sopra la piagha.

## Per sanare Garese, ouero polmoncello.

Quando il Garese fosse rotto, fate questo rimedio: Pigliate farina di faue oncie quattro

oncie quattro, poluere d'Assentio oncie quattro, Alume oncie quattro, mastice, incenso, rasa ana oncie due, poluerizzate ogni cosa insieme sottilmente; pigliate oglio rosato oncie tre, acqua rosata oncie quattro, mele oncie due, distemperatele con le sopra dette cose, facendole à modo di pasta, e ponetele à secchare al forno, che non si abbruscino, fatele poluere, e meschiatela con assongia Vecchia, legatela sopra la piagha con stoppa, e fatela stare noue dì, che non si leui, e fate stare impastorata la bestia, che non faccia moto con le spalle, e fatela star in alto, e noue dì alla nascha, e li detti noue dì ponételi oglio sopra, e quando lo sciogliete, trouarete la piagha netta, e se ben fosse tutta stracciata, dapoi lauate la piagha con Vino, e ponete poluere di mortella più Volte, e sanarà.

## Per sanare gharrese, ó altro taglio.

Pigliate Serapino rosso, Bolo armenio ana oncie quattro, buglosse, poluere di mortella, ó saluia ana oncie tre, meschiate ogni cosa insieme, et annestate il garrese e ponete la ponta del spago, e legateci detta poluere con la stoppa, che non caschi, e non la leuate mai, finche non cade per se stessa; Sopra la stoppa ponete oglio ogni dì Vna Volta; E quando è cascata, lauate la piagha con acqua frescha, e ponetteci poluere di rosa marina, e cenere di sarmento più Volte, e questo gioua al garrese se fosse rotto, se non, serue al taglio.

## Per sanare la stripponata.

Pigliate pece, seuo, oglio, cera, termentina, fatele confrigere insieme, e ponetele quattro, ó cinque Volte calda, quanto può soffrire, sopra la piagha, e sarà sano.
Ancora è buono il mele caldo.

## Per stagnare il sangue d'Vna ferita.

Pigliate due parti d'incenso, et Vna d'Aloe patico, poluerizzatele e stempratele insieme con bianchi d'oua, e ci ponete Vna quantità di pelo di lepore arso, e legatele sopra la ferita, ouero tagliata, e stagnarà.
Ancora gioua: Pigliate grano, fatelo masticare, e ponetelo sopra la ferita, donde esce il sangue

donde esce 'l sangue, e legateceło, che presto stagnarà.
Ancora li gioua: Pigliate bianchi d'oua, e con quelli bagnate la stoppa, e sopra la stoppa poluerizzate Vetriuolo arso, e legatela sopra la ferita, e fatela stare tre dì, che sanarà.

## Per stagnare Vna Vena rotta.

Pigliate raditura di caldara quella di fuora, e legatela con bambace sopra la Ve-na, e stagnarà.
Ancora: pigliate aceto forte, fatelo bollire con alume e Tartaro, parte eguale, pigliate Vn pezzo di sponghia, e bagnatela nel detto aceto, che sia caldo, quanto si può soffrire, ponetela sopra la Vena cinque Volte, dipoi pigliate Vn testo caldo, e sterco di porco caldo, che fumi, e legatelo sopra 'l collo, che stagnarà subito.

## Per fare cascare li Vermi d'Vna piagha.

Pigliate calce Viua, ponetela sopra 'l male, due ò tre Volte, e subito caderanno.
Ancora: pigliate la Centaurea, che sia seccata all'ombra, fatta poluere ponetela sopra li Vermi, che subito cascharanno.
Ancora: Pigliate la Viticella seluaggia, e ponetela pistata sopra la piagha. Ancora è buono il sugho d'assentio posto lo sopra 'l male: Il medesimo gioua 'l sugho del capparo; il sugho delle fronde del Persico, e ogni cosa amara è buona.
Auertite però, se li Vermi fossero dentro à carnaccia trista, non habbiate pressia à leuarli; perche li Vermi sono quelli che consumano la carne trista più presto, che la poluere. Cascati che sono li Vermi, la piagha si sana presto: E la maggior parte, quando non ci è più carne trista, li Vermi cadono da per loro.

## Per sanare la cottura del ferro, ò acqua ad alcuna bestia.

Pigliate radiche di giglio biancho, e fatele cuocere sotto la cenere, di-

poi pigliate seuo di capra, assongia vecchia, cera noua, e sterco di colombo, pestatele insieme, e fatele configere al fuoco, ponetelo più volte sopra la cottura, e sanarà.

Ancora giona; seuo di castrato, leuata quella pellicola di sopra, e poi pigliate oglio commune, del più anticho, che potete trouare, dapoi pigliate detto seuo, e pestatelo, nel pestare mettete à fuoco à fuoco di detto oglio, à modo che vengha come salsa liquida, e poi ontate sopra la cottura del fuoco con vna penna più volte; ma non leuate mai la scorza, che sarà sano.

Ancora li giona: Pigliate radiche di selce, brugiatele e fatele poluere, poi pigliate biancho d'ouo, battetele insieme, e buttatelo più volte sopra la cottura, e sarà sana.

Ancora giona: Pigliate lardo vecchio, nettatelo molto bene, dapoi l'adacciate sopra vn tagliero tanto sottilmente, che paia vnguento, ponetelo in vn pignatello, fatelo bollire con vino biancho vn gran pezzo, e lassatelo raffreddare; Dapoi scolarete quel vino, e pigliato ceraso ben poluerizzato, e mescolatelo insieme con detto lardo, e sarà fatto vnguento; Ontate la cottura più volte, e sarà sana, meschiate però oglio violato.

## Per fare vnguento, che mondifica li nerui, astringhe la carne putrefatta, et incarna.

Pigliate oglio commune lb. mezza, rasa, cera ana oncia vna, filo greco onc: ½, mastice oncia mezza; vernice oncia mezza; Mirra oncia ½, fatele configere al fuoco, e quando le leuate del fuoco, ponteci termentina oncia vna, et vatelo sopra 'l luogho, che vederete grand' effetto.

## Per fare vnguento, che consolida le piaghe, e fa crescere la carne sopra l'osso.

Aristologia forsi.

Pigliate Arsenico, Astrologia rotonda, giglio parte equale, e fatele poluere, poi pigliate Mastice, cera, o'libano, aloe oncie quattro, che siano bene poluerizzate, e configerete con oglio commune al fuoco, e che il vaso sia stagnato, e fate vn' vnguento, et con quello ontate più volte sopra la ferita, e risanarà.

## Per fare Vnguento rosso.

Pigliate mele schomato ℔. mezza, rara, bolo armenio ana oncia Vna, incenso oncia mezza, mastice 4.ª i. Verderame oncia Vna, poluerizzate sottilmente, e fatele configere con il detto mele, e quando boglie, ponteci Vn pocco d'aceto, poi leuate del fuoco, e mettete tormentina oncie due, menatelo finche si raffredda, e così medicate sopra la piagha, perche mangia la carne trista, e fà Venire la buona.

## Per fare l'Vnguento Verde.

Pigliate assongia di porco squagliata, ℔. ½. seuo di caprone oncie quattro, cera noua, rasa, Verderame an: onc: i. oglio commune oncie tre, Incenso oncia mezza, poluerizzatele sottilmente, e fatele configere al fuoco insieme; e quando le leuate del fuoco, ponete tormentina onc: 1½, e mescolatelo finche squaglia, e freddo ontate sopra la piagha; perche salda e mollifica presto.

## Per fare l'Vnguento negro.

Pigliate mele schomato, libra Vna; Vitriolo oncie due, galla oncia Vna e mezza, poluerizzate, e fatele bollire insieme Vn pocco, e poi leuate del fuoco, ponete Vn poco d'aceto, e Tormentina oncia Vna; Et il detto Vnguento Vale ad incheodatura, e discolatura, à desiccare ogni ferita.

## Vnguento forte, per far cascare l'sopr'osso.

Pigliate Euforbio, sollimato, rosicata, oropigmento, pece, cantarides, parte equale, poluerizzate tutte insieme, e mescolatelo con sapone negro, et oglio di lauro, e succo tutti insieme, e meschiateli con sapone anzi di cipolla squilla, e fate bollire ogni cosa insieme, e sarà fatto l'onguento:

S'adopra in questo modo: Date Vn bottonetto di fuoco sopra l'Sopr'osso, e pigliate quanto è Vn cicero di questo onguento, ponetelo là, doue haurete dato l'bottonetto, mettete Vn pocco di bambace di sopra, acciochè non caschi, e farà cascare, quant' Vn buon Carlino, e così lo potrete oprare, ouunque è carne callosa e trista; È ben Vero,

che a questa

che à questa callosità, e carne trista non bisognia 'l bottonetto, se non solo vn tarlo di detto Vnguento, e di poi lo medicate con altro unguento, e sarà sano.

forse soblimato

## Per fare acqua di solimato, che fà cascare ogni carne trista.

Pigliate acqua rosada oncie quattro, soblimato dramme quattro, e fateli bollir tanto, che squagli detto soblimato, poi lo leuate del fuoco, bagnate più volte con bambace sopra ogni carne trista; e la farà cadere presto.

## Per fare vna Linosa, da mollificare ogni durezza, e leuare ogni dolore.

macinata

Pigliate semente di lino macinata ℔. vna, filo greco ℔. mezza, cimino, mele ana ℔. mezza, assognia di porco squagliata libra vna, Butiro ℔. mezza, oglio di lauro oncie due, dialtea oncie due, pestate le cose da pestare, e mettetele in vn pignatto con vino biancho, fatele ben cocere; E se si disecchà, potete mettere più vino, e quando la leuate del fuoco, ponetsi termentina oncie quattro, mescolatelo più volte; e doue sarà bisogno, legandola con vna fascia, che molto sdoglia, e mollifica;

È buona à dolor di piedi, di giunte, dinerui, al dolor di falte, di grassola, et ad ogni altro dolore.

Ancora serue questa ontione per mollificare: Pigliate di Altea oncie due, grippia oncie due, marciadonia onc: due, oglio di lauro, pece greca oncie tre, oglio commune oncie quattro, cera quanto basta; E quando ce fosse dolore alla durezza li potete mettere in cambio dell'oglio commune Oglio d'Iperricon, e leuate l'oglio di lauro; quando si duole, gioua l'oglio di lauro à nerui.

## Per fare vn strettore, qual' è buono à diuersi mali.

Pigliate pece nauale ℔. vna, pece greca oncie due, incenso, mastice, rasa, cimino, galbano ana onc: vna, mele ℔. mezza, cera oncia vna, poluerizzate le

cose che si deuono

così che si deuono poluerizzare, fatele configere al fuoco, e quando le leuate del fuoco, ponete tormentina oncie due, e poi lo ponete doue bisogna con l'accimatura di sopra, perche è cosa molto confortatiua, e resolutiua.

## Per far Vn Rottorio buono à spallato, et alla sciaticha, et à nerui indurati.

Pigliate cantarides oncia mezza, Euforbio oncia Vna, pestatele molto bene, e ponetele à bollire con oglio di Lauro oncie due, e quando ce ponete detta poluere, fatelo bollire tanto, che l'oglio di Lauro alzi la schiuma sino alla bocca;

Quando Volete operare detto rottorio, raderete sopra 'l Luogho, e fate più tacche con il rasoro, e poi le strecate con sale pestato, lassatelo stare Venti quattro hore, poi li date il rottorio caldo ò freddo, secondo che sarà il tempo.

Auuertite, che doue sono quelle intacche, saranno certe impolle, donde uscirà cert'acqua lucida, e facendo il rottorio dette impolle, haurà fatto buona operatione: E se non le facesse, tornateli à darlo Vn'altra Volta, e douunq̃ lo date, non li fate niente sino à tre dì: poi l'ontate di butiro e d'Altea per tre Volte, che tornerà 'l pelo, che sarà sano.

Questo rottorio potete dare più Volte d'Vna, se non sana alla prima, e Vale al Spallato, et alla Sciaticha, al dolore di grasso, et à dolor di nerui, però non lo date al principio, quando Viene 'l male e la doglia.

Ancora si può dare il sopradetto rottorio con d'Altea ò assongia in cambio d'oglio di Lauro, che sarà così Violente; e quando date detto Rottorio; auuertite che la bestia non s'attacchi con li denti, ne che si strecchi ad alcuna banda, perche non ne nasceria il pelo.

Ancora è Vn'altro rottorio di più misture: Pigliate seuo di castrato squagliato, cera an: ℔. 2. pece greca, pece nauale, rasa pini, ana ℔ mezza, Galbano, Armoniaco, ana oncie cinque, tormentina oncie quattro, oglio di Lauro, butiro, grippia, Macedonia, cantarides, Euforbio an: oncie due, poluerizzatele così, che si deuono, e le ponete à bollir ogni cosa per Vn pezzo; e fate quattro candelette, come se Voleste far Vna

torcia, e poi l

torcia, e poi l'unite insieme, et in mezzo ponete Vna bacchetta ontata di sevo, acciochè si possa levare, e donatele più coperte, come se voleste fare Vna intorcia, e poi levate la bacchetta, et empite detto pertuggio ò d'Incenso, ò di Mastico, pece greca, et attu, ratelo, che non cadino: E quando la volete operare, allumatela, e tenetela di capo à bas, so, tanto che distilli come lardo;

Questa non perde la proprietà, se bene la tenete sei anni; Et è molto buono à tenerla fatta. Vale principalm.te al Tiro, facendola destillare dall'orecchio, sino alla coda, d'Vna banda e dall'altra, dal spino alli fianchi, alle 5. dietro fate stillare tanto, che sia coperto 'l pelo; e questo fate suolo per Vna volta, et in quattro dì Vederete miracoli:

capo; Non restate à darle punte al cappo, alla coda, alli fianchi, come è solito;

Vale ancora à mal feruto, à natiche, à spallato anticho, et ancora à Cav.llo molto pesato, ad attinto, che non havesse mai potuto sanare.

Serve ancora ad Vna bestia sneruata, che toccasse la giunta in terra.

Di più serve ad Vna gamba grossa, che fosse quant'è Vn barile, perònè date assai, et ancora ad Vna banda della gamba, quando per fatigha s'emfia:

Quando l'haverte distillato con detta torcia, non lo toccate con niente, perchè da se caderà 'l pelo, e Venirà l'altro.

## Per far' il pelatorio, per cadere il pelo, e poi rituornare.

Pigliate Vna pignatella di lescia forte, mettetela à bollire, e quando bolle, ponete calce Viva à poco à poco, menandola, e fatela à modo di salsa liquida, e poi ponete oropigmento, polveridzato oncia mezza pur menando; Quando volete fare pruova, s'è buono, ponete dentro Vna penna di papara se pelarà, all'hora ne ponete caldo, quanto si può durare, sopra 'l suolo, e lassatelo Vn punto d'hora.

## Per far' oglio di Cantarides di più modi Vtilissimo à tutti i mali.

Pigliate Vn pignatello mezzo d'aceto forte, e di sopra ponete Vn cucchiaro di rame, ò di legno, che sia bugiato, e di poi ponete Vna pezza di lino, e sopra quella

mettete le Cantarides,

mettete le Cantarides, e copritele con la medesima pezza; dipoi ponete Vn' altro piatto di sopra, di tal modo, che non suenti, e che siano le cantarelle morbide come bamba, ce, e fate questo: Quante libre volete fare d'oglio, tante oncie di Cantarelle pi, gliate, e fatele bollire con detto oglio, tanto, finchè vi parerà, che sia rimasta la sostanza; dapoi colatelo, e conseruatelo; di questo modo l'oglio non è tanto Violen, to, quanto l'altri sottoscritti.

## Vn' altro modo di fare dett' oglio, più Violento, et utile à Varij mali.

Pigliate oglio, che sia lauato à noue acque, libre due, mettete delle Cantarelle on, cia Vna; dapoi che saranno pesate, leuate le teste, li piedi, e l'alt. che sono di sotto, che sono l'ali come di mosche; e fatele bollir tanto, che manchi 'l terzo, conserua, telo con tutta la poluere bene otturato.

## Vn' altro modo, di fare detto oglio molto più Vio, lento delli detti.

Pigliate oglio commune libre due, cantarides oncia Vna, oro pigmento che sia ben poluerizzato oncia mezza, fateli bollire, che habbia pigliata la sostanza, e con, seruatelo in Vn Vaso di Vetro bene otturato:

## Vn' altra sorte, più forte, e più vtile di tutti l'altri.

Pigliate Vna caraffa di Vetro, mettete dentro Vn rotolo d'oglio, doppo ponete le Cantarides oncie quattro sane, et atturatela con cera, che non possa suentare; e ponetelo al Sole, et al sereno per tre mesi, cioè d'estade, e quanto più dimo, ra, tanto più viene perfetto: Il medesimo si può aggiongere al 2°. e 3°. oglio: ma il primo nó, per esser dolce, e questi ogli, quanto più sono Vecchi, tanto migliori saranno.

## À quali mali si potrà 'l detto oglio di Canta, rides adoperare.

In primis, ad Vn Cauallo, che fosse raffreddato farli untar sotto la et alli uiuoli, et attorno all'orechie; che lo sanarà, senza leuar pelo: Vale ad attin, to, storta, et ogni

to, storta, et ad ogni altra doglia, che non sia invecchiata.

Ancora il 2°. oglio cioè à caualli arrabiati, ó morsi da cani arrabiati, ó lupi, ó morso da serpe, ó altro animale Velenoso;

Gioua à giomenta, che non potesse figliare, ó se non Volesse, che facesse figli:

Et à Cauallo, che hauesse strangolio, che non potesse orinare, ó qual si Veglia di detti mali, dateli del detto oglio oncia Vna, lardo adacciato ben lauato ℔. 1. tamarice seccata oncia Vna, datele per bocca, et appresso le date dett'oglio as„ solito libra Vna, e lo farà purgare, come medicina.

Ancora gioua: à far ingrassar Vn cauallo, che fosse magro, e scalfato, cioè quel„ la scalfatione, che è fatta per beuere ó mangiare, lardo nel sopradetto modo per bocca.

Ancora è buono da far Christieri alla sciatica, ponendo di dett'oglio oncie due.

Il segno del male del strangoglione, che non può orinare, e suole gridare, e non si colca, alcuna Volta morsica à chi lo passeggia, et alla mangiatura, come se fos„ se arrabiato.

Ancora il 3°. e quarto oglio serue al ciamorro, ontandoli la gola,* per due ó tre Volte; E quando haurà fatta operatione, si Vuole ontare di butiro ó lardo lauato.

* et attorno le orecchie.

Ancora gioua all'Anticore, ontarlo sopra tre Volte, doppo che haurete date le ponte di fuoco.

Ancora Vale, à far Vnguento Verde per gli humori: Pigliate lardo, ouero assongia libra mezza, e squagliatela, doppo pigliate altro tant'oglio commune cera oncia ½ del sopradetto oglio oncie tre, ouero oglio d'Euforbio con tutte due insieme, e fate„ le configere al fuoco, doppo bollite che sono, ponete Verderame poluerizzato oncia Vna, tormentina oncie due, Vsatelo freddo, e senza legato, et in quattro dì farà l'effetto: Doppo li fate il sottoscritto bagno:

Pigliate lescia forte, meruggio assai, frondi di Lauro, et accio hauendolo, fattele bol„ lire in Vna caldara, che siano ben scotti, e tepido fate questo bagno alli humori, e sa„ rà del tutto sana la bestia. Se la lescia fareste di Vino bollito, e cenere, tanto miglio„ re saria, perche è più confortatiuo.

Ancora Vale al garese gomfiato e duro, l'ontarete quattro ó sei Volte con dett'oglio, fin„ che migliori, e se fosse cottura, ouero rottura, untatelo con il sotto scritto Vnguento.

Vnguento fatto con ett.

## Vnguento fatto con detto oglio, appropriato à molti ma„ li e piaghe.

Pigliate oglio commune, assongia an: ℔. Vna, cera, galbano, incenso, mastice, oropig„ mento an: oncia mezza, Verderame oncia Vna, oglio di cantarelle sopradetto oncie quattro, termentina oncie due, fate Vnguento, e Vale à piaghe profonde à disec„ carle, per far crescere la carne buona, e mangiar la carne trista, come sono; garusi, corni, polmoncelli, canchari, pedicelli, e chiouarde:

E se fosse fistola, aggiungeteli Vn poco di soblimato pilatro, Elleboro negro e bian„ cho con sapone negro.

Ancora Vale il dett'oglio al Tiro, ontandolo di dietro l'orecchie fin'alla coda sopra per la schiena, alle conghie, e dietro al gubbitello; però prima siano date tre ponte di fuoco, doue nasce la coda, Vna per banda, doue si castiga, et Vn'in mezzo, et Vn'altro sotto le crine del fronte, e leuarli l'onghia delli occhi, e quel neruic„ ciolo, che sta fra l'Vna nascha e l'altra: Sia d'Inuerno ò d'Estade, tene„ telo caldo e ben coperto, e sarà sano.

Ancora Vale al mal feruto, ontandolo alli rognoni, senza dargli fuoco.

## Per fare oglio d'Euforbio Vtilissimo.

Pigliate oglio commune libre due, Euforbio poluerizzato oncie quattro, ponetelo in Vna caraffa di Vetro, e fatelo stare al Sole, com'è stato detto dell'oglio delle cantarides; e quanto più sono Vecchi, tanto sono migliori: E così se'l fate con oglio Vecchio, Vale meschiato con oglio di cantarides à tutte le doglie, che sono scritte.

Ancora Vale ad usarlo alli Christieri, ò alla Sciatica, et ancora, quando hauesse febre, ponendo doi ò tre oncie per christiero, secondo che parerà rabbioso il cauallo, et delicato.

Quando Vna bestia hà dolore di colica passia, per qual si Voglia causa di timidità.

## Per far Vn'altro oglio buono, ad ogni doglia, come di ponte, di Nerui, Spallati, e Sciatica.

Pigliate Vn caraffone, e fatelo mezzo d'oglio, e pigliate le radiche del cocome„ ro saluatico, e

ro salvaticho, e fatele ben sottili, mettetele in quell'oglio e tante, finche s'empi il caraf=
fone, otturatelo bene, e mettetelo sotto 'l letame per quattro dì, et ogni otto dì mutate
R. il letame, e mettete freschо, e questo oglio si fà d'inuerno, che la proprietà e Virtù
delle radiche è à quel tempo.

## Per il male della coda.

Suole Venire nella coda di Cauallo Vn male, che si fà come Vna crosta di porcello,
e con la detta crosta casca 'l pelo; Questo male suole caminare per tutta la coda, e
suole rodere 'l troncho della coda.

Fatelo sagnare Vicino la, doue si castiga, ó più da basso, doue Vi sarà commodo; Al=
cuna Volta suol' uscire acqua putrida; sagnato che sarà, fatelo lauar il male con
lescia di cenere di sarmenta, e sapone, tante Volte, quante à Voi parerà, che 'l ma=
le sia mortificato.

Il pelo alcuna Volta suole nascere, come setole di porco, che pongono: Fatele cer=
care ogni dì la coda, e cauarli tutti quelli peli, che hò detto, che li nascono, che le
radiche sono guaste, et infeste del male.

## Alla scorticatura.

Oglio rosado, frondi di mortella, e consolida maggiore ammaccata, configgetoli
insieme al fuoco, et ontate sopra 'l scorticato.

## Per fare la stella.

Si Vuol radere la stella, doppo con Vna pietra pomice si Vuol tanto streccharе, che
si leui tutta la superficie del corio, ma che non si scopri l'osso; Dapoi fate attor=
no Vn giro di pasta ó di creta, dapoi buttate dell'oglio caldo.

Ancora si fà, tagliando 'l coiro in fronte per lungho, e farsi scarnar dentro,
et in quel scarnato mettere quant'è Vna faua d'Agarico, coperto di carta cu=
scendo, che non caschi, ma si lassi pendenza, perche possa purgar la marcia, che
li fa.

## Per fare la Balzana.

Intestino. Si piglia Vn stentino# pieno e caldo, come esce dal corpo dell'animale, e si

mette attorno

mette attorno la postora, e s'infascia con vna pera, perche quella poltronaria scalda, e fà marcia, e così 'l pelo nasce biancho.

L'Intestino deue essere di porco, castrato, vaccha, ò altro animale simile.

## Per il Pedicello.

Poluere di sterco d'huomo, letargirio d'Oro, e pepe parte equale, stricate con vn panno sopra 'l pedicello tanto, che faccia sangue, e mettete poi della poluere, et in vna volta vederete l'Effetto.

## Poluere per sanare ogni piagha.

Pan di casa bruciato al fuoco, ossa di vacca bruciate, rosa marina secca all'ombra, Alume di rocco bruciato, la metà più del pane folina di camino, ad arbitrio, ogni cosa ben pesta e passata per seta sottilissimo.

## Per piagha esperimentata.

Calce viva, et mele insieme, e fatta poluere. &

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

gefördert durch Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

Tauola, che contiene le cose, che in quest'opra si contengono, secondo l'Alfabeto.


| A. | folio |
|---|---|
| Assai andar del corpo | 26. |
| Attinto | 41. 42. 43. |
| Arrabiata bestia | 72. |
| Antiquore | 78. |
| Acqua per sanar' ogni piagha | 89. |
| Aprire piagha chiusa | 89. |
| Acqua di soblimato, che fa cascar ogni carne trista | 94. |
| **B.** | |
| Baio Cau.º | 1. |
| Baio Cau.º quando ha la febre | 3. |
| Bestia, che getta per le nasche | 12. |
| Bolzo sanare | 23. |
| Bocca rotta | 39. |
| Botta del Cau.º | 41. |
| Botta alli nerui p. | 42. |
| Bozze sopra li nerui | 45. |
| Balzana fare | 100. |
| **C.** | |
| Complessione del Cau.º conoscere | 1. |
| Complessione di quattro humori | 2. |
| Ciamorro | 8. |
| Ciamorro, che butta sangue per le nasche | 9. |
| Ciamorro secco | 9. |
| Ciamorro, che non ha passato quindici dì, e groffola | 11 |
| Capo gatto | 34. |
| Capo stolido | 35. |
| Cataratte | 38. |
| Chiouarde | 51. |
| Cianchole di tre sorti | 52. |
| Crepazze trauerse | 59. |
| Cane arrabiato se morde Un Cau.º | 72. |
| Calce, ó male alla grassola | 75. |
| Castrare gl'animali come | 76. |
| Crepata quand' e Vna bestia | 79. |
| Collo scollato ó torto | 81. |
| Cacare per forza | 82. |
| Corno sanare | 85. |
| Cauare del corpo saette. p. | 88. |
| Cottura di ferro ó d'acqua sanare | 91. |

| D. | folio |
|---|---|
| Dolore d'Vna bestia, che non può stallare | 20. |
| Disseccato sanare | 25. |
| Durezza risoluere | 46. |
| Dissolato | 64. |
| **E.** | |
| Empiastro mirabile contra la botta | 42. |
| Esperimentata piagha | 101. |
| **F.** | |
| Febre del Cau.º conoscere | 3. |
| Febre mortale, che segno fá | 4. |
| Febre maligna curare | 5. |
| Febre del Polmone | 5. |
| Febre secca | 5. |
| Febre che mormora, e batte i fianchi | 6. |
| Febre che pela 'l collo | 6. |
| Fiato grosso | 25. |
| Formella | 40. |
| Falso quarto | 60. |
| Ferrare bene i Cau.i | 62. |
| Formica al piè; | 67. |
| Formella sanare | 68. |
| Ferola pigliare | 79. |
| Fondamento gonfio | 82. |
| Fistola sanare | 86. 87. |
| **G.** | |
| Gotta quando Venisse | 28. |
| Gotta che dá sopra gli rognoni | 29. |
| Gotta nelle giunte | 29. |
| Gotta che á tutti quattro piedi | 30. |
| Gomfiata testa | 35. |
| Ginocchio emfiato | 39. |
| Gionta grossa | 40. |
| Gambe e gionte gonfie | 45. |
| Gherda | 46. |
| Gerdoni sanare | 47. |
| Gherda sanare senza fuoco | 48. |
| Galla ó Gherda sanare | 48. |
| Galla quando il Cau.º ha | 49. |
| Grancho | 80. |
| Giumenta montata, che non figlia | 82. |

| | folio. |
|---|---|
| Gamba spezzata | 83. |
| Giumenta che ha fuora la madre | 82. |
| Gonfiatura di sella, ò altro | 84. |
| Garese sanare | 89. 90. |
| **H.** | |
| Humor salso | 53. |
| Humor alle gambe | 57. |
| **I.** | |
| Ingrassar il Cau.° | 7. |
| Intrapetto sanare | 29. |
| Impiastro per giunti &c. | 46. |
| Inchiodatura | 64. |
| Incastellato | 66. |
| Incapestratura | 69. |
| Intestino tener fuora | 70. |
| Intossicato Cauallo | 72. |
| Infiatura dura nelle spalle ò schiena | 85. |
| Impiastro buono per ogni ferita | 89. |
| **L.** | |
| Leardo Cauallo | 1. |
| Leardo quando ha la febre | 4. |
| Lagrime degl'occhi | 37. |
| La lingua quando ha male | 39. |
| Lingua gomfiata sanare | 39. |
| Lacerto | 45. |
| Lacerto del collo quando si gomfia | 80. |
| Lacerto sanare | 86. |
| Lupo se mordesse il Cau.° | 72. |
| Linosa per mollificar ogni durezza | 94. |
| **M.** | |
| Morello | 1. |
| Morello quando ha la febre | 4. |
| Mortale febre che segno fa | 4. |
| Maligna febre curare | 5. |
| Medicina buona per far andar al corpo | 22. |
| Mal ferito sanare | 27. |
| Mal nell'orecchie, ò verme che vi dentro genera | 38. |
| Mal che nasce alla postera | 69. |
| Morsica al Musso ò nell'altro luogho | 81. |
| Madre se l'è alla Giumenta fuora | 82. |
| Male della coda | 100. |

| **N.** | foglio. |
|---|---|
| Neruo indurato | 40. |
| Nerui lesi | 44. |
| Nerui d'manzi quando doglione | 44. |
| Neruo indurato | 44. |
| Neruo accortato | 44. |
| Neruo tagliato | 45. |
| Noli me tangere | 73. |
| Neruo tronco | 86. |
| Neruo tirato | 86. |
| Nerui retirati per freddura | 87. |
| **O.** | |
| Occhi gonfiati | 36. 37. |
| Ongnia scastrata è crepata | 66. |
| Occhi rossi insanguinati | 37. |
| Ongnie male | 67. |
| Osso cauar al Cau.° | 88. |
| Oglio di Cantarides | 96. 97. |
| Oglio d'Euforbio | 99. |
| Oglio buono ad ogni doglia | 99. |
| **P.** | |
| Poledri quando mutano denti | 2. |
| Principali membri del Cau.° | 2. |
| Pisciare sangue | 26. |
| Pisciare troppo | 27. |
| Panno ò macula all'occhio | 36. |
| Pasimo | 41. |
| Peodito ò Pedicello | 53. |
| Pennitura | 63. |
| Ponzonti | 67. |
| Porro sanar | 84. |
| Piagha auelenata sanare | 87. |
| Poluere à sanar ogni piagha | 88. 101. |
| Poluere da mangiar carne trista | 89. |
| Piaga chiusa aprire | 89. |
| Polmoncello sanare | 89. |
| Pelatorio fare, che caschi è tuorni il pelo | 96. |
| Pedicello curare come | 101. |
| Piagha esperimentata | 101. |
| **R.** | |
| Rimedio alla febre del Cau.° baio | 3. |
| Raffreddato della bestia | 20. |

| | foglio. |
|---|---|
| Rompere la Ghreda, ó Galla | 49. |
| Rogna | 55. |
| Reste alli nerui delle gambe | 58. |
| Restorio al Spallato | 95. |
| **S.** | |
| Sauro Cau.o | 1. |
| Sagnare quando si deono i Cau.i | 2. |
| Secca febre | 5. |
| al Scalfato Cau.o Vna beuanda | 7. |
| Sanar' ogni dolore di bestia | 18. |
| Sangue buttar per le nasche | 26. |
| Sangue pisciare | 26. |
| Spallato | 32. |
| Scalanzia | 33. |
| Strangoglioni | 38. |
| Sopra osso | 50. |
| Setola sanare | 63. |
| Sbattitura | 63. |
| Spedato | 63. |
| Sopraposta sanare | 69. |
| Storta | 70. |
| Soffiare non poter per le nasche | 70. |
| Serpe quando morde 'l Cau.o | 71. |
| Spantico curare | 73. |
| Spantico secco | 74. |
| Spauano | 74. |
| Scalfato per troppo montar | 78 |
| Spezzate gambe | 83. |
| Saetta ó spina cauare | 88. |
| Strepponata | 90. |
| Stagnar' il sangue di ferita | 90. |
| Strettore á diuersi mali | 94. |
| Scorticatura | 100. |
| Stella fare | 100. |
| **T.** | |
| Tempo á mutare denti di Polledri | 2. |
| Tosse ó altro male curare | 2. |
| Tiro | 30. |
| Testa gonfiata | 35.36. |
| Testicolo gonfiato | 75. |
| Tronco cauare del Corpo | 88. |

| **V.** | foglio. |
|---|---|
| Vermi d'ogni generatione sanare | 13. |
| Vermi conoscere | 14. |
| Vermi d'onde si causano nel Cau.o | 15. |
| Vermi ó croschi nel fondamento | 15. |
| Vomitare l'orzo e l'acqua | 70. |
| Ventre emfiarsi | 83. |
| Vena rotta stagnare | 91. |
| Vermi cascare d'Vna piagha | 91. |
| Vnguento, che mondifica i nerui f. | 92. |
| Vnguento, che consolida le piaghe f. | 92. |
| Vnguento rosso | 93. |
| Vnguento Verde | 93. |
| Vnguento negro | 93. |
| Vnguento per far cascar' il sopr'osso | 93. |
| Vnguento di Cantarides | 99. |

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK

gefördert durch Baden-Württemberg

MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
gefördert durch
Baden-Württemberg
MINISTERIUM FÜR WISSENSCHAFT, FORSCHUNG UND KUNST